



**General Motors Financial Italia SpA**

**Bilancio d'esercizio 2014**

## **RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ANNO 2014**

Signori Azionisti,

Sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 comprensivo di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, Prospetto della Redditività Complessiva, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, che espone i risultati economici, patrimoniali e finanziari di General Motors Financial Italia SpA (di seguito Società), Intermediario Finanziario ex art. 107 TUB, con sede legale e unica sede in Roma, Via Andrea Millevoi 10, Codice fiscale 00398020586, Partita IVA 00879871002.

La presente Relazione è presentata a corredo del Bilancio di esercizio.

Il Bilancio è stato oggetto di revisione da parte di Deloitte & Touche S.p.A., società di revisione nominata dall'Assemblea dei Soci tenutasi il 30/04/2010.

### ***L'evoluzione della compagine proprietaria del gruppo***

La General Motors Financial Italia Spa dal 1° aprile 2013 appartiene al gruppo GM Financial.

GM Financial è a sua volta la società finanziaria “captive” interamente partecipata da General Motors Company Inc. con sede in Fort Worth, nello Stato del Texas.

Dal mese di Novembre 2012 il gruppo GM Financial ha avviato il processo di acquisizione delle società del gruppo Ally Financial Inc. (Ally).

In particolare nel corso del 2013 le principali “International Operations” di Ally con sede in Europa, tra le quali Francia, Italia, Spagna, Portogallo, Germania, Benelux e Inghilterra, sono state acquisite da GM Financial.

Nel corso del 2014 sono proseguite le attività di investimento del gruppo, in particolare è stata avviata una partecipazione al capitale del 35% con la società SAIC-GMAC Automotive Finance Company Limited. Questa operazione è stata completata nel mese di Gennaio 2015 ed ha consentito una *joint venturs* con la Cina.

GM Financial è attualmente presente in diciannove paesi e fornisce servizi finanziari a oltre sedicimila concessionarie dislocate in tutto il mondo, con un valore medio di attività finanziate al 31 dicembre 2014 pari a circa 41 miliardi di dollari.

**Tabella indicatori GMF 31/12/2014**

<b>DECEMBER 2014 QUARTERLY OPERATING METRICS</b> <small>(dollars, in millions)</small>	<b>North America <sup>(1)</sup></b>	<b>International <sup>(2)</sup></b>	<b>Total Co.</b>
<b>Earnings Before Tax</b>	\$89	\$33	\$120 <sup>(3)</sup>
<b>Ending Earning Assets</b>	\$23,618	\$17,186	\$40,804
<b>Total Originations (Loan &amp; Lease)</b>	\$4,002	\$2,046	\$6,048
<b>GM as a % of Total Originations</b>	69.3%	86.6%	75.2%
<b>Annualized Net Credit Loss as a % of Avg. Consumer Finance Receivable</b>	3.6%	0.8%	2.2%
<b>Annualized Expense Ratio (excluding lease and acquisition expenses)</b>	2.7%	3.8%	3.2%
<b>Total Debt</b>	—	—	\$37,431
<b>Leverage <sup>(4)</sup></b>	—	—	6.5x

1. United States and Canada  
2. Austria, Belgium, Brazil, Chile, Columbia, France, Germany, Greece, Italy, Mexico, the Netherlands, Portugal, Spain, Sweden, Switzerland, and the United Kingdom  
3. Reflects net impact of intercompany allocations  
4. Calculation consistent with GM/GMF Support Agreement

### **Andamento dell'economia nel 2014 e previsioni**

Nel corso del 2014 l'economia mondiale ha registrato miglioramenti differenziati per area geografica. Negli Stati Uniti l'attività economica ha mostrato segnali di netta ripresa allontanando il Paese dal baratro del "fiscal cliff", la crescita è ancora sostenuta in India, mentre per la prima volta sono stati osservati rallentamenti in Cina. Nell'Eurozona continuano invece a permanere situazioni di estrema incertezza legate ad un ciclo economico di cosiddetta "stag-deflazione", ovvero di riduzione dei prezzi ai minimi storici nell'ultimo decennio e contestuale calo della domanda e delle attività produttive. In particolare non hanno ancora contribuito alla ripresa le manovre di politica economica approntate dalla Comunità Europea.

La BCE ha invero avviato un piano di sostegno con interventi di politica monetaria ("Outright Monetary Transactions") attraverso l'acquisto di titoli del debito pubblico degli Stati Sovrani, questi interventi non hanno tuttavia stimolato in modo decisivo la crescita dell'economia anche a causa del freno imposto dal piano di austerità della Germania e per lo scarso impulso delle economie dei singoli paesi membri ad elevato deficit.

Un caso particolare è rappresentato dalla Russia; la svalutazione del rublo e le sanzioni economiche imposte dalla Comunità Europea per la crisi politica con l'Ucraina ne hanno indebolito sensibilmente le prospettive di ripresa.

La riduzione del prezzo del greggio nel corso del 2014 è un ulteriore fattore di tensione sui mercati finanziari con impatti diretti sulle economie reali; il prezzo del greggio è infatti sceso del 55% rispetto al mese di Settembre 2014 con punte minime di 48,8 dollari al barile per la qualità Brent; la riduzione del costo del petrolio, derivante dal surplus di produzione dei paesi produttori dell'OPEC, in particolare Iran, Iraq e Libia, potrebbe costituire una fattore di stimolo alla ripresa delle attività produttive e delle esportazioni dall'Eurozona anche per il deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro.

Sulla base delle stime del Fondo Monetario Internazionale complessivamente le economie mondiali hanno registrato una crescita del 3,1 per cento nel 2014 con un outlook positivo del 3,5 per cento nel 2015 e del 3,7 per cento prevista nel 2016.

Gli Stati Uniti hanno accelerato la crescita del PIL del 3,5% nel corso del 2014, con una variazione nel terzo trimestre del 2014 pari a +1,2% rispetto al trimestre precedente; la disoccupazione è scesa a valori al di sotto della soglia del 6% e il deficit federale si attesta intorno al 2,9%.

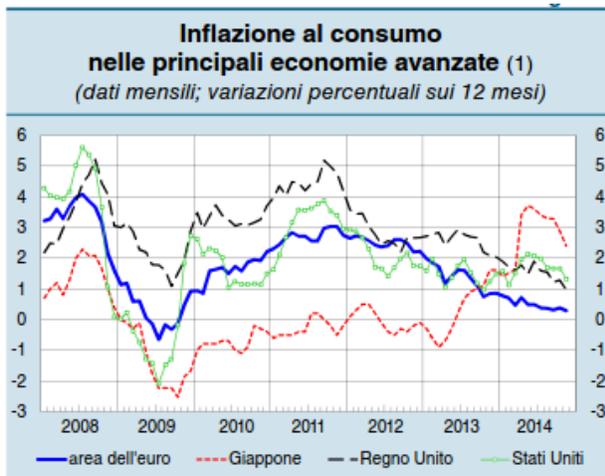
Nei Paesi emergenti la crescita attesa del 5,1 % per il 2014 e del 5,4% per il 2015, ha subito sostanziali revisioni al ribasso a causa soprattutto del rallentamento degli investimenti in Cina e della contrazione della domanda di beni per i paesi produttori quali l'India.

In Europa la ripresa è ancora moderata, fattori quali la scarsa crescita, la deflazione a fronte di una ridotta domanda interna, le difficoltà del settore del credito per predisporre adeguate coperture patrimoniali per fronteggiare gli scenari di stress test, hanno fatto registrare una crescita dello 0,2%.

Un ulteriore aspetto di complessità e di disomogeneità nello scenario europeo è costituito dal perdurare dell'incertezza delle economie più deboli quali Spagna, Portogallo e Grecia. In quest'ultimo paese il debito pubblico è arrivato a sfiorare il 174% del PIL portando l'economia ellenica ai margini dell'Euro e rendendo

necessaria la rinegoziazione del debito pubblico greco con un pesante piano di austerità e tagli alla spesa pubblica. Gli aiuti vengono gestiti dalla Troika dell'Unione Europea, ovvero un'apposita commissione, rappresentante il Fondo monetario Internazionale, l'Unione Europea e la BCE, costituita per gestire gli aiuti al disavanzo. I tassi d'inflazione sono rimasti generalmente contenuti a causa della bassa domanda interna. L'inflazione misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IACP) è diminuita nell'area Euro a Dicembre portandosi al -0,2%.

**Tabella tassi di inflazione**



Fonte: Thomson Reuters Datastream.  
(1) Per l'area dell'euro e il Regno Unito, prezzi al consumo armonizzati.

Le previsioni di crescita economica per il biennio 2015-2016 risultano ancora estremamente incerte e differenziate da area ad area.

**Tabella previsioni di crescita**

	Year over Year								
			Projections		Difference from October 2014 Projections		Q4 over Q4		
	2013	2014	2015	2016	2015	2016	Estimates 2014	Projections 2015 2016	
<b>World Output 1/</b>	<b>3.3</b>	<b>3.3</b>	<b>3.5</b>	<b>3.7</b>	<b>-0.3</b>	<b>-0.3</b>	<b>3.1</b>	<b>3.4</b>	<b>3.9</b>
<b>Advanced Economies</b>	<b>1.3</b>	<b>1.8</b>	<b>2.4</b>	<b>2.4</b>	<b>0.1</b>	<b>0.0</b>	<b>1.7</b>	<b>2.7</b>	<b>2.3</b>
United States	2.2	2.4	3.6	3.3	0.5	0.3	2.6	3.4	3.2
Euro Area	-0.5	0.8	1.2	1.4	-0.2	-0.3	0.7	1.4	1.4
Germany	0.2	1.5	1.3	1.5	-0.2	-0.3	1.0	1.7	1.3
France	0.3	0.4	0.9	1.3	-0.1	-0.2	0.3	1.2	1.3
Italy	-1.9	-0.4	0.4	0.8	-0.5	-0.5	-0.5	0.9	0.8
Spain	-1.2	1.4	2.0	1.8	0.3	0.0	1.9	1.8	1.7
Japan	1.6	0.1	0.6	0.8	-0.2	-0.1	-0.3	1.6	0.2
United Kingdom	1.7	2.6	2.7	2.4	0.0	-0.1	2.7	2.7	2.2
Canada	2.0	2.4	2.3	2.1	-0.1	-0.3	2.4	2.1	2.1
Other Advanced Economies 2/	2.2	2.8	3.0	3.2	-0.2	-0.1	2.3	...	...
<b>Emerging Market and Developing Economies 3/</b>	<b>4.7</b>	<b>4.4</b>	<b>4.3</b>	<b>4.7</b>	<b>-0.6</b>	<b>-0.5</b>	<b>4.5</b>	<b>4.1</b>	<b>5.4</b>
Commonwealth of Independent States	2.2	0.9	-1.4	0.8	-2.9	-1.7	-1.5	-3.5	1.8
Russia	1.3	0.6	-3.0	-1.0	-3.5	-2.5	0.0	-5.4	1.9
Excluding Russia	4.3	1.5	2.4	4.4	-1.6	-0.2	...	...	...
Emerging and Developing Asia	6.6	6.5	6.4	6.2	-0.2	-0.3	6.4	6.3	6.2
China	7.8	7.4	6.8	6.3	-0.3	-0.5	7.4	6.7	6.3
India 4/	5.0	5.8	6.3	6.5	-0.1	0.0	5.6	6.5	6.6
ASEAN-5 5/	5.2	4.5	5.2	5.3	-0.2	-0.1	4.6	5.1	5.5

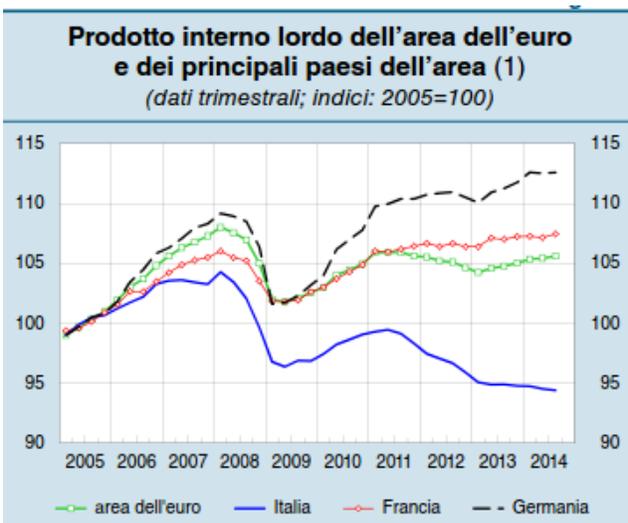
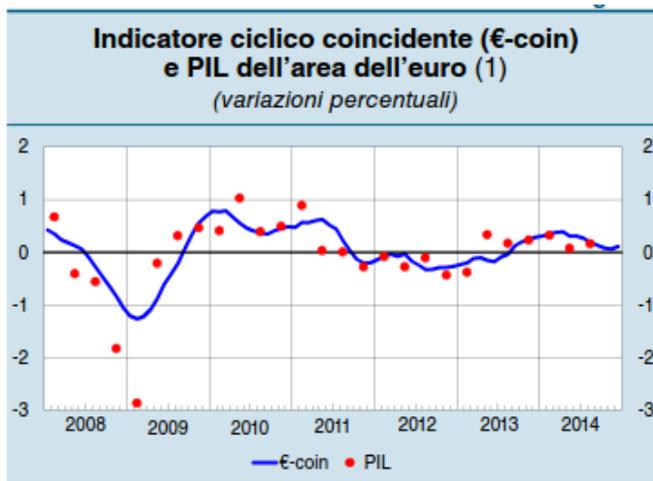
## AREA EURO

Il PIL nell'area dell'euro ha registrato una lieve ripresa dello 0,2% nel terzo trimestre del 2014 anche se la domanda interna è ancora moderata e non costituisce volano virtuoso atto a stimolare gli investimenti nelle attività produttive.

Le importazioni sono cresciute dell'1,2% con un rallentamento delle esportazioni dello 0,3%.

In Italia l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, indicatore che fornisce la variazione trimestrale del PIL dell'area, depurata dalle oscillazioni di breve periodo, si attesta su valori che evidenziano una crescita modesta.

### Tabelle crescita PIL e scenari macroeconomici

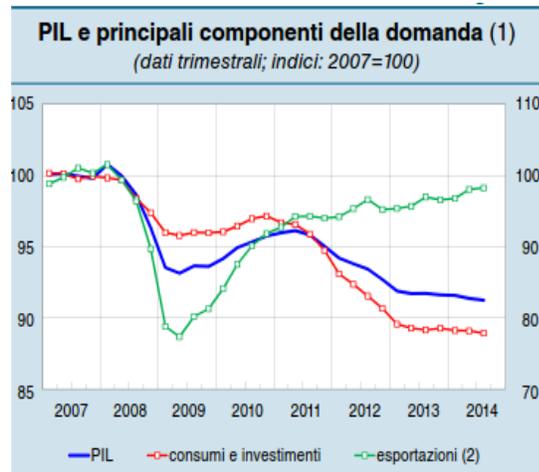


## ITALIA

Il 2014 non è coinciso per l'Italia con l'uscita dalla fase di recessione, nonostante una lenta ripresa dei consumi delle famiglie.

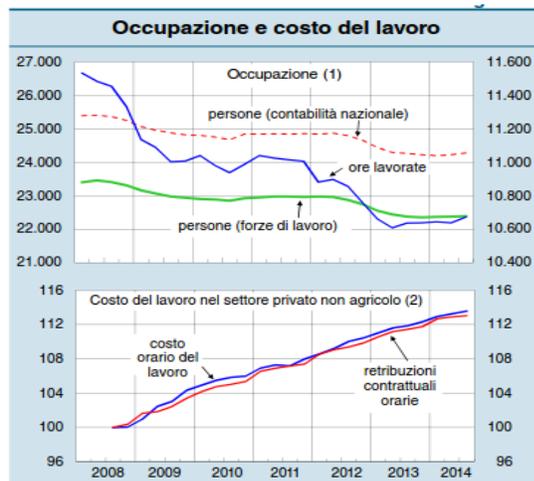
Il debito pubblico e il relativo costo degli interessi, rappresentano ancora un fattore frenante la crescita economica unitamente a tassi di disoccupazione a doppia cifra e ad un costo del lavoro per le imprese eccessivo. Il valore aggiunto è diminuito marcatamente nell'industria con un calo complessivo degli investimenti pari al -1%. La fiducia delle imprese verso la ripresa economica è ancora improntata al pessimismo.

Tabella PIL in Italia



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Tabella occupazione e costo del lavoro

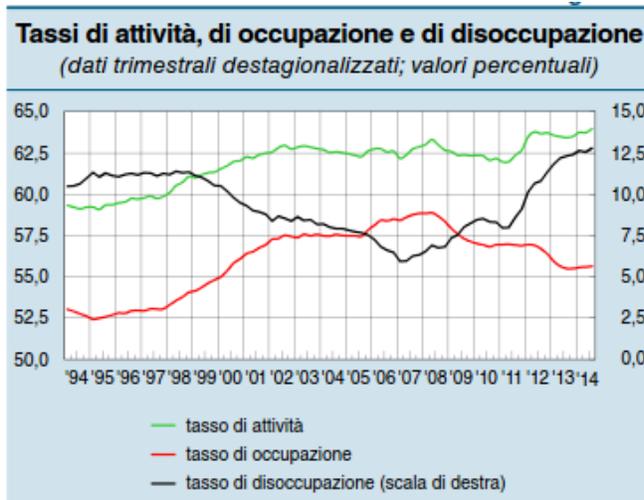


Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro, Conti economici trimestrali e Indagine sulle retribuzioni contrattuali*.  
 (1) Migliaia di persone (scala di sinistra); milioni di ore (scala di destra); dati trimestrali destagionalizzati. - (2) Numeri indice: 3° trimestre 2008=100; dati trimestrali grezzi per le retribuzioni contrattuali orarie, destagionalizzati per il costo orario del lavoro.

Nel terzo trimestre 2014 il tasso di disoccupazione è aumentato al 12,8%, per poi ridiscendere nel mese di Gennaio 2015 al 12,6% (fonti ISTAT).

Il numero di individui inattivi tra i 15 e i 64 anni diminuisce dell'1,3% rispetto a dodici mesi prima. Il tasso di inattività si attesta al 36,0%, stabile in termini congiunturali, ma in diminuzione di 0,4 punti su base annua.

#### Tabella Tassi occupazione

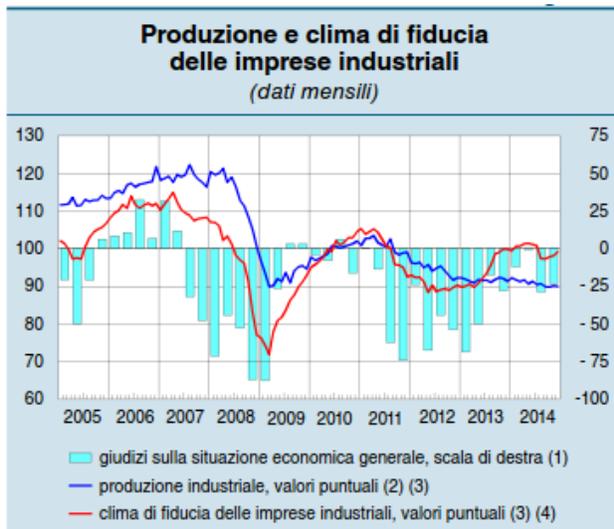


Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

La crescita del tasso di disoccupazione è anche da ricollegare al progressivo aumento dell'offerta di lavoro delle fasce più anziane della popolazione a causa dell'innalzamento dei requisiti previdenziali per l'età pensionabile. Un'altra incognita è rappresentata dagli effetti degli incentivi fiscali promessi alle imprese dalla Legge di Stabilità del governo nel mese di Gennaio 2015. Le associazioni di imprenditori, Confindustria e i sindacati stanno attualmente approfondendo le tematiche collegate al *Jobs Act*, al fine di comprendere se le nuove regole poste dal Governo potranno realmente favorire le assunzioni, semplificare gli adempimenti delle imprese garantendo maggiore flessibilità in entrata e quindi stimolare la crescita dell'imprenditoria e del territorio.

La rilevazione trimestrale condotta dal Sole 24 Ore sui giudizi espressi dalle imprese di un campione di aziende dei servizi e delle costruzioni con almeno 50 addetti, evidenzia un peggioramento del contesto economico generale, anche se in misura meno accentuata rispetto alle precedenti misurazioni.

Tabella produzione industriale in Italia



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Terna e Banca d'Italia.  
 (1) Saldo in punti percentuali tra le risposte "migliori" e "peggiori" al quesito sulle condizioni economiche generali nell'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita. Dicembre 2014, condotta trimestralmente dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore e pubblicata in *Supplementi al Bollettino Statistico*, n. 2, 2015; dati riferiti alle sole imprese industriali. – (2) Produzione industriale destagionalizzata e corretta per i giorni lavorativi; il dato per dicembre 2014 è stimato. – (3) Indice 2010=100; – (4) A giugno 2013 sono state introdotte innovazioni metodologiche che rendono i dati diffusi a partire da quella data non direttamente confrontabili con quelli precedenti.

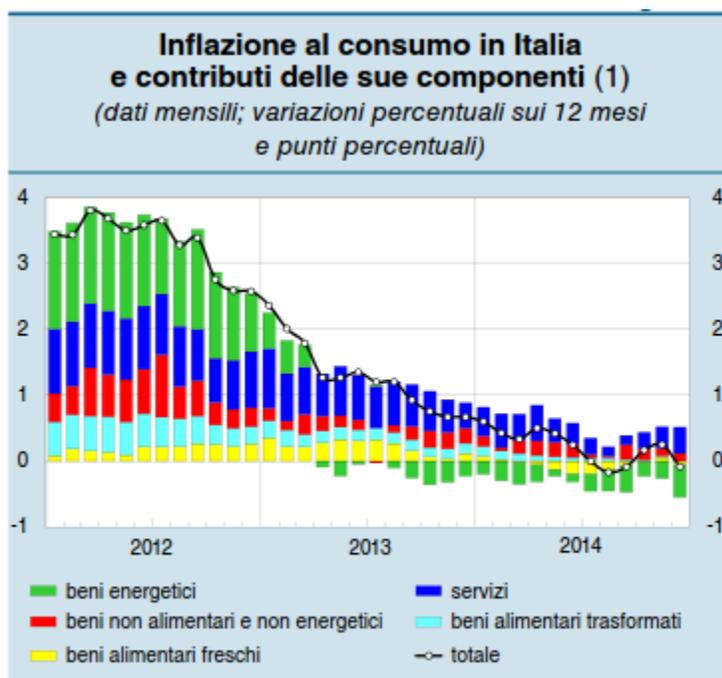
Il differenziale di rendimento dei titoli di Stato Italiani decennali comparati con gli equivalenti bond tedeschi (Fonte Sole 24 Ore), è sceso al valore minimo di 88 punti al 13 marzo 2015. Si tratta di un segnale estremamente positivo per il Nostro Paese, poiché sul piano sostanziale la riduzione degli spread comporta la diminuzione degli oneri finanziari pagati dallo Stato sul debito pubblico e sul piano formale fornisce rinnovata credibilità agli interventi di risanamento dell'economia Italiana.

Il Governo Italiano ha infatti varato nel corso del 2014 alcuni interventi di politica economica con l'obiettivo prioritario della crescita economica, in particolare sono sotto il riflettore la riforma del lavoro a tutela crescente (cosiddetto "Jobs Act"), e del cuneo fiscale ("Fiscal Compact") volte rispettivamente a ridurre il costo del lavoro delle imprese garantendo maggiore flessibilità alle imprese per le nuove assunzioni e favorire la capacità del sistema produttivo di creare nuovi posti del lavoro attraverso la defiscalizzazione degli oneri sociali (IRAP) ed incentivo alle nuove assunzioni.

Altro complesso cantiere di lavoro è rappresentato dal taglio dei costi della Pubblica Amministrazione (cosiddetta "spending review"), che dovrebbe portare ad un risparmio annuo nelle casse dello Stato di circa 5 miliardi di Euro e il contenimento del deficit pubblico con il mantenimento del rapporto deficit/prodotto interno lordo nei limiti del 3%.

L'inflazione è rimasta su valori contenuti, sia per la contrazione della componente del costo energetico legata alla flessione dei prezzi del petrolio, sia per una scarsa variazione dei prezzi al consumo di beni non alimentari.

Tabella inflazione in Italia



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.  
(1) Indice armonizzato dei prezzi al consumo.

Tuttavia i lenti segnali di ripresa ci sono e portano ad un moderato ottimismo: le prospettive per il prossimo biennio 2015-2016 sono infatti di una progressiva ripresa della crescita, più lieve nel corso del 2015, a causa di investimenti nel settore industriale ancora modesti, per poi diventare più sostenuta nel 2016 anche in virtù di un rafforzamento degli scambi internazionali, sostenuto dal perdurante deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro, ormai vicino alla parità di cambio.

Tabella previsioni economiche in Italia

<b>Scenario macroeconomico in Italia</b> (variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)			
VOCI	2014	2015	2016
PIL (1)	-0,4	0,4	1,2
Consumi delle famiglie	0,3	0,9	0,9
Consumi collettivi	-0,2	-0,5	-0,6
Investimenti fissi lordi	-2,6	-0,7	2,5
di cui: <i>investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto</i>	-1,7	-0,7	3,6
Esportazioni totali	1,7	3,7	5,9
Importazioni totali	0,3	3,4	5,7
Variazione delle scorte (2)	-0,5	-0,1	0,0
IPCA	0,2	-0,2	0,7
IPCA al netto dei beni alimentari ed energetici	0,7	0,6	0,8
Occupazione (3)	0,0	0,5	0,3
Tasso di disoccupazione (4)	12,8	12,8	12,8
Competitività all'export (5)	0,1	3,6	0,4
Saldo del conto corrente della bilancia dei pagamenti (6)	1,8	2,5	2,5

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.

(1) Per il PIL e le sue componenti: quantità a prezzi concatenati; variazioni stimate sulla base di dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. – (2) Include gli oggetti di valore. Contributi alla crescita del PIL; valori percentuali. – (3) Unità di lavoro. – (4) Medie annue; valori percentuali. – (5) Calcolata confrontando il prezzo dei manufatti esteri con il deflatore delle esportazioni italiane di beni (esclusi quelli energetici e agricoli); valori positivi indicano guadagni di competitività. – (6) In percentuale del PIL.

IPCA: Indice dei prezzi al consumo armonizzato nei paesi dell'UE

### Andamento del mercato dell'auto nel 2014 e relative previsioni

In base ai dati distribuiti dall'Unione Nazionale dei rappresentanti dei produttori e distributori degli autoveicoli esteri il mercato automobilistico Italiano, dopo anni di flessione della domanda è ritornato positivo nel corso del 2014 attestandosi a 1.360.000 vetture immatricolate.

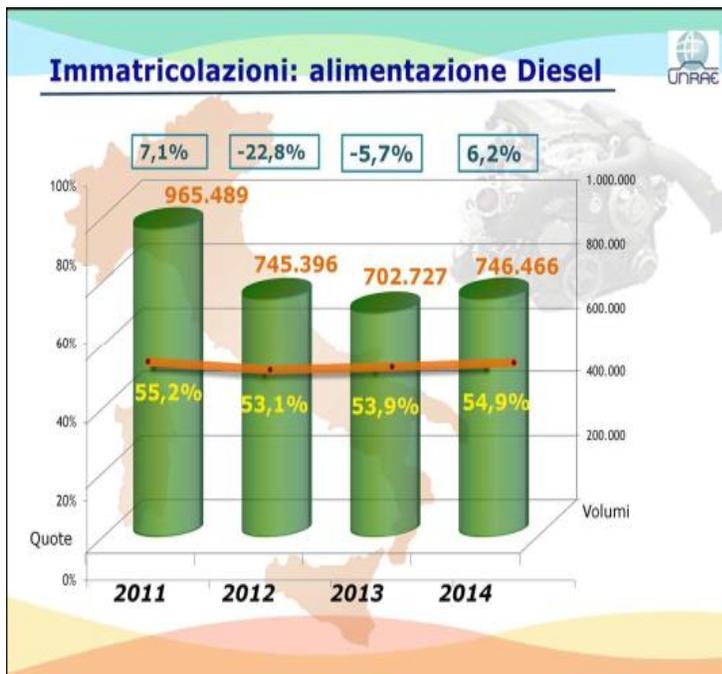
Tabella andamento del settore auto in Italia



Fonte: UNRAE – Unione Nazionale rappresentanti autoveicoli esteri

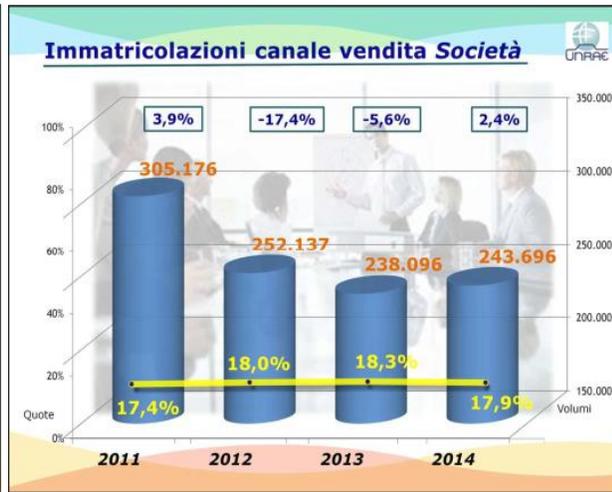
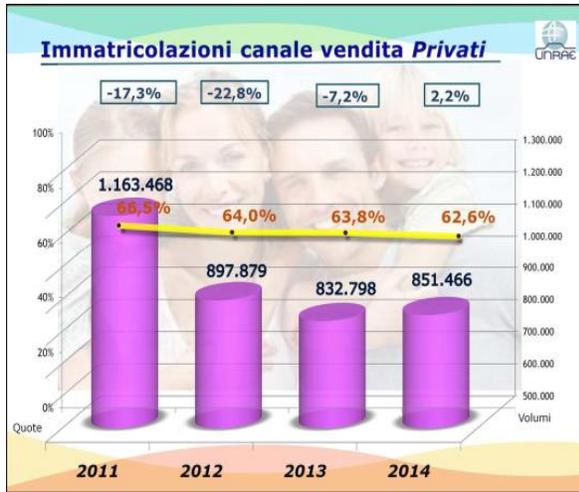
In particolare le vendite di auto si sono indirizzate prevalentemente verso le motorizzazioni diesel, con una crescita delle alimentazioni a metano (5,3% del totale) e delle "cosiddette ibride" (passate dall'1,2% all'1,6% del totale) per gli incentivi comunitari BEC (Basse Emissioni complessive).

Tablelle immatricolazioni in Italia per motorizzazioni



Per quanto attiene ai canali distributivi, la domanda di acquisto da parte di clienti privati e di società è rimasta pressoché invariata con una lieve crescita a favore di quest'ultima categoria, mentre il noleggio ha raggiunto il 19,4% del totale di mercato.

**Tabelle immatricolazioni in Italia per canali distributivi di vendita (Fonte Unrae)**



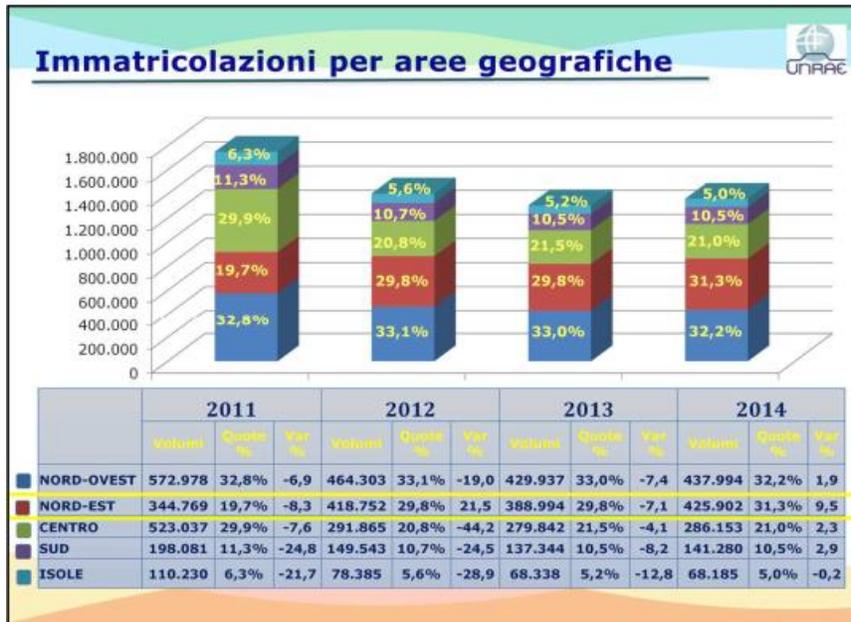
### Immatricolazioni tipologia proprietario

	2013	%	2014	%	Var. %
Società ed Enti diversi	69.529	5,3	74.122	5,5	6,6
Noleggio a lungo termine (Top)	78.073	6,0	94.086	6,9	20,5
Noleggio a lungo termine (Captive)	54.126	4,1	65.266	4,8	20,6
Noleggio a lungo termine (altre)	1.058	0,1	1.307	0,1	23,5
<b>Totale noleggio lungo termine</b>	<b>133.257</b>	<b>10,2</b>	<b>160.659</b>	<b>11,8</b>	<b>20,6</b>
Noleggio a breve termine (Top)	76.300	5,8	78.491	5,8	2,9
Noleggio a breve termine (altre)	6.088	0,5	7.314	0,5	20,1
<b>Totale noleggio breve termine</b>	<b>82.388</b>	<b>6,3</b>	<b>85.805</b>	<b>6,3</b>	<b>4,1</b>
Autoimmatricolazioni*	186.483	14,3	187.462	13,8	0,5
<b>Totale persone giuridiche</b>	<b>471.657</b>	<b>36,2</b>	<b>508.048</b>	<b>37,4</b>	<b>7,7</b>
<b>Totale persone fisiche</b>	<b>832.798</b>	<b>63,8</b>	<b>851.466</b>	<b>62,6</b>	<b>2,2</b>
<b>TOTALE MERCATO</b>	<b>1.304.455</b>	<b>100,0</b>	<b>1.359.514</b>	<b>100,0</b>	<b>4,2</b>

\*Vetture Demo, Courtesy Car, Km zero ed immatricolazioni noleggio dei Concessionari

Si riportano di seguito le immatricolazioni in Italia distinte per aree geografiche, che riflettono la mutata normativa sull'IPT nelle diverse regioni. In particolare le regioni del Nord Est e Nord Ovest hanno incrementato la loro rappresentatività con punte di crescita in Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige a discapito di Puglia, Calabria, Sicilia, Lazio e Piemonte, con la provincia di Torino fanalino di coda con un calo del 22,5% rispetto al 2013.

Tabella immatricolazioni in Italia per area geografica



Per quanto riguarda i segmenti del mercato, le cosiddette *crossover* hanno raggiunto il 14% del totale di mercato, mentre le berline si attestano al 56% con una lieve flessione del -0,4% rispetto al 2013.

Il pubblico ha dimostrato di gradire la scelta di acquisto di vetture di fascia media (*"effetto downsizing"*) dai consumi contenuti ed in particolare con emissioni medie di CO2 in linea con le normative comunitarie (Euro 6).

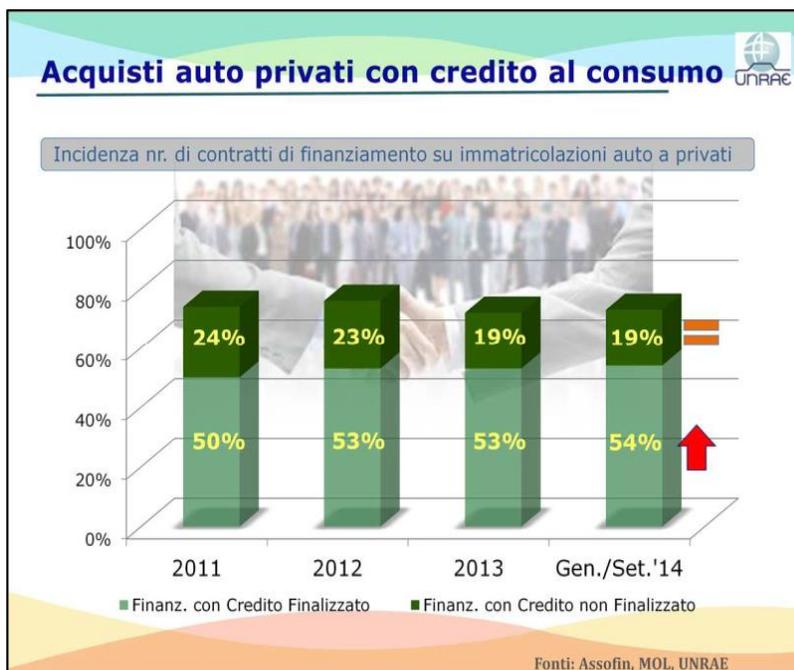
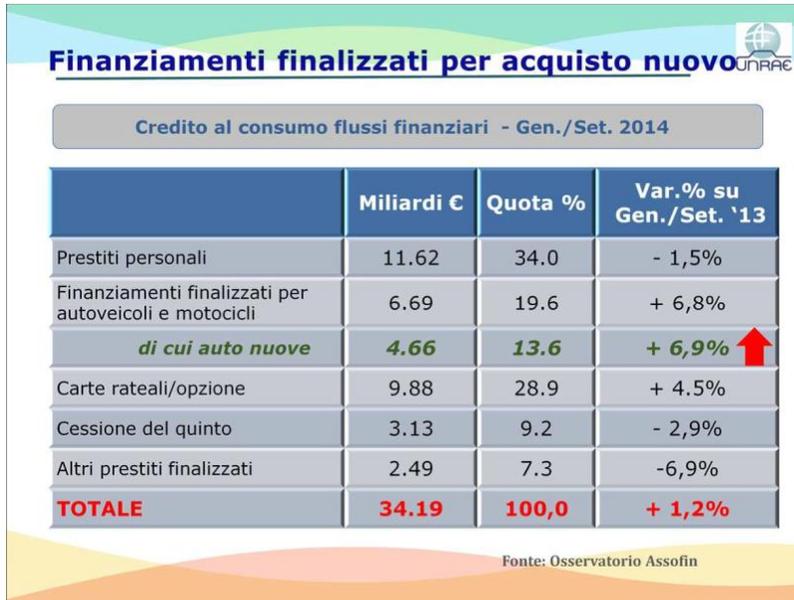
Tra i segmenti spicca la crescita delle berline (stimolate dal boom del noleggio) e delle carrozzerie compatte quali i *crossover*, fuoristrada e monovolume.

Tabelle del mercato auto per segmenti di motorizzazioni e carrozzerie

<b>Immatricolazioni per carrozzeria</b>												
	2011			2012			2013			2014		
	VOLUMI	QUOTE %	VAR %									
<b>BERLINA</b>	1.045.339	59,4	-17,1	840.216	59,5	-19,6	774.421	59,0	-7,8	771.373	56,3	-0,4
<b>CROSSOVER</b>	122.492	7,0	51,6	119.480	8,5	-2,5	141.197	10,8	18,2	190.390	13,9	34,8
<b>FUORISTRADA</b>	159.252	9,0	-0,9	126.135	8,9	-20,8	101.179	7,7	-19,8	106.489	7,8	5,2
<b>STATION WAGON</b>	152.362	8,7	-1,2	107.356	7,6	-29,5	88.836	6,8	-17,3	96.691	7,1	8,8
<b>MONOVOLUME PICCOLO</b>	85.872	4,9	-7,9	73.525	5,2	-14,4	93.504	7,1	27,2	95.536	7,0	2,2
<b>MONOVOLUME COMPATTO</b>	97.202	5,5	-8,2	78.539	5,6	-19,2	59.547	4,5	-24,2	61.826	4,5	3,8
<b>MULTISPAZIO</b>	30.573	1,7	-21,0	23.539	1,7	-23,0	21.209	1,6	-9,9	18.354	1,3	-13,5
<b>COUPÈ</b>	39.698	2,3	-19,4	22.250	1,6	-44,0	15.391	1,2	-30,8	15.722	1,1	2,2
<b>CABRIO E SPIDER</b>	15.741	0,9	-22,2	11.540	0,8	-26,7	10.158	0,8	-12,0	8.361	0,6	-17,7
<b>MONOVOLUME GRANDE</b>	11.795	0,7	4,5	8.859	0,6	-24,9	6.250	0,5	-29,5	6.210	0,5	-0,6
<b>TOTALE</b>	1.760.326	100,0	-10,9	1.411.439	100,0	-19,8	1.311.692	100,0	-7,1	1.370.952	100,0	4,5

Una considerazione sul parco circolante italiano è che l'età media dei veicoli circolanti sta continuando progressivamente ad innalzarsi, raggiungendo i circa 9,5 anni, come conseguenza del rinvio delle decisioni di acquisto da parte dei consumatori causa degli elevati costi di gestione dell'auto per manutenzione, tasse di circolazione e assicurazioni e del perdurare dell'incertezza del quadro economico.

Nel 2014 sono cresciuti i finanziamenti per prestiti finalizzati all'acquisto di auto nuove erogati presso le concessionarie.



## Le previsioni per il 2015.

Nel 2015 la ripresa dell'economia procederà ad un ritmo ancora contenuto e nelle previsioni inferiore all'1%, tuttavia il mercato automobilistico dovrebbe proseguire la crescita già osservata nel 2014, attestandosi ad un +3%, pari a circa 1.400.000 immatricolazioni secondo le fonti dell'UNRAE.

**Previsione 2015: Indicatori congiunturali** 

	2013	2014	2015
<b>PIL</b>	-1,9%	-0,4%	0,5%
<b>Spesa delle famiglie</b>	-2,7%	0,3%	0,9%
<b>Prezzi al consumo</b>	1,2%	0,3%	0,4%
<b>Tasso di disoccupazione</b>	12,2%	12,8%	13,0%
<b>di cui giovanile (15-24)</b>	40,0%	43,0%	-

Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione - ottobre 2014

## Tabella scenario dell'auto nel 2015

**Previsione 2015: Scenario Automobilistico** 

Fattori negativi	Fattori positivi
<ul style="list-style-type: none"> <li>In assenza di interventi strutturali, persiste un'elevata pressione fiscale su famiglie ed imprese</li> <li>Gli incentivi BEC (basse emissioni complessive) non sono stati rinnovati</li> <li>Il costo dei carburanti resterà basso in presenza dell'attuale eccesso produttivo; restano invece alti i costi delle assicurazioni e di gestione dell'auto</li> <li>Pur se in leggero miglioramento, persistono le difficoltà di accesso al credito da parte di famiglie ed imprese</li> <li>Resta lenta la velocità di acquisizione contratti, specialmente nel segmento privati, con un livello di portafoglio da circa un mese vendita di copertura</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>I bisogni del settore auto sono politicamente più ascoltati che in passato</li> <li>Aspettative positive sulla possibilità che si concretizzino nel corso dell'anno misure su Auto Aziendali, Superbollo e fiscalità a favore delle famiglie</li> <li>Si mantiene alta la domanda di noleggio nel breve termine e nel lungo termine nell'area privati, specialmente al sud per contrastare gli alti costi di assicurazione</li> <li>Politiche commerciali delle Case particolarmente attraenti</li> <li>Aumento dell'anzianità del parco ed esigenze di rinnovo</li> <li>Ripresa dei livelli produttivi di auto in Italia</li> <li>Maggiore diffusione di auto a basso impatto ambientale</li> </ul>

Tabella previsione mercato auto nel 2015



In base alle fonti UNRAE (Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri) il gruppo General Motors, presente in Italia con i marchi Opel e Chevrolet (ha fatto registrare nel 2014 82.721 immatricolazioni pari al 6,08% del mercato contro il 7,44% del 2013, a causa della progressiva uscita dal mercato europeo del marchio Chevrolet.

In particolare il marchio Opel ha invece fatto registrare una lieve crescita passando dal 5,42% del 2013 al 5,56 % del 2014 con 75.626 immatricolazioni (+7,01% rispetto all'anno precedente).

Tabella: IL MERCATO ITALIANO DELLE AUTOVETTURE PER MARCA E GRUPPO



**IL MERCATO ITALIANO DELLE AUTOVETTURE PER MARCA E GRUPPO**  
dicembre 2014

MARCHE	dicembre		var. %	percentuali		gen./dic.		var. %	percentuali	
	2014	2013		2014	2013	2014	2013		2014	2013
ALFA ROMEO	1.801	2.139	-15,80	1,97	2,39	26.322	31.655	-10,53	2,05	2,43
FERRARI	3	9	-66,67	0,00	0,01	227	189	20,11	0,02	0,01
FIAT	17.573	16.102	-2,92	19,20	20,24	261.582	279.401	0,76	20,71	21,42
JEEP/DODGE	2.306	456	403,93	2,52	0,51	11.334	5.629	94,44	0,83	0,45
LANCIA/CHRYSLER	3.583	4.221	-15,11	3,92	4,72	55.453	57.045	-2,74	4,05	4,37
MASERATI	46	46	0,00	0,05	0,05	1.235	256	378,66	0,09	0,02
<b>Gruppo Fiat</b>	<b>25.314</b>	<b>24.975</b>	<b>1,36</b>	<b>27,66</b>	<b>27,93</b>	<b>378.183</b>	<b>374.377</b>	<b>1,02</b>	<b>27,82</b>	<b>28,70</b>
AUDI	2.094	2.857	-26,71	2,29	3,20	49.945	47.757	4,59	3,67	3,66
LAMBORGHINI	1	1	0,00	0,00	0,00	47	52	-9,62	0,00	0,00
SEAT	833	590	41,19	0,91	0,66	12.553	9.643	27,53	0,92	0,75
SKODA	585	654	35,32	0,97	0,73	13.165	10.595	24,26	0,97	0,81
VOLKSWAGEN	7.234	7.593	-4,73	7,90	8,49	110.227	105.407	4,57	8,11	8,06
<b>Gruppo Volkswagen</b>	<b>11.047</b>	<b>11.695</b>	<b>-5,54</b>	<b>12,07</b>	<b>13,06</b>	<b>185.940</b>	<b>173.654</b>	<b>7,07</b>	<b>13,66</b>	<b>13,31</b>
CITROEN	2.617	3.219	-12,49	3,06	3,60	53.091	57.616	-8,16	3,90	4,43
PEUGEOT	4.717	4.295	9,83	5,15	4,80	71.307	62.642	13,47	5,24	4,82
<b>Gruppo PSA</b>	<b>7.534</b>	<b>7.514</b>	<b>0,27</b>	<b>8,23</b>	<b>8,40</b>	<b>124.398</b>	<b>120.660</b>	<b>3,10</b>	<b>9,15</b>	<b>9,25</b>
DACIA	2.699	2.057	31,21	2,95	2,30	36.057	27.024	40,94	2,80	2,07
RENAULT	5.937	4.662	27,35	6,49	5,21	61.431	65.765	23,82	5,99	5,04
<b>Gruppo Renault</b>	<b>8.636</b>	<b>6.719</b>	<b>28,53</b>	<b>9,44</b>	<b>7,51</b>	<b>119.518</b>	<b>92.789</b>	<b>28,81</b>	<b>8,79</b>	<b>7,11</b>
FORD	5.343	6.153	-13,16	5,84	6,88	91.541	87.476	4,65	6,73	6,70
CHEVROLET	74	1.402	-94,72	0,06	1,57	7.095	26.359	-73,06	0,52	2,02
OPEL	5.149	5.337	-3,52	5,63	5,97	75.626	70.669	7,01	5,56	5,42
<b>Gruppo GM</b>	<b>5.223</b>	<b>6.739</b>	<b>-22,50</b>	<b>5,71</b>	<b>7,54</b>	<b>82.721</b>	<b>97.028</b>	<b>-14,75</b>	<b>6,06</b>	<b>7,44</b>
HYUNDAI	3.187	2.816	13,17	3,46	3,15	41.747	36.330	6,91	3,07	2,94
KIA	2.197	1.762	23,29	2,40	1,99	32.714	29.913	9,36	2,41	2,29
<b>Gruppo Hyundai</b>	<b>5.384</b>	<b>4.598</b>	<b>17,09</b>	<b>5,86</b>	<b>5,14</b>	<b>74.461</b>	<b>68.243</b>	<b>9,11</b>	<b>5,48</b>	<b>5,23</b>
TOYOTA	4.576	4.203	8,92	5,00	4,70	60.760	54.726	11,06	4,47	4,19
LEXUS	389	155	150,97	0,43	0,17	1.995	1.102	81,03	0,15	0,08
<b>Gruppo Toyota</b>	<b>4.967</b>	<b>4.358</b>	<b>13,97</b>	<b>5,43</b>	<b>4,87</b>	<b>62.775</b>	<b>55.828</b>	<b>12,44</b>	<b>4,62</b>	<b>4,26</b>
BMW	3.405	3.342	4,26	3,81	3,74	43.563	42.560	2,40	3,21	3,26
MINI	1.559	1.327	17,46	1,70	1,48	19.139	17.325	10,47	1,41	1,33
<b>Gruppo BMW</b>	<b>5.044</b>	<b>4.669</b>	<b>8,03</b>	<b>5,51</b>	<b>5,22</b>	<b>62.722</b>	<b>59.885</b>	<b>4,74</b>	<b>4,61</b>	<b>4,59</b>
MERCEDES	3.036	3.336	-8,99	3,32	3,73	46.355	45.626	1,59	3,41	3,50
SMART	1.882	1.037	81,49	2,06	1,16	15.663	20.446	-22,42	1,17	1,57
<b>Gruppo Daimler</b>	<b>4.920</b>	<b>4.375</b>	<b>12,46</b>	<b>5,38</b>	<b>4,89</b>	<b>62.218</b>	<b>66.074</b>	<b>-5,84</b>	<b>4,56</b>	<b>5,06</b>
NISSAN	3.174	2.745	15,63	3,47	3,07	46.489	46.566	4,06	3,57	3,57
INFINITI	15	16	-16,67	0,02	0,02	156	106	44,44	0,01	0,01
<b>Gruppo Nissan</b>	<b>3.189</b>	<b>2.763</b>	<b>15,42</b>	<b>3,48</b>	<b>3,09</b>	<b>48.645</b>	<b>46.694</b>	<b>4,16</b>	<b>3,58</b>	<b>3,56</b>
SUZUKI	1.103	1.254	-12,04	1,21	1,40	15.926	13.942	14,23	1,17	1,07
VOLVO	1.249	1.247	0,16	1,36	1,39	14.161	13.506	4,85	1,04	1,04
JAGUAR	86	50	92,00	0,10	0,06	994	989	0,51	0,07	0,06
LAND ROVER	737	730	0,96	0,81	0,82	12.846	12.560	2,26	0,94	0,96
<b>Gruppo Jaguar Land Rover</b>	<b>833</b>	<b>780</b>	<b>6,79</b>	<b>0,91</b>	<b>0,87</b>	<b>13.840</b>	<b>13.549</b>	<b>2,15</b>	<b>1,02</b>	<b>1,04</b>
MAZDA	354	322	9,94	0,39	0,36	5.459	4.732	15,36	0,40	0,36
HONDA	334	361	-7,46	0,36	0,40	4.390	4.377	0,30	0,32	0,34
PORSCHE	272	175	55,43	0,30	0,20	4.107	2.721	50,94	0,30	0,21
MITSUBISHI	279	229	21,83	0,30	0,26	3.492	2.766	25,25	0,26	0,21
SUBARU	243	252	-3,57	0,27	0,26	2.649	3.236	-18,19	0,19	0,25
SSANGYONG	72	51	-11,11	0,06	0,09	1.096	1.124	-2,49	0,06	0,09
GREAT WALL	69	20	245,00	0,06	0,02	412	235	75,32	0,03	0,02
DR MOTOR	40	18	122,22	0,04	0,02	351	465	-24,52	0,03	0,04
MAHINDRA	15	32	-53,13	0,02	0,04	172	210	-18,10	0,01	0,02
TATA	15	12	25,00	0,02	0,01	90	260	-65,36	0,01	0,02
ISUZU	3	0	-	0,00	0,00	64	7	814,29	0,00	0,00
ASTON MARTIN	1	3	-66,67	0,00	0,00	26	57	-54,39	0,00	0,00
LADA	7	2	250,00	0,01	0,00	24	33	-27,27	0,00	0,00
DAIHATSU	1	4	-75,00	0,00	0,00	3	318	-99,06	0,00	0,02
SAAB	0	16	-	0,00	0,02	1	33	-96,97	0,00	0,00
ALTRE	27	47	-42,55	0,03	0,05	231	345	-33,04	0,02	0,03
<b>TOTALE MERCATO</b>	<b>91.518</b>	<b>89.415</b>	<b>2,35</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>1.359.616</b>	<b>1.364.648</b>	<b>4,21</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

### La situazione di General Motors Financial Italia SpA

Nel contesto sopradescritto si inserisce la performance 2014 di General Motors Financial Italia SpA (GMF Italia).

I clienti principali di GMF Italia sono le case automobilistiche General Motors Italia S.r.l. (di seguito GMI) e Chevrolet Italia S.r.l.; il network di vendita è costituito di circa 130 concessionarie sul territorio italiano per permettere la più ampia distribuzione di prodotti finanziari di GMF Italia ai consumatori finali e consentire l'acquisto di veicoli del gruppo richiedendo un finanziamento rateale.

La General Motors ha già annunciato nel corso del 2013 di rinunciare al marchio Chevrolet in Europa con uscita dal mercato entro il 2015 quale precisa scelta strategica del gruppo americano tesa a rafforzare e concentrare gli investimenti sul marchio Opel.

GMF Italia ha comunque assicurato la propria clientela, poiché continuerà ad fornire assistenza e parti di ricambio sui prodotti Chevrolet venduti, attraverso la propria capillare rete di vendita.

**Tabella: Performance GMI 2014**

MERCATO AUTOMOBILISTICO ITALIANO	PERIODO DI RIFERIMENTO		VARIAZIONE
	GEN-DIC 2014	GEN-DIC 2013	
TOTALE MERCATO AUTO (unità)	1.359.616	1.304.648	4,21%
dati di vendita (in unità)			
OPEL	75.626	70.669	7,01%
CHEVROLET	7.095	26.359	-73,08%
TOTALE GRUPPO GM ITALIA	82.721	97.028	
% QUOTA DI MERCATO OPEL E CHEVROLET (inclusi i veicoli commerciali)	6,08%	7,44%	-1,35%

Fonte: Dati Unrae

GMF Italia, ha continuato nel corso del 2014 l'erogazione diretta dei finanziamenti alla clientela rateale e dei crediti commerciali verso la rete di concessionarie.

Alla data del 31 dicembre 2014 risultano erogati rispettivamente nuovi finanziamenti per 14.661 unità per il settore del credito al consumo e 84.729 per il credito alle concessionarie, pari rispettivamente ad euro 173.609.418 per il *retail* e 1.658.441.387 per i finanziamenti all'ingrosso *wholesale*.

Nel corso del 2014 è osservabile una variazione positiva dei ricavi dell'attività finanziaria dovuta alla crescita dei volumi di finanziamento rateale.

La valutazione del merito creditizio dei nuovi contratti *retail* acquistati viene svolta nel rispetto di policy stringenti volte ad assicurare una migliore qualità del credito e limitare il rischio cui è esposta la società. Le rettifiche di valore per deterioramento dell'attività finanziaria presentano un aumento di circa il 16% riconducibile alla crescita del portafoglio finanziato rispetto al 2013.

Il nuovo portafoglio rateale, in seguito alla ripartenza dell'attività dell'erogazione diretta nel 2013, dopo un periodo di sospensione di alcuni anni, ha originato un numero contenuto di nuove sofferenze. Si rilevano, infatti, complessivamente lo 0,19% di nuovi contratti trasferiti a sofferenza o perdita dalla ripartenza per un valore pari allo 0,25% del portafoglio totale. La società ha provveduto ad aggiornare il calcolo dei parametri di "impairment" per il 2014 ritenendo di mantenere sostanzialmente invariati i parametri delle svalutazioni sui crediti rateali, prudenzialmente in linea con gli scorsi esercizi.

GMF Italia, al fine di ottimizzare l'approvvigionamento delle fonti di finanziamento per il portafoglio commerciale ha rinnovato, nel corso del mese di Dicembre 2014, l'operazione di cartolarizzazione di tipo "revolving" relativa alla cessione dei crediti commerciali allo *Special Purpose Vehicle* (SPV) Cartolarizzazione Auto Receivables Srl (CAR'S) in cui svolge oltre al ruolo di *Originator* anche la funzione di *Servicer* sottoscrivendo, inoltre, le *Junior Notes – Classe J* emesse. La durata dell'operazione è stata prorogata fino al 30 Giugno 2016 rimodulando nel contempo l'importo massimo del finanziamento ad Euro 165.000.000.

Inoltre, GMF Italia, nel mese di Aprile 2014, ha avviato anche un'operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto la cessione dei crediti al consumo allo SPV I-CARAT Srl. La cartolarizzazione è di tipo "revolving" in quanto è caratterizzata dalla cessione di crediti aventi durata residua inferiore alla durata dei titoli *Asset-Backed Securities* (ABS) emessi; fin quando, infatti, non inizia il rimborso dei titoli emessi, gli incassi realizzati in linea capitale dei crediti ceduti possono essere utilizzati per l'acquisto di nuovi crediti.

Il finanziamento erogato mediante l'emissione delle *Senior Notes – Classe A* è pari a Euro 181.112.000 al 31 dicembre 2014, ma può raggiungere, durante il periodo di revolving concordato in 18 mesi, l'importo massimo di Euro 300.000.000.

GMF Italia, oltre ad essere il soggetto *Originator* dell'operazione di cartolarizzazione e ad aver sottoscritto le *Junior Notes- Classe J*, svolge il ruolo di *Servicer* e di *Calculation Agent*.

Le operazioni sopra indicate sono descritte nella parte D – Sezione 2 della Nota Integrativa.

### **Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio**

Si segnalano i seguenti eventi verificatisi nel corso del periodo 2014:

- Contenziosi di natura fiscale: in merito alla controversia riguardante l'avviso di accertamento 2003, l'appello della Società avverso la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale è stato parzialmente accolto dalla Commissione Tributaria Regionale mentre è stato respinto l'appello incidentale incardinato dall'Agenzia delle Entrate. In particolare, i Giudici di seconde cure hanno ulteriormente ridotto l'ammontare degli importi accertati, affermando la fondatezza dei soli due rilevi che già erano stati confermati dalla Commissione Tributaria Provinciale. Avverso la suddetta statuizione è stato proposto ricorso per Cassazione, resistito dall'Amministrazione finanziaria con proprio controricorso e ricorso incidentale, in relazione al quale, la Società ha, a sua volta, proposto controricorso. Il giudizio è attualmente pendente dinnanzi alla Suprema Corte di Cassazione.

In data 5 maggio 2014 la società ha sottoscritto una polizza fideiussoria con la compagnia assicurativa ACE European Group LTD, in virtù della quale, la compagnia assicurativa si impegna al pagamento delle somme che dovessero risultare dovute dal Contraente all'Agenzia delle Entrate a seguito del deposito della sentenza della Corte di Cassazione in atto per il 2003, fino alla concorrenza della somma massima assicurata pari ad euro 9,8 mln. La garanzia prestata dalla ACE con la suddetta polizza assicurativa, ha efficacia fino al dodicesimo mese successivo alla comunicazione da parte della Cassazione all'Agenzia delle Entrate,

dell'esito del ricorso di cui sopra. L'art. 4 del contratto assicurativo, prevede inoltre una surroga della compagnia assicurativa all'Agenzia delle Entrate, per la quale la GMF Italia spa si obbliga a rimborsare direttamente alla ACE European Group LTD quanto da quest'ultima pagato all'Agenzia delle Entrate.

Per quanto concerne la controversia relativa all'anno di imposta 2004, la Commissione Tributaria Provinciale ha accolto integralmente il ricorso proposto dalla società annullando tutti i rilievi contenuti nell'avviso di accertamento ed esprimendo parere positivo in merito alla legittimità della società ricorrente nell'assegnare rilevanza fiscale ai componenti reddituali accertati. L'Agenzia delle Entrate ha impugnato la pronuncia, ma l'appello è stato integralmente respinto dalla Commissione Tributaria Regionale con sentenza depositata il 18 dicembre 2012.

Detta sentenza di appello è stata impugnata da controparte con ricorso per cassazione notificato alla Società in data 20 giugno 2013 e resistito da questa con controricorso recante altresì ricorso incidentale condizionato, notificato il 25 luglio 2013 e depositato il 6 agosto 2013. Il giudizio (iscritto al Ruolo Generale Ricorsi al numero 15763/13) è attualmente pendente dinnanzi alla Suprema Corte di Cassazione.

In relazione, infine, al contenzioso relativo all'accertamento concernente l'anno d'imposta 2005, recanti rilievi analoghi a quelli rilevati per i periodi d'imposta 2003 e 2004, la società ha impugnato gli accertamenti innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Quest'ultima ha annullato integralmente il provvedimento impositivo con sentenza depositata il 21 febbraio 2013.

La suddetta pronuncia è stata impugnata dall'Agenzia delle Entrate con appello notificato il 26 settembre 2013, resistito dalla Società con proprio atto di controdeduzioni recante appello incidentale condizionato, depositato in data 19 novembre 2013.

Il dibattimento dell'appello si è concluso in data 18 settembre 2014 e la sentenza, depositata il 6 ottobre 2014, ha respinto l'appello dell'Agenzia delle Entrate e confermato la sentenza di primo grado di annullamento integrale dell'avviso di accertamento relativo al 2005. Non è pervenuta ad oggi notizia circa l'eventuale presentazione di ricorso in Suprema Corte di Cassazione da parte dell'Agenzia delle Entrate.

### **Attività di ricerca e sviluppo**

L'impegno di GMF Italia nelle attività di ricerca e sviluppo sia sul fronte dei prodotti che su quello dei propri sistemi applicativi è costante.

In particolare, per ciò che riguarda il credito commerciale è ormai stata portata a termine l'attività di smaterializzazione dei certificati di conformità delle autovetture (ECOC) coinvolgendo i principali istituti bancari nazionali. Il processo ECOC ha permesso alle concessionarie di completare l'immatricolazione dei veicoli in tempi progressivamente più rapidi, garantendo in tal modo un miglioramento del servizio offerto.

La Società, a seguito della ripartenza dell'erogazione dei finanziamenti rateali, si è impegnata a sviluppare sistemi di valutazione del merito creditizio della clientela e di acquisizione delle pratiche di finanziamento.

In particolare è in fase di implementazione il nuovo portale web *Finlink*; il portale, a disposizione delle concessionarie (al mese di Marzo 2015 risultano abilitate 51 concessionarie); costituisce una piattaforma unica integrata con i sistemi aziendali di GMF ed è stato progettato per consentire alle concessionarie una gestione più efficiente delle richieste di finanziamento, riducendo i tempi di preparazione dei preventivi e di consultazione degli esiti.

La società sta inoltre valutando l'attivazione di un piano di finanziamento leasing.

### **Rapporti con parti correlate e imprese del gruppo**

Il capitale sociale di General Motors Financial Italia Spa, alla data di predisposizione del presente documento di bilancio, è composto di numero 2.100.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 10,00 cadauna. Il capitale è interamente versato e risulta suddiviso a sua volta in 2.091.600 azioni di proprietà di GMF Europe Holdco Limited e per le restanti 8.400 azioni di proprietà di GMF International LLC.

La General Motors Financial Italia Spa è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di General Motors Company.

Le operazioni poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale e sono regolate a condizioni di mercato: le operazioni attive con la capogruppo, con altre società del gruppo o con altre parti risultano regolate con margini ed altre condizioni in linea con quelle praticate alla clientela ordinaria.

Sulle operazioni passive con la capogruppo, l'onere per la Società risulta dall'applicazione di condizioni di mercato.

**Tabella operazioni con parti correlate**

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE						
Rapporti commerciali e diversi	Crediti	Debiti	Costi		Ricavi	
			Beni	Servizi	Beni	Servizi
GMF Inc: Servizi diversi		(327.012)		(3.219.986)		
GMA C UK Plc: servizi IT		(39.064)		(275.855)		
GM Italia S.r.l. per servizi	168.778					842.080
Chevrolet Italia S.p.a. per servizi	420					49.455
Rapporti finanziari	Crediti	Debiti	Oneri		Proventi	
GMF International BV : Finanziamento pool e prestito subordinato		(95.544.411)				
GMF International BV : Interessi su finanziamento pool e prestito subordinato		(104.950)		(5.196.395)		
GMF Inc.: Garanzie rilasciate				(2.546.777)		
GM Italia S.r.l. per anticipi di factoring	271.497.795					921.550
Chevrolet Italia S.p.a. per anticipi di factoring	389.273					2.940
GM Italia S.r.l. per interessi attivi	821.370					6.889.381
Chevrolet Italia S.p.a. per interessi attivi	1.506					279.494

### **Azioni proprie e della controllante**

General Motors Financial Italia SpA non ha in portafoglio azioni proprie o della società controllante.

### **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Non si rilevano eventi che non abbiano già trovato riflesso nei saldi patrimoniali ed economici del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.

Si ricorda che in data 24 marzo 2014, al fine di rafforzare il legame di carattere commerciale con la casa costruttrice General Motors e la sua filiale in Italia GMI, la Società ha modificato la propria denominazione sociale da GMAC Italia Spa in General Motors Financial Italia Spa.

Contestualmente, GMF Italia ha spostato la propria sede legale e i propri uffici dalla sede storica di Piazzale dell'Industria 40, Roma alla nuova sede di Via A. Millevoi 10, Roma.

### ***Evoluzione prevedibile della gestione***

Le immatricolazioni previste per l'anno 2015 sono pari a circa 1,4 milioni di unità del mercato auto in Italia, inclusi i veicoli commerciali e si stima una penetrazione del *brand* Opel per 5,75 % con 90.257 unità.

Sulla base di questi elementi, si prevede un'erogazione diretta di finanziamenti rateali pari a circa 18 mila unità nel corso del 2015, per un volume complessivo del portafoglio pari a circa Euro 216 milioni di Euro.

### ***Gestione del rischio***

La Società effettua in autonomia un'accurata identificazione dei rischi ai quali è esposta in relazione alla propria operatività e ai mercati di riferimento.

Il *Consiglio di Amministrazione*, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, assicura che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato (con particolare riguardo ai meccanismi di delega e controllo sull'operatività delegata), verifica che l'attività di controllo e gestione dei rischi, nell'ambito dell'assetto organizzativo, sia coerente con gli indirizzi strategici della Società, promuove e monitora tempestivamente l'implementazione di adeguate misure correttive, nel caso di risultati anomali o negativi derivanti dall'attività di controllo e gestione dei rischi.

In conformità alle disposizioni di vigilanza e all'operatività della Società, l'identificazione dei rischi viene effettuata con cadenza almeno annuale o comunque in presenza di eventi tali da impattare sulla rischiosità della Società, quali ad esempio modifiche del business aziendale e dell'assetto organizzativo.

La definizione delle modalità operative per l'identificazione, la valutazione e la quantificazione dei rischi operativi e dei relativi presidi organizzativi è delegata al *Comitato Rischi*.

Il Comitato Rischi interdipartimentale si riunisce con cadenza trimestrale per monitorare le dinamiche connesse all'assunzione dei rischi e le implicazioni in termini di esigenze patrimoniali.

Il Comitato Rischi definisce anche le modalità operative per la corretta determinazione della Classe di appartenenza della Società nell'ambito del processo di *Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)*.

Coerentemente con i principi di vigilanza e le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione, la classe di appartenenza della Società coincide con la Classe di merito 3. La classe di appartenenza viene identificata con cadenza almeno annuale ed è aggiornata ogniqualvolta intervengano significative modifiche nelle

strategie aziendali e nelle linee guida normative di identificazione della classe di appartenenza o nelle condizioni soggettive della Società.

L'informativa di III Pilastro viene pubblicata sul sito di GMF Italia una volta l'anno, o con frequenza maggiore in base alla rilevanza delle operazioni, della gamma delle attività svolte e/o della possibilità di cambiamenti nel valore delle esposizioni.

In merito al rischio normativo, GMF Italia si avvale della funzione *Compliance* al fine di prevenire e gestire il rischio di non conformità in particolare nelle aree Antiusura, Trasparenza dei servizi bancari e anatocismo, Codice del consumo e commercializzazione di servizi bancari/finanziari mediante tecniche di commercializzazione a distanza.

A tal fine, è compito del responsabile della funzione *Compliance* verificare che le procedure interne siano coerenti con la necessità di prevenire la violazione di norme di etero e di autoregolamentazione, secondo un approccio *'risk based'*.

In merito alle attività di antiriciclaggio e delle segnalazioni delle operazioni sospette, la Funzione Antiriciclaggio, ai sensi del Decreto legislativo 231/2007, ha verificato costantemente la coerenza delle procedure aziendali con gli obiettivi di prevenire e contrastare la violazione di norme in materia di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

A tal fine, rientrano tra i compiti assegnati alla funzione l'identificazione delle norme applicabili e la valutazione dell'impatto su processi e procedure interne, nonché la collaborazione all'individuazione del sistema di controlli interni e delle procedure per la prevenzione ed il contrasto al rischio riciclaggio.

GMF Italia, inoltre, attraverso la Funzione di *"Audit Interno"* e dell'*Organismo di Vigilanza* ex D.Lgs. 231/200, garantisce un costante monitoraggio dei principali processi decisionali e di analisi di rischio connesso alle singole attività di business, ponendo in essere azioni correttive su eventuali anomalie rilevate.

Con riferimento al rischio legale e di reputazione, la Società, in base alle disposizioni di Banca d'Italia in materia di risoluzione stragiudiziale delle controversie e Arbitro Bancario Finanziario, ha provveduto alla gestione dei reclami ricevuti in numero di 20, reclami che per l'esercizio chiuso al 31.12.2014 rappresentano lo 0,08% del portafoglio rateale medio.

La GMF Italia assolve gli obblighi di risposta alle richieste provenienti da Poste Certificate (PEC) per gli accertamenti bancari, di gestione dell'Archivio Unico Informatico e di segnalazione all'Anagrafe Tributaria.

### **Informazioni sul personale**

Il numero complessivo di dipendenti al 31 dicembre 2014 è pari a 57, così suddiviso:

<u>Composizione</u>	<u>N.</u>
Uomini	36
Donne	21
Età media (anni)	44
Dirigenti	6
Quadri	14
Impiegati	37

*Di cui:*

*Funzioni globali*                      5

L'anzianità lavorativa media è pari a circa 14 anni.

Il tasso di turnover nel periodo di riferimento è pari a 7,26 %.

### **Aggiornamento Documento Programmatico sulla Sicurezza**

Con riferimento agli adempimenti relativi al Documento Programmatico sulla Sicurezza (di seguito DPS), la Società, in qualità di titolare di trattamento ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera f) del D.Lgs. 196/2003, effettuando - nell'ambito dello svolgimento della normale attività di impresa - operazioni di trattamento esclusivamente sulle seguenti categorie di dati sensibili, come definiti dall'art. 4, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 196/2003:

- (i) dati relativi allo stato di salute e malattia dei propri dipendenti e/o collaboratori anche a progetto, senza indicazione della relativa diagnosi; e
- (ii) dati relativi all'eventuale adesione dei propri dipendenti e/o collaboratori anche a progetto ad organizzazioni sindacali o a carattere sindacale;

nel rispetto delle misure minime di sicurezza elencate agli artt. da 31 a 36 e in Allegato B del D.Lgs. 196/2003, si è avvalsa della misura di semplificazione ex art. 34, comma 1-bis del D.Lgs. 196/2003, introdotto dalla Legge 113/2008, che consente l'esonero di tenuta e aggiornamento annuale del DPS.

Il decreto legge "Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni e sviluppo", approvato dal Consiglio dei Ministri il 27/01/2011, prevede all'art. 47 l'abolizione dell'obbligo di predisporre e aggiornare il DPS.

### **La situazione patrimoniale**

GMF Italia ha continuato nel corso del 2014 il monitoraggio dei rischi di Primo e Secondo pilastro di Basilea II oltre che degli altri rischi connessi con l'attività svolta e dei relativi assorbimenti patrimoniali (Processo ICAAP).

Al 31 dicembre 2014 il Patrimonio di Vigilanza è pari a Euro 76.058.101. Il totale dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi di I e II Pilastro di Basilea 2 è pari a Euro 45.265.515; conseguentemente l'eccedenza patrimoniale è pari a Euro 30.792.587.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate dalla Società operazioni di natura atipica o inusuale, che per significatività o rilevanza, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altre informazioni" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

### ***Analisi delle dinamiche registrate dai principali aggregati di Stato Patrimoniale e Conto Economico.***

Le principali variazioni del conto economico 2014 rispetto all'esercizio 2013 sono relative a:

- il **Margine di Interesse** è pari a Euro 9.656.810 con una variazione di + 50,57% rispetto all'esercizio 2013;
- le **Commissioni Nette** sono pari a Euro 8.651.350 con una variazione del +37,96% rispetto al 2013;
- il **Margine di Intermediazione** è pari Euro 18.236.223 con una variazione del +45,07% rispetto all'esercizio 2013;
- il **Risultato della gestione operativa** è pari a Euro 973.914 rispetto a Euro (3.200.820) del 2013 principalmente grazie a maggiori ricavi per interessi attivi e commissioni attive derivanti dal crescente volume del portafoglio del credito al consumo.
- **Utile / Perdita al netto delle imposte:** il risultato al netto delle imposte è pari ad un utile di Euro 481.458 rispetto ad una perdita di Euro (2.571.578) del 2013.

A livello patrimoniale si evidenzia:

- Una variazione positiva dei crediti per factoring pari a Euro 42.441.100 rispetto al 2013, dovuta all'incremento dello stock *Commercial* finanziato;
- Una variazione positiva del portafoglio del credito al consumo per Euro 109.013.926 rispetto al 2013 riconducibile alla crescente attività di erogazione diretta dei finanziamenti rateali;
- L'indebitamento finanziario, pari a Euro 506.763.219, è aumentato rispetto all'esercizio precedente in linea con l'incremento complessivo del portafoglio crediti.

### ***Continuità aziendale***

In relazione al contenuto del documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, avente ad oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime", in combinato disposto con l'art. 2428 del Codice Civile, si rileva che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2014 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità.

In particolare, non sussistono incertezze in merito al presupposto della continuità aziendale in considerazione dei seguenti fattori:

- ✓ previsioni di miglioramento dell'andamento reddituale nel periodo 2015–2016;
- ✓ adeguatezza della consistenza patrimoniale rispetto ai requisiti previsti dalla normativa di vigilanza.
- ✓ appartenenza al Gruppo General Motors, leader mondiale nel settore *automotive*.

Alla luce di quanto sopra evidenziato gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la GMF Italia continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed hanno pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento all'incertezza nell'utilizzo delle stime legate al recupero della fiscalità anticipata, si rimanda alla parte A, sezione 4, Altri Aspetti.

#### **Destinazione del risultato d'esercizio**

Il bilancio di esercizio 2014 si è chiuso con un utile pari ad Euro 481.458 e si propone all'Assemblea, in sede di approvazione del medesimo, di farlo confluire a riserva straordinaria dopo averne destinato il 5% alla riserva legale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Anthony Ferdinandi



**BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2014**

**STATO PATRIMONIALE**

Voci dell'Attivo	31/12/2014	31/12/2013
<b>10. Cassa e disponibilità liquide</b>	1.145.741	23.667
<b>60. Crediti</b>	561.702.596	422.878.712
<b>100. Attività materiali</b>	524.118	460.786
<b>110. Attività immateriali</b>	1.517.862	599.931
<b>120. Attività fiscali</b>		
a) Correnti	4.438.597	4.287.073
b) Anticipate	6.690.332	7.694.247
<i>di cui alla L.214/2011</i>	6.690.332	7.694.247
<b>Totale</b>	<b>11.128.929</b>	<b>11.981.320</b>
<b>140. Altre Attività</b>	7.229.923	3.101.378
<b>Totale Attivo</b>	<b>583.249.168</b>	<b>439.045.796</b>

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31/12/2014	31/12/2013
<b>10. Debiti</b>	517.354.252	374.305.764
<b>70. Passività fiscali</b>		
a) Correnti	423.971	189.828
b) Differite	-	-
<b>90. Altre Passività</b>	2.827.126	2.737.606
<b>100. Trattamento di fine rapporto del personale</b>	1.006.101	889.564
<b>110. Fondo per rischi e oneri</b>		
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	9.061.754	8.752.504
<b>120. Capitale</b>	21.000.000	21.000.000
<b>160. Riserve</b>	31.316.246	33.887.824
<b>170. Riserve da valutazione</b>	(221.740)	(145.716)
<b>180. Utile (perdita) d'esercizio</b>	481.458	(2.571.578)
<b>Totale Passivo e Patrimonio Netto</b>	<b>583.249.168</b>	<b>439.045.796</b>

Conto Economico	31/12/2014	31/12/2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	27.504.243	21.697.427
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(17.847.434)	(15.283.821)
<b>Margine di interesse</b>	9.656.810	6.413.606
30. Commissioni attive	10.448.126	7.680.340
40. Commissioni passive	(1.796.777)	(1.409.336)
<b>Commissioni nette</b>	8.651.350	6.271.005
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(43.073)	7.040
90. Utile / perdita da cessione o riacquisto di:		
a) attività finanziarie	(28.864)	(121.222)
b) passività finanziarie	-	-
<b>Margine di intermediazione</b>	18.236.223	12.570.428
100. Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie	(2.952.785)	(2.540.397)
b) altre operazioni finanziarie	-	-
110. Spese amministrative		
a) spese per il personale	(4.654.974)	(4.527.089)
b) altre spese amministrative	(9.085.681)	(8.459.125)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(196.621)	(180.633)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(29.105)	(26.407)
<b>Risultato netto della valutazione al fair value delle attività</b>		
materiali ed immateriali	-	-
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(416.189)	142.245
160. Altri proventi e oneri di gestione	73.046	(179.842)
<b>Risultato della gestione operativa</b>	973.914	(3.200.820)
<b>Utile (Perdita) dell' attività corrente al lordo delle imposte</b>	973.914	(3.200.820)
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell' operatività corrente	(492.456)	<b>629.243</b>
<b>Utile ( Perdita) dell' attività corrente al netto delle imposte</b>	481.458	(2.571.578)
<b>Utile ( Perdita) d' esercizio</b>	<b>481.458</b>	<b>(2.571.578)</b>

## Prospetto della redditività complessiva

Voci		2014	2013
10	Utile (Perdita) d'esercizio	481.458	(2.571.578)
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	-	-
20	Attività materiali	-	-
30	Attività immateriali	-	-
40	Piani a benefici definiti	(76.024)	33.029
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	-	-
70	Copertura di investimenti esteri	-	-
80	Differenze di cambio	-	-
90	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
110	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	(76.024)	33.029
140	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>405.433</b>	<b>(2.538.549)</b>

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31.12.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	21.000.000		21.000.000									21.000.000
Sovrapprezzo emissioni	-											-
Riserve :												
a) di utili	586.773		586.773	-								586.773
b) altre	33.301.051		33.301.051	(2.571.578)								30.729.473
Riserve da valutazione	(145.716)		(145.716)								(76.024)	(221.740)
Strumenti di capitale	-		-									-
Azioni proprie	-		-									-
Utile (Perdita) d'esercizio	(2.571.578)		(2.571.578)	2.571.578							481.458	481.458
<b>Patrimonio netto</b>	<b>52.170.529</b>	<b>-</b>	<b>52.170.529</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>405.433</b>	<b>52.575.963</b>

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2013

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2013	Patrimonio netto al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	21.000.000		21.000.000									21.000.000
Sovrapprezzo emissioni	-											-
Riserve :												
a) di utili	374.855		374.855	211.918								586.773
b) altre	29.274.609		29.274.609	4.026.441								33.301.051
Riserve da valutazione	-		(178.745)								33.029	(145.716)
Strumenti di capitale	-		-									-
Azioni proprie	-		-									-
Utile (Perdita) d'esercizio	4.238.359		4.238.359	(4.238.359)							(2.571.578)	(2.571.578)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>54.709.079</b>	<b>-</b>	<b>54.709.079</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(2.538.549)</b>	<b>52.170.529</b>

Rendiconto Finanziario	31/12/2014	31/12/2013
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>481.458</b>	<b>(2.571.578)</b>
interessi attivi incassati	27.504.243	21.697.427
interessi passivi pagati	(17.847.434)	(15.283.821)
divendi e proventi simili		
commissioni nette	8.651.350	6.271.005
spese per il personale	(4.654.974)	(4.527.089)
altri costi	(12.709.245)	(11.185.539)
altri ricavi	29.973	(172.802)
imposte e tasse	(492.456)	629.243
costi / ricavi relativi a gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale	-	-
<b>2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(144.289.864)</b>	<b>(22.223.091)</b>
attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
crediti verso banche	2.244.631	(4.576.082)
crediti verso enti finanziari	(10.657.606)	(251.591)
crediti verso clientela	(130.410.908)	(15.174.221)
altre attività	(5.465.980)	(2.221.197)
<b>3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>143.721.914</b>	<b>23.670.973</b>
debiti verso banche	(65.722.446)	(75.265.270)
debiti verso enti finanziari	213.663.267	90.343.700
debiti verso clientela	(4.892.333)	9.712.021
altre passività	673.426	(1.119.478)
<i>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa</i>	<b>(86.491)</b>	<b>(1.123.696)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>(195.610)</b>	<b>-</b>
vendite di attività materiali	(195.610)	
vendite di attività immateriali	-	
vendite di rami d'azienda	-	
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>1.404.175</b>	<b>261.177</b>
acquisti di attività materiali	457.139	-
acquisti di attività immateriali	947.036	261.177
acquisti di rami d'azienda	-	
<i>Liquidità netta generata / assorbita dalla attività di investimento</i>	<b>1.208.565</b>	<b>261.177</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISIA</b>		
emissione / acquisti di azioni proprie	-	
emissione / acquisti di strumenti di capitale	-	
distribuzione dividendi e altre finalità		
<i>Liquidità netta generata / assorbita dalla attività di provvista</i>	-	
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.122.074</b>	<b>(862.519)</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
Cassa e disponibilità liquide all' inizio dell'esercizio	<b>23.667</b>	<b>886.185</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell' esercizio	<b>1.122.074</b>	<b>(862.519)</b>
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>1.145.741</b>	<b>23.667</b>

**GENERAL MOTORS FINANCIAL ITALIA SPA**  
**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014**

**Parte A - Politiche contabili**

**A.1 Parte Generale**

***Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali***

General Motors Financial Italia S.p.A , in quanto intermediario finanziario iscritto nell'Albo di cui all'articolo 107 del Decreto legislativo n. 385/1993, ha redatto il Bilancio dall'esercizio 2014 in conformità ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS*), emanati dall'*International Accounting Standards Board - IASB* ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dei successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005.

***Sezione 2 - Principi generali di redazione***

**2.1 Le normative e le fonti di riferimento**

Il presente bilancio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e relative interpretazioni emanate dall'IFRIC omologate dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia con il provvedimento del 22 Dicembre 2014 (Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM).

Il bilancio è stato redatto con l'intento di presentare, in maniera veritiera e corretta, la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato dell'esercizio e i flussi finanziari. Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, verificata per il tramite di apposito piano da cui si evince la piena e indiscussa capacità di operare in condizione di continuità nei 12 mesi successivi all'approvazione del presente bilancio, nel rispetto del principio della competenza economica e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio.

Il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto; gli importi del presente bilancio sono esposti in Euro.

Il presente bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione e dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 come segue:

- lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico;
- il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- il Prospetto della redditività complessiva;
- il Rendiconto finanziario;
- la Nota Integrativa.

Il rendiconto finanziario nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo diretto, in base al quale si è provveduto ad evidenziare la liquidità assorbita e/o generata dalle seguenti aree:

- attività operativa;
- attività di investimento;
- attività di provvista.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Non sono intervenuti eventi successivi alla data di riferimento del presente bilancio che non abbiano già trovato riflesso nella situazione patrimoniale, economica e finanziaria esposta nel bilancio al 31 dicembre 2014.

Si ricorda che in data 24 marzo 2014, al fine di rafforzare il legame di carattere commerciale con la casa costruttrice General Motors e la sua filiale in Italia GMI, la Società ha modificato la propria denominazione sociale da GMAC Italia Spa in General Motors Financial Italia Spa. Contestualmente, GMF Italia ha spostato la propria sede legale e i propri uffici dalla sede storica di Piazzale dell'Industria 40, Roma alla nuova sede di Via A. Millevoi 10, Roma.

### **Sezione 4 – Altri aspetti**

Il bilancio della General Motors Financial Italia S.p.A. è sottoposto a revisione contabile ai sensi del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39 da parte della Deloitte & Touche S.p.A.

Con riferimento all'informativa sulle valutazioni e assunzioni significative adottate per stabilire l'esistenza di controllo (cfr. IFRS 12, paragrafi 7-9) si rinvia al bilancio consolidato come previsto nelle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" del 22 dicembre 2014.

### **A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio**

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 con riferimento alle sole voci patrimoniali ed economiche presenti negli schemi. Per ogni voce sono riportati i criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

#### **CREDITI**

Nell'ambito della più ampia categoria degli strumenti finanziari, i crediti sono costituiti da quei rapporti, non quotati in mercati attivi, per i quali si è titolari di un diritto sui flussi di cassa futuri. I crediti derivanti da contratti di finanziamento sono stati contabilizzati per l'importo effettivamente erogato ed esposti al valore di presumibile realizzo mediante rettifiche, in relazione allo status dei crediti stessi ed effettuate in maniera forfettaria sulla base di metodologie storico-statistiche, tenendo conto dell'andamento degli importi recuperati e delle categorie delle controparti e della natura del credito.

I crediti vantati verso cedenti vengono iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale al valore di acquisizione e valutati al presumibile valore di realizzo.

L'iscrizione iniziale avviene per un valore corrispondente all'ammontare erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti classificati nel portafoglio *Loans & Receivables* sono rilevati al "costo ammortizzato", utilizzando il metodo dell'interesse effettivo (IRR).

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse classi di rischio si fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia per le società finanziarie, integrata con disposizioni interne che fissano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle varie categorie previste.

Per il portafoglio al consumo il valore dei crediti iscritti viene sottoposto alla verifica dell'esistenza di eventuali perdite di valore che potrebbero dar luogo a una riduzione del presumibile valore di realizzo del credito *performing (impairment)* attraverso una valutazione forfetaria previo raggruppamento in categorie omogenee in termini di rischio di credito, in base alla tipologia di vettura finanziata (Nuovo o Usato), alla durata del finanziamento ed alla metodologia di pagamento (presenza o meno dell'addebito diretto).

La valutazione dei crediti inclusi nella categoria di rischio di sofferenza, viene effettuata previo raggruppamento in categorie omogenee in termini di rischio di credito, quali l'esistenza o meno di garanzie e la tipologia di azione di recupero ad esse sottostanti.

La determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basa sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per la stima dell'ammontare e del tempo di recupero dei suddetti crediti problematici si fa riferimento a determinazioni analitiche e, in mancanza, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne.

Con riferimento al portafoglio al consumo, la policy aziendale prevede, di norma, il trasferimento a sofferenza di tutte le posizioni scadute o sconfinite da oltre 150 giorni, e la contestuale svalutazione analitica. Il limite per lo scaduto "tecnico" è fissato a 5 giorni lavorativi, trascorsi i quali, la Società attiva tutte le azioni necessarie per il recupero del credito. Convenzionalmente, al fine della rappresentazione nel presente bilancio, le attività scadute o sconfinite oltre i 90 giorni sono riportate tra le "attività scadute deteriorate" coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento (Circ. Bdl n.216 – Parte prima - Sez. III – Capitolo V – Par. 3.1.4.).

Con riferimento al portafoglio commerciale, date le diverse variabili che contraddistinguono il rapporto con il cliente ed insite nella diversa natura del business, la *policy* aziendale prevede che la classificazione a sofferenza venga di norma effettuata rispetto a posizioni che presentino almeno una partita scaduta o sconfinante da oltre 300 giorni a meno di elementi oggettivi che consentano una diversa valutazione rispetto alle possibilità di rientro della controparte. Gli incagli sono invece rappresentati da posizioni verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà. Le posizioni scadute o sconfinite fino a 90 giorni sono riportate tra le "attività scadute non deteriorate" (Circ. Bdl n.216 – Parte prima – Sez. III – Capitolo V – Par. 3.1.4), quelle oltre i 90 giorni tra le "attività scadute deteriorate" a meno di elementi oggettivi che consentano di considerare l'attività come non deteriorata.

La determinazione delle svalutazioni analitiche da apportare ai crediti si basa sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi, anche in ragione del valore di mercato dei beni (autoveicoli) e delle garanzie rispetto alle quali la Società può far valere i propri diritti.

I crediti sono cancellati, quando l'attività in esame viene considerata definitivamente irrecuperabile.

L'importo delle perdite è iscritto nel conto economico al netto dei fondi svalutazione precedentemente accantonati.

Le operazioni di cessione dei crediti con le quali vengono ceduti crediti a istituti bancari o a SPV di cartolarizzazione ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non danno luogo alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti, nel bilancio individuale, registrando un debito nei confronti della banca erogatrice del finanziamento, pari al prestito incassato. Anche il conto economico rifletterà i medesimi criteri di contabilizzazione.

Per quanto riguarda il bilancio consolidato, le società veicolo, in applicazione delle indicazioni contenute nell'IFRS10, sono state considerate controllate dalla Società e, pertanto, incluse nell'area di consolidamento. Ai fini del consolidamento sono stati utilizzati i dati relativi al portafoglio gestito.

#### **ATTIVITA' MATERIALI**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Successivamente alla rilevazione iniziale i beni strumentali sono iscritti al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore; tali beni sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

Le spese di manutenzione e riparazione che non comportano incremento patrimoniale del valore del bene a cui si riferiscono sono imputate direttamente al conto economico dell'esercizio di sostenimento.

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non si prevedono utili futuri.

#### **ATTIVITA' IMMATERIALI**

I costi a capitalizzazione pluriennale, essenzialmente rappresentati da software, sono iscritti al costo ed ammortizzati sistematicamente secondo il periodo della loro prevista utilità futura.

Le immobilizzazioni immateriali vengono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della cessione e qualora non siano attese utilità future.

#### **FISCALITA' DIFFERITA E CORRENTE**

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale. L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio. Le imposte correnti rappresentano l'importo delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) riferibili al reddito imponibile (perdita fiscale) di un esercizio così come definito dallo IAS 12. Le imposte differite raffigurano gli importi delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili (deducibili).

Le attività e passività fiscali correnti rappresentano la posizione fiscale nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

In particolare, tra le attività fiscali correnti sono iscritti gli acconti e altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti in ogni caso rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 12.

Le passività fiscali riflettono, invece, gli importi necessari a fronteggiare gli oneri fiscali per le imposte sulla base della vigente normativa.

La fiscalità differita è calcolata applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*, tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e delle passività ed il loro valore fiscale, che determinano importi imponibili o deducibili nei periodi futuri.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore fiscalmente riconosciuto.

Le differenze temporanee possono essere:

- (a) differenze temporanee imponibili, ovvero delle differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;
- (b) differenze temporanee deducibili, ovvero delle differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

In particolare, le attività fiscali differite riflettono gli importi delle imposte sul reddito ritenute recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- (a) differenze temporanee deducibili;
- (b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e ritenute recuperabili negli esercizi successivi;
- (c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le attività per imposte anticipate per differenze temporanee che saranno deducibili negli esercizi futuri, sono rilevate in base alle aliquote fiscali vigenti.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta e verranno compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico.

## **DEBITI**

Sono inclusi in questa voce i debiti verso le banche, gli enti finanziari e la clientela. I debiti sono iscritti alla data di incasso, ovvero quando la società diviene parte nelle clausole contrattuali avendo così un obbligo legale a corrispondere flussi finanziari alla controparte.

L'iscrizione iniziale avviene al *fair value*, di norma corrispondente al valore pagato. La valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo per distribuire tali costi lungo la vita del debito.

I debiti vengono cancellati dal bilancio quando vengono estinti.

## **PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

La Società non fa più ricorso a *Currency Swaps* derivati non avendo esposizioni in valuta significative.

## **TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PER IL PERSONALE**

Il trattamento di fine rapporto è iscritto fra le passività sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente, in considerazione dello specifico momento della risoluzione del rapporto; la valutazione è effettuata su base attuariale considerando la scadenza futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario.

Gli adeguamenti del fondo dovuti alle variazioni attuariali sono imputati ad apposita riserva patrimoniale. Nell'ottica dei principi contabili internazionali e rispetto alle indicazioni fornite dallo IASB e dall'IFRIC, il TFR è stato considerato come un *post employment-benefit* del tipo *defined-benefit plan*, ovvero a prestazione definita, per la quale è previsto a fini contabili che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico – finanziario.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre, si è tenuto conto delle *best practices* di riferimento.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli Altri utili o perdite complessive ("Other comprehensive income").

L'emendamento prevede inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti, calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio, devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi".

L'emendamento è applicabile dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013 con la facoltà di applicazione anticipata all'esercizio 2012. La società ha adottato l'emendamento con decorrenza 1 gennaio 2013. Per l'esercizio 2014 l'importo negativo rilevato a "riserva da valutazione" è pari a Euro 76.024.

### **FONDI PER RISCHI ED ONERI**

Un accantonamento viene rilevato tra i fondi per rischi ed oneri, in base a quanto previsto dallo IAS 37, esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assuma rilevanza, l'importo di un accantonamento corrisponde al valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione.

Un Fondo rischi e oneri viene stanziato allo scopo di fronteggiare passività di esistenza certa e probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio o alla data di formazione del presente bilancio, non siano ancora determinabili l'ammontare o la data di manifestazione.

### **COSTI E RICAVI**

I ricavi ed i costi d'origine finanziaria, nonché gli altri costi e ricavi, sono iscritti nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

### **ALTRE INFORMAZIONI**

#### **PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2014**

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2014:

- IFRS 10 – Bilancio Consolidato che sostituisce lo IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, per la parte relativa al bilancio consolidato, e il SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo). Il precedente IAS 27 è stato ridenominato Bilancio separato e disciplina unicamente il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio per il bilancio consolidato sono le seguenti:
  - l'IFRS 10 stabilisce un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l'incoerenza percepita tra i precedenti IAS 27 (basato sul controllo) e SIC 12 (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);
  - è stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata sulla presenza contemporanea dei seguenti tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti variabili;
  - l'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa (concetto di attività rilevanti);
  - l'IFRS 10 richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;

- l'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione dell'esistenza del controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le entità strutturate, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisionale sta agendo come agente o principale, ecc..

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

- IFRS 11 – Accordi di compartecipazione che sostituisce lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto. Il nuovo principio, fermi restando i criteri per l'individuazione della presenza di un controllo congiunto, fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti da tali accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi, distinguendo tali accordi tra joint venture e joint operation. Secondo l'IFRS 11, al contrario del precedente IAS 31, l'esistenza di un veicolo separato non è una condizione sufficiente per classificare un accordo di compartecipazione come una joint venture. Per le joint venture, dove le parti hanno diritti solamente sul patrimonio netto dell'accordo, il principio stabilisce come unico metodo di contabilizzazione nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Per le joint operation, dove le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività dell'accordo, il principio prevede la diretta iscrizione nel bilancio consolidato (e nel bilancio separato) del pro-quota delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi derivanti dalla joint operation.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 11 richiede un significativo grado di giudizio in certi settori aziendali per quanto riguarda la distinzione tra joint venture e joint operation.

Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

A seguito dell'emanazione del nuovo principio IFRS 11, lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.

- IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.
- Emendamenti all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 "Entità di investimento", che, per le società di investimento, introducono un'eccezione al consolidamento di imprese controllate, ad eccezione dei casi in cui tali controllate forniscano servizi accessori alle attività di investimento svolte dalle società di investimento. In applicazione di tali emendamenti, le società di investimento devono valutare i propri investimenti in controllate a fair value. I seguenti criteri sono stati introdotti per la qualificazione come società di investimento e, quindi, poter accedere alla suddetta eccezione:
  - ottenere fondi da uno o più investitori con lo scopo di fornire loro servizi di gestione degli investimenti;
  - impegnarsi nei confronti dei propri investitori a perseguire la finalità di investire i fondi esclusivamente per ottenere rendimenti dalla rivalutazione del capitale, dai proventi dell'investimento o da entrambi; e
  - misurare e valutare la performance di sostanzialmente tutti gli investimenti in base al fair value.

- Emendamenti allo IAS 32 “Compensazione di attività finanziarie e passività finanziarie”, volti a chiarire l’applicazione dei criteri necessari per compensare in bilancio attività e passività finanziarie (i.e. l’entità ha correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l’attività e contemporaneamente estinguere la passività). Gli emendamenti si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.
- Emendamenti allo IAS 36 “Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie”. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l’avviamento) o delle unità generatrici di flussi finanziari assoggettate a test di impairment, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul fair value al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o le unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o ripristinata una perdita per riduzione di valore, durante l’esercizio. In tal caso occorrerà fornire adeguata informativa sulla gerarchia del livello di fair value in cui rientra il valore recuperabile e sulle tecniche valutative e le assunzioni utilizzate (in caso si tratti di livello 2 o 3). Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sull’informativa del bilancio della Società.
- Emendamenti allo IAS 39 “Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura”. Le modifiche riguardano l’introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell’hedge accounting definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato in una specifica fattispecie in cui questa sostituzione sia nei confronti di una controparte centrale (Central Counterparty –CCP) a seguito dell’introduzione di una nuova legge o regolamento. Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

#### **PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETA’ O NON OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA**

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB, con indicazione di quelli omologati o non omologati per l’adozione in Europa alla data del Documento.

#### **PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETA’ AL 31 DICEMBRE 2014:**

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l’interpretazione IFRIC 21 – Levies, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L’interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questa interpretazione sul bilancio della Società.

- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
  - IFRS 2 Share Based Payments – Definition of vesting condition. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di "vesting condition" e di "market condition" ed aggiunte le ulteriori definizioni di "performance condition" e "service condition" (in precedenza incluse nella definizione di "vesting condition");
  - IFRS 3 Business Combination – Accounting for contingent consideration. La modifica chiarisce che una contingent consideration nell'ambito di business combination classificata come un'attività o una passività finanziaria deve essere rimisurata a fair value ad ogni data di chiusura di periodo contabile e le variazioni di fair value devono essere rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);
  - IFRS 8 Operating segments – Aggregation of operating segments. Le modifiche richiedono ad un'entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano caratteristiche economiche simili;
  - IFRS 8 Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets. Le modifiche chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività nel suo complesso dell'entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo dell'entità;
  - IFRS 13 Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables. Sono state modificate le Basis for Conclusions di tale principio al fine di chiarire che con l'emissione dell'IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un'attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali;
  - IAS 16 Property, plant and equipment and IAS 38 Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I requisiti previsti dalle modifiche chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate;
  - IAS 24 Related Parties Disclosures – Key management personnel. Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un'entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare comunque una parte correlata.

Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio della Società.

- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
  - IFRS 3 Business Combinations – Scope exception for joint ventures. La modifica chiarisce che il paragrafo 2(a) dell’IFRS 3 esclude dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3 la formazione di tutti i tipi di joint arrangement, come definiti dall’IFRS 11;
  - IFRS 13 Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception (par. 52). La modifica chiarisce che la portfolio exception inclusa nel paragrafo 52 dell’IFRS 13 si applica a tutti i contratti inclusi nell’ambito di applicazione dello IAS 39 (o IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32;
  
  - IAS 40 Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40. La modifica chiarisce che l’IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l’acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell’ambito di applicazione dell’IFRS 3 o dello IAS 40, occorre far riferimento rispettivamente alle specifiche indicazioni fornite dall’IFRS 3 oppure dallo IAS 40.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015 o da data successiva. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio della Società.

- In data 21 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato l’emendamento allo IAS 19 “Defined Benefit Plans: Employee Contributions”, che propone di presentare le contribuzioni (relative solo al servizio prestato dal dipendente nell’esercizio) effettuate dai dipendenti o terze parti ai piani a benefici definiti a riduzione del service cost dell’esercizio in cui viene pagato tale contributo. La necessità di tale proposta è sorta con l’introduzione del nuovo IAS 19 (2011), ove si ritiene che tali contribuzioni siano da interpretare come parte di un post-employment benefit, piuttosto che di un beneficio di breve periodo e, pertanto, che tale contribuzione debba essere spalmata sugli anni di servizio del dipendente. Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell’introduzione di questa modifica sul bilancio della Società.

Si precisa che, analogamente a quanto fatto in passato, non sono stati applicati anticipatamente principi contabili e/o interpretazioni la cui applicazione sarebbe risultata obbligatoria per periodi chiusi successivi al 31 dicembre 2014.

## **PRINCIPI CONTABILII, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA**

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto riportati:

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“Rate Regulation Activities”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società/il Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.
- In data 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio IFRS 11 Joint Arrangements – Accounting for acquisitions of interests in joint operations” relativi alla contabilizzazione dell’acquisizione di interessenze in una joint operation la cui attività costituisca un business nell’accezione prevista dall’IFRS 3. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall’IFRS 3 relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un’applicazione anticipata.
- In data 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 16 Property, plant and Equipment e allo IAS 38 Intangibles Assets – “Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation”. Le modifiche allo IAS 16 stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati, in quanto, secondo l’emendamento, i ricavi generati da un’attività che include l’utilizzo dell’attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell’attività stessa. Le modifiche allo IAS 38 introducono una presunzione relativa, secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato per le medesime ragioni stabilite dalle modifiche introdotte allo IAS 16. Nel caso delle attività intangibili questa presunzione può essere peraltro superata, ma solamente in limitate e specifiche circostanze. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un’applicazione anticipata.
- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell’ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d’assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
  - l’identificazione del contratto con il cliente;
  - l’identificazione delle performance *obligations* del contratto;
  - la determinazione del prezzo;
  - l’allocazione del prezzo alle performance *obligations* del contratto;
  - i criteri di iscrizione del ricavo quando l’entità soddisfa ciascuna performance *obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 30 giugno 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti ai principi IAS 16 *Property, plant and equipment* e IAS 41 *Agriculture – Bearer Plants*. Le modifiche richiedono che le bearer plants, ossia gli alberi da frutto che daranno vita a raccolti annuali (ad esempio le viti, le piante di nocciole) debbano essere contabilizzate secondo i requisiti dello IAS 16 (piuttosto che dello IAS 41). Ciò significa che tali attività devono essere valutate al costo invece che al *fair value* al netto dei costi di vendita (è tuttavia consentito l'utilizzo del *revaluation method* proposto dallo IAS 16). I cambiamenti proposti sono ristretti agli alberi utilizzate per produrre stagionalmente frutti e non per essere vendute come *living plants* oppure soggette ad un raccolto come prodotti agricoli. Tali alberi rientreranno nello scope dello IAS 16 anche durante la fase di maturazione biologica, vale a dire fino a che non saranno in grado di generare prodotti agricoli. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 – Strumenti finanziari. Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, *Impairment*, e *Hedge accounting*, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

A seguito della crisi finanziaria del 2008, su istanza delle principali istituzioni finanziarie e politiche, lo IASB ha iniziato il progetto volto alla sostituzione dell'IFRS 9 ed ha proceduto per fasi. Nel 2009 lo IASB ha pubblicato la prima versione dell'IFRS 9 che trattava unicamente la Classificazione e valutazione delle attività finanziarie; successivamente, nel 2010, sono state pubblicate i criteri relativi alla classificazione e valutazione delle passività finanziarie e alla derecognition (quest'ultima tematica è stata trasposta inalterata dallo IAS 39). Nel 2013 l'IFRS 9 è stato modificato per includere il modello generale di *hedge accounting*. A seguito della pubblicazione attuale, che ricomprende anche l'*impairment*, l'IFRS 9 è da considerarsi completato ad eccezione dei criteri riguardanti il macro *hedging*, sul quale lo IASB ha intrapreso un progetto autonomo.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "*Other comprehensive income*" e non più nel conto economico.

Con riferimento al modello di *impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses*) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale *impairment model* si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di *hedge accounting* allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di *risk management* delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in *hedge accounting*;
- cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting* al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di *risk management* della società.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10. Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint venture* o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un business, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.
- In data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle". Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva. Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:
  - IFRS 5 – Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations. La modifica introduce linee guida specifiche al principio nel caso in cui un'entità riclassifichi un'attività (o un *disposal group*) dalla categoria *held-for-sale* alla categoria *held-for-distribution* (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come *held-for-distribution*. Le modifiche definiscono che (i) tali riclassifiche non dovrebbero essere

considerate come una variazione ad un piano di vendita o ad un piano di distribuzione e che restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione; (ii) le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'*held-for-distribution* dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come *held-for-sale*;

- IFRS 7 – Financial Instruments: *Disclosure*. Le modifiche disciplinano l'introduzione di ulteriori linee guida per chiarire se un *servicing contract* costituisca un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite. Inoltre, viene chiarito che l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è di norma esplicitamente richiesta per i bilanci intermedi. Tuttavia, tale informativa potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa;
  - IAS 19 – *Employee Benefits*. Il documento introduce delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire che gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei *post-employment benefits* dovrebbero essere della stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefits. Le modifiche precisano che l'ampiezza del mercato dei *high quality corporate bonds* da considerare sia quella a livello di valuta;
  - IAS 34 – *Interim Financial Reporting*. Il documento introduce delle modifiche al fine di chiarire i requisiti da rispettare nel caso in cui l'informativa richiesta è presentata nell'*interim financial report*, ma al di fuori dell'*interim financial statements*. La modifica precisa che tale informativa venga inclusa attraverso un *cross-reference dall'interim financial statements* ad altre parti dell'*interim financial report* e che tale documento sia disponibile ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'*interim financial statements*.
- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 1 - Disclosure Initiative. L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci. Le modifiche apportate sono le seguenti:
    - Materialità e aggregazione: viene chiarito che una società non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli IFRS. Le disclosures richieste specificamente dagli IFRS devono essere fornite solo se l'informazione è materiale;
    - Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo: si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo IAS 1 per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Viene inoltre fornita una linea guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti;
    - Presentazione degli elementi di Other Comprehensive Income ("OCI"): si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e joint ventures consolidate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, a sua volta suddivisa tra componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;
    - Note illustrative: si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una linea guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse, ad esempio:

- i. Dando prominenza a quelle che sono maggiormente rilevanti ai fini della comprensione della posizione patrimoniale e finanziaria (e.g. raggruppando informazioni su particolari attività);
- ii. Raggruppando elementi misurati secondo lo stesso criterio (e.g. attività misurate al fair value);
- iii. Seguendo l'ordine degli elementi presentati nei prospetti.

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

La Società sta valutando gli effetti che l'applicazione di tali principi potrà avere sul proprio bilancio.

#### *Operazioni in valuta*

L'unità di conto è l'Euro, che costituisce, quindi, l'espressione monetaria del Bilancio.

Le attività e le passività denominate in valuta, intendendo per tali le divise diverse dall'Euro, sono convertite al tasso di cambio a pronti, corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento dell'effettuazione delle operazioni.

Le differenze di cambio, positive e negative, relative alle attività e passività finanziarie in valuta, sono rilevate nel Risultato netto dell'attività di negoziazione.

#### *Fair Value degli Strumenti finanziari*

Il *Fair Value* rappresenta il valore di uno strumento finanziario, espresso sulla base dei prezzi e delle quotazioni osservabili sul mercato.

Tale valore dipende dalla specifica composizione dell'operazione finanziaria e dalla struttura delle curve di mercato (curve di tasso, curve di volatilità) nel tempo.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del *fair value* è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di un'ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo e viene modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Nel fare ricorso ad un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

Per i rapporti creditizi e debitori rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value riportato nella nota integrativa è stato determinato sulla base di una curva di tasso free risk con l'aggiunta degli opportuni spread.

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali iscritte in bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nella determinazione dei benefici a dipendenti con piani a prestazione definita (es. TFR).

Si dichiara che il presente bilancio è stato redatto in piena conformità a tutti i principi contabili internazionali in vigore al momento di formazione del bilancio d'esercizio.

### **A.3. Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

Non sono stati effettuati trasferimenti di portafogli nel corso dell'esercizio.

### **A.4 Informativa sul Fair Value**

#### **Informativa di natura qualitativa**

Di seguito sono fornite le informazioni di cui all'IFRS 13, paragrafi 91 e 92.

Un'entità deve fornire informazioni, per ciascuna classe di strumenti finanziari, sui metodi e, in caso di utilizzo di una tecnica di valutazione, sulle ipotesi adottate nel determinare il *fair value* (valore equo) di ciascuna classe di attività o passività finanziarie.

A tal fine la valutazione del *fair value* deve essere classificata in base a una scala gerarchica del *fair value* che rifletta la rilevanza dei dati utilizzati nell'effettuare le valutazioni. La scala gerarchica del *fair value* deve essere composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Il livello della scala gerarchica del *fair value* a cui è riconducibile la valutazione del *fair value* deve essere determinato in base ai dati rilevanti di input del livello più basso.

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Al 31 dicembre 2014 la Società non detiene attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente.

Con riferimento alle attività e passività non valutate al fair value su base ricorrente, si riporta di seguito la descrizione delle tecniche di valutazione e degli input utilizzati nella valutazione del fair value per voce.

#### **Crediti verso banche e verso i concessionari**

Dato il loro orizzonte temporale a breve ed il loro trascurabile rischio di credito si ritiene che il valore contabile approssimi il *fair value*.

#### **Crediti verso clientela retail**

La determinazione al *fair value* dei crediti rateali è stata effettuata attualizzando i flussi di cassa attesi al tasso di rendimento interno medio osservabile del portafoglio dei crediti al consumo alla data del 31 dicembre 2014, pari al 7,72%.

In considerazione del fatto che la determinazione del *fair value* si basa su valutazioni interne e su input non osservabili, sono stati classificati al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

#### **Debiti**

Con riferimento all'indicazione del *fair value* dei debiti si ritiene che esso non si discosti dai valori di bilancio, tenuto conto che la voce in oggetto è relativa ai rapporti regolati, sia per i tassi variabili che per quelli fissi, a condizioni di mercato.

#### **A.4.5 Gerarchia del Fair Value**

Al 31 dicembre 2014 la Società non detiene attività e passività finanziarie al *fair value*.

##### **A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2014				2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1 Attività creditizie detenute sino alla scadenza								
2 Crediti	561.702.595			555.599.237	422.878.712			420.008.181
3 Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>561.702.595</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>555.599.237</b>	<b>422.878.712</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>420.008.181</b>
1 Debiti	517.354.252			517.354.252	374.305.764			374.305.764
2 Titoli in circolazione								
3 Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>517.354.252</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>517.354.252</b>	<b>374.305.764</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>374.305.764</b>

Le valutazioni al *fair value* differiscono dal valore di bilancio solo per i crediti rateali, per gli altri crediti e per i debiti si ritiene che il valore di bilancio sia coincidente con il valore di mercato.

**Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale**

**ATTIVO**

**Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10**

**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

Composizione	2014	2013
1 Cassa	-	
2 Depositi presso c/c postali	1.145.741	23.667
<b>Totale</b>	<b>1.145.741</b>	<b>23.667</b>

**Sezione 6 - Crediti – Voce 60**

**6.1 Crediti verso banche**

Composizione	2014				2013			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Depositi e conti correnti	2.331.451			2.331.451	4.576.082			4.576.082
2 Finanziamenti	-			-	-			-
2.1 Pronti contro termine	-			-	-			-
2.2 Leasing finanziario	-			-	-			-
2.3 Factoring	-			-	-			-
- pro solvendo	-			-	-			-
- pro soluto	-			-	-			-
2.4 Altri finanziamenti	-			-	-			-
3 Titoli di debito	-			-	-			-
- titoli strutturati	-			-	-			-
- altri titoli di debito	-			-	-			-
4 Altre attività	-			-	-			-
<b>Totale</b>	<b>2.331.451</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.331.451</b>	<b>4.576.082</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.576.082</b>

La voce Crediti verso banche accoglie l'esposizione verso istituti bancari per depositi in c/c prontamente liquidabili e regolati a condizioni di mercato; si ritiene, pertanto, che il *fair value* sia sostanzialmente coincidente con il valore di bilancio.

## 6.2 Crediti verso enti finanziari

Composizione	2014						2013					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1 Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine	-											
1.2 Leasing finanziario	-											
1.3 Factoring	-											
- pro solvendo	-											
- pro soluto	-											
1.4 Altri finanziamenti	-											
2 Titoli di debito	-											
- titoli strutturati	-											
- altri titoli di debito	-											
3 Altre attività	13.005.915					13.005.915	2.348.309					2.348.309
<b>Totale</b>	<b>13.005.915</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.005.915</b>	<b>2.348.309</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.348.309</b>

La voce "Altre attività" accoglie:

- per Euro 8.871.434 il credito per le riserve vincolate costituite nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti per factoring avviata nel mese di Aprile 2014 con l'istituto creditizio "Crédit Agricole", mediante lo SPV di cartolarizzazione "I-CARAT Srl", e descritta nella Parte D- Sezione 2 della presente nota integrativa;
- per Euro 3.362.277 il credito per le riserve vincolate costituite nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti per factoring avviata nel mese di Dicembre 2012 con l'istituto creditizio "Crédit Agricole", mediante lo SPV di cartolarizzazione "Cartolarizzazione Auto Receivable's Srl" ("CAR'S"), e descritta nella Parte D- Sezione 2 della presente nota integrativa;

## 6.3 Crediti verso la clientela

Composizione	2014						2013					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1 Leasing finanziario di cui : senza opzione finale d'acquisto												
2 Factoring												
- pro solvendo	271.508.105				271.508.105	229.067.005						229.067.005
- pro soluto	-				-	-						-
3 Credito al consumo	266.723.108		402.607		261.022.357	157.709.182	1.399.349					156.238.000
4 Carte di credito	-				-	-						-
5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-				-	-						-
6 Altri finanziamenti di cui : da escussione di garanzie e impegni	5.257.590				5.257.590	26.136.487						26.136.487
7 Titoli di debito	-				-	-						-
- titoli strutturati	-				-	-						-
- altri titoli di debito	-				-	-						-
8 Altre attività	2.473.820				2.473.820	1.642.299						1.642.299
<b>Totale</b>	<b>545.962.623</b>	<b>-</b>	<b>402.607</b>	<b>-</b>	<b>540.261.871</b>	<b>414.554.973</b>	<b>-</b>	<b>1.399.349</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>413.083.790</b>

La voce "Crediti verso la clientela" accoglie principalmente l'ammontare dei crediti per operazioni di factoring e il portafoglio crediti dei finanziamenti rateali.

A fronte di un complessivo incremento del totale dei crediti verso la clientela rispetto all'esercizio 2013, il peso dei diversi portafogli è variato: al 31.12.2014 l'esposizione per anticipi di factoring rappresenta il 49,73% dell'esposizione complessiva mentre il credito al consumo il 48,85%. Il restante 1,42% è invece rappresentato da Altri finanziamenti (a imprese private) e da Altre attività.

Da un'analisi delle caratteristiche contrattuali relative alle operazioni di factoring, le cessioni effettuate non garantiscono il rispetto di tutti i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la "derecognition" dei crediti da parte del cedente, in quanto non si ritiene trasferita la totalità dei rischi e benefici ad essi connessi. Per questo motivo, i relativi crediti vengono esposti nella voce crediti vs cedenti.

A tal proposito, si fa presente che la scadenza dell'operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto la cessione di crediti per factoring allo SPV di cartolarizzazione CAR'S, avviata nel mese di Dicembre 2012, è stata posticipata a Giugno 2016 e che alla data del 31.12.2014 i crediti ceduti risultano pari a Euro 237.849.140. Tali crediti non superano il test della "derecognition" previsto dallo IAS 39 e pertanto non sono stati cancellati dal bilancio e risultano ricompresi nell'esposizione complessiva di Euro 271.508.105. L'operazione è descritta nella Parte D – Sezione 2 della presente Nota Integrativa.

Nel mese di Aprile 2014 è stata avviata anche un'operazione di cartolarizzazione che prevede la cessione di parte del portafoglio del credito al consumo allo SPV I-CARAT. I crediti rateali ceduti, che al 31.12.2014 risultano pari a Euro 230.305.069, non superano anch'essi il test della "derecognition" previsto dallo IAS 39 e pertanto non sono stati cancellati dal bilancio e risultano ricompresi nell'esposizione complessiva di Euro 266.723.108. L'operazione è descritta nella Parte D – Sezione 2 della presente Nota Integrativa.

Riguardo alla valutazione dei crediti verso la clientela al *fair value*, la determinazione è stata effettuata, limitatamente per il portafoglio dei finanziamenti rateali, attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base del tasso di rendimento medio rilevato sul portafoglio in essere.

Nel corso del 2014 sono state effettuate 3 cessioni di crediti in sofferenza per un valore nominale di Euro 489.059 e per un valore netto di Euro 78.066. Tali crediti sono stati oggetto di "derecognition" in ottemperanza con quanto disposto dallo IAS 39 in termini di trasferimento dei rischi e benefici ad essi connessi. Dalle cessioni è derivata una perdita pari a Euro 28.864 classificata nella voce Perdita da cessione di crediti.

#### 6.4 Crediti: attività garantite

Composizione	2014		2013	
	Crediti verso clientela		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG
<b>1 Attività in bonis garantite da:</b> - Beni in leasing finanziario - Crediti per factoring - Ipoteche - Pegni - Garanzie personali - Derivati su crediti	276.765.695	29.459.240	255.203.491	35.700.887
<b>2 Attività deteriorate garantite da:</b> - Beni in leasing finanziario - Crediti per factoring - Ipoteche - Pegni - Garanzie personali - Derivati su crediti				
<b>Totale</b>	<b>276.765.695</b>	<b>29.459.240</b>	<b>255.203.491</b>	<b>35.700.887</b>

**Sezione 10 - Attività materiali – Voce 100**

**10.1 "Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo"**

Voci / Valutazione	2014	2013
<b>1. Attività di proprietà :</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	524.118	460.786
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>524.118</b>	<b>460.786</b>

Le attività strumentali iscritte in bilancio sono costituite prevalentemente da auto di servizio e da attrezzature informatiche.

**10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

Composizione	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>					<b>460.786</b>	<b>460.786</b>
A.1. Riduzioni di valore totali nette					-	-
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>					<b>460.786</b>	<b>460.786</b>
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Acquisti					457.139	457.139
B.2 Spese per migliorie capitalizzate					-	-
B.3 Riprese di valore					-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a :					-	-
a) patrimonio netto					-	-
b) conto economico					-	-
B.5 Differenze positive di cambio					-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento					-	-
B.7 Altre variazioni					-	-
<b>C. Diminuzioni</b>						
C.1 Vendite					(195.610)	(195.610)
C.2 Ammortamenti					(196.621)	(196.621)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a :					-	-
a) patrimonio netto					-	-
b) conto economico					-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a :					-	-
a) patrimonio netto					-	-
b) conto economico					-	-
C.5 Differenze negative di cambio					-	-
C.6 Trasferimenti a :					-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento					-	-
b) attività in via di dismissione					-	-
C.7 Altre variazioni					(1.576)	(1.576)
<b>D. Rimanenze finali lette</b>						
D.1. Riduzioni di valore totali nette						
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>						
<b>E. Valutazione al costo</b>					<b>524.118</b>	<b>524.118</b>

Gli ammortamenti sulle attività materiali sono determinati in funzione della vita utile delle stesse e saranno ammortizzati, mediamente, in circa 4 anni.

## Sezione 11 - Attività immateriali – Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci / Valutazione	2014		2013	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1 Avviamento</b>				
<b>2 Altre Attività immateriali :</b>				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	1.517.862		599.931	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>1.517.862</b>		<b>599.931</b>	
<b>3 Attività riferibili a leasing finanziario</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>	<b>-</b>		<b>-</b>	
<b>4 Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1 + 2 + 3 + 4)</b>	<b>1.517.862</b>		<b>599.931</b>	
<b>Totale</b>	<b>1.517.862</b>		<b>599.931</b>	

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite dai software gestionali (tesoreria, credito commerciale, credito al consumo e contabilità).

### 11.2 Attività immateriali: variazioni annue

Composizione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>599.931</b>
<b>B. Aumenti</b>	
B.1 Acquisti	947.036
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a :	
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b>	
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(29.105)
C.3 Rettifiche di valore a :	
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.4 variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a :	
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.517.862</b>

Gli ammortamenti sulle attività immateriali sono calcolati in funzione della vita utile delle stesse che, per il software, è stata determinata sulla base della migliore stima possibile del grado di obsolescenza e comunque non superiore a tre anni. Nel corso dell'esercizio non sono emersi elementi tali da richiedere rettifiche di valore da deterioramento.

**Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 120a e 70p**

**12.1 Attività fiscali correnti ed anticipate**

Voci	2014	2013
<b>1 Attività fiscali correnti:</b>		
Crediti verso l'erario	4.438.597	4.287.073
<b>Totale 1</b>	<b>4.438.597</b>	<b>4.287.073</b>
Voci	2014	2013
<b>2 Attività fiscali anticipate:</b>		
1. Svalutazione crediti eccedente la quota deducibile nell'anno	6.690.332	6.914.161
2. Perdita fiscale	-	780.086
3. Spese di rappresentanza	-	-
4. Altre imposte anticipate	-	-
<b>Totale 2</b>	<b>6.690.332</b>	<b>7.694.247</b>
<b>Totale 1+2</b>	<b>11.128.929</b>	<b>11.981.320</b>

La voce "attività fiscali correnti" accoglie principalmente i crediti IRES. In particolare l'importo comprende anche i crediti verso l'erario per ritenute subite.

La voce "attività fiscali anticipate" si riferisce esclusivamente a differenze temporanee, deducibili in esercizi futuri, relative a svalutazione su crediti verso la clientela eccedenti il limite di deducibilità immediata, prevista dalla normativa fiscale.

Pertanto, le suddette attività fiscali anticipate sono riferibili interamente a imposte di cui alla Legge 214/2011, che ha conferito certezza al recupero delle stesse rendendo di fatto automaticamente soddisfatto il *probability test* contemplato dallo IAS 12.

Non si è proceduto, invece, all'iscrizione di un'attività fiscale differita per perdite fiscali (complessivamente stimate in Euro 40,2 milioni) non ritenendo, sulla base dei dati previsionali e tenuto conto dei risultati storici, allo stato attuale soddisfatti i criteri di iscrizione definiti dallo IAS 12. Tali criteri prevedono, nel caso di "una storia di perdite recenti" l'iscrizione di un'attività fiscale differita derivante da perdite fiscali solo nella misura in cui l'entità "abbia differenze temporanee imponibili sufficienti o esistano evidenze convincenti che sarà disponibile un reddito imponibile sufficiente".

Le imposte anticipate al 31.12.2014 risultano pari a Euro 6.690.332 a seguito delle movimentazioni intervenute ed esposte nella tabella 12.3 che riepiloga le variazioni.

### 12.2 Passività fiscali: correnti e differite

Voci	2014	2013
<b>1 Passività fiscali correnti :</b>		
Imposte e tasse	423.971	189.828
Debito verso erario	-	-
Altre	-	-
<b>Totale 1</b>	<b>423.971</b>	<b>189.828</b>
<b>2 Passività fiscali differite:</b>		
Imposte e tasse	-	-
Altre	-	-
<b>Totale 2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 1+ 2</b>	<b>423.971</b>	<b>189.828</b>

Le passività correnti per l'esercizio 2014 rilevano Euro 423.971 a titolo d'imposta IRAP.

### 12.3 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2014	2013
<b>1 . Importo iniziale</b>	7.694.248	6.887.705
<b>2. Aumenti</b>	781.189	1.452.173
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Rigiri	(813.652)	(645.631)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		-
a) derivante da perdite di esercizio	(318.635)	
b) derivante da perdite fiscali	(645.631)	
3.3 Altre diminuzioni	(7.186)	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>6.690.332</b>	<b>7.694.248</b>

Le variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 intervenute nell'esercizio in contropartita del conto economico possono essere così riepilogate:

- aumento di Euro 649.613 per la rilevazione dei 4/5 delle perdite su crediti 2014 deducibili nei quattro esercizi successivi a titolo di imposta IRES;
- aumento di Euro 131.576 per la rilevazione dei 4/5 delle perdite su crediti 2014 deducibili nei quattro esercizi successivi a titolo di imposta IRAP;
- diminuzione di Euro 813.652 per il rigiro della quota di competenza del 2014 delle imposte anticipate rilevate a titolo di imposta IRES e IRAP sulle svalutazioni crediti degli esercizi precedenti;
- diminuzione di Euro 318.635 per trasformazione in crediti d'imposta avvenuta contestualmente all'approvazione del bilancio d'esercizio 2013;
- diminuzione di Euro 645.631 per trasformazione in crediti d'imposta, avvenuta contestualmente alla presentazione del Modello Unico 2014, della quota derivante dalla perdita fiscale rilevata per l'esercizio 2013.

**Sezione 14 - Altre attività - Voce 140**

**14.1 Altre attività: composizione**

Voci	2014	2013
Anticipi spese al personale	14.956	34.624
Ratei e risconti attivi	131.423	208.485
Crediti diversi	6.422.215	2.380.839
Crediti infragruppo	-	-
Attività fiscali	229.212	282.311
Crediti verso clientela per servizi non finanziari	169.198	195.119
Migliorie su beni di terzi	262.918	-
<b>Totale</b>	<b>7.229.923</b>	<b>3.101.378</b>

La voce "crediti diversi" accoglie per Euro 1.712.287 il credito rilevato in contropartita dei pagamenti effettuati all'Agenzia dell'Entrate in riferimento ad una cartella relativa all'accertamento sull'esercizio 2003 il cui contenzioso è ancora in corso ed in pendenza di giudizio. La Società in mancanza di una sentenza definitiva non ha potuto imputare i suddetti pagamenti al fondo rischi.

La stessa voce "crediti diversi" comprende l'importo di Euro 3.610.030 corrisposto in deposito alla Curatela Fallimentare, che sta seguendo la procedura concorsuale di una concessionaria e che ha richiesto che venissero retrocessi i pagamenti ricevuti da suddetta concessionaria in uno specifico arco temporale immediatamente precedente la dichiarazione di fallimento. La Società è in attesa di riavere tali somme dalla Curatela.

La voce "crediti diversi" accoglie inoltre per circa Euro 882.000 i crediti vantati verso compagnie assicurative per commissioni da incassare.

La voce "crediti verso clientela per servizi non finanziari" rappresenta i crediti vantati verso le case commerciali GM e Chevrolet per commissioni di natura non finanziaria.

La voce "Attività fiscali" accoglie i crediti per imposte non riconducibili all'ambito di applicazione dello IAS 12, ovvero i crediti per imposta di bollo assolta in modo virtuale in via anticipata.

La voce "migliorie su beni di terzi" accoglie l'importo delle spese sostenute per i lavori di ristrutturazione eseguiti sull'immobile locato e presso cui è stata trasferita la sede della società a partire dal mese di Marzo 2014. Il periodo complessivo in cui tale importo verrà riscontato è pari a 6 anni e corrisponde alla durata dell'attuale contratto di locazione.

## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti – Voce 10

#### 1.1 Debiti

Voci	2014			2013		
	Debiti verso banche	Debiti verso enti finanziari	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Debiti verso enti finanziari	Debiti verso clientela
<b>1 Finanziamenti</b>						
1.1 Pronti contro termine	-	-	-			
1.2 Altri finanziamenti	65.066.162	411.369.722	-	7.304	333.706.094	-
<b>2 Altri debiti</b>	5.254.696	-	10.591.033	-	-	15.483.366
<b>Totale</b>	<b>70.320.858</b>	<b>411.369.722</b>	<b>10.591.033</b>	<b>7.304</b>	<b>333.706.094</b>	<b>15.483.366</b>
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	65.066.162	411.369.722	10.591.033	7.304	333.706.094	15.483.366
<b>Totale Fair value</b>	<b>70.320.858</b>	<b>411.369.722</b>	<b>10.591.033</b>	<b>7.304</b>	<b>333.706.094</b>	<b>15.483.366</b>

La voce “altri finanziamenti” verso banche accoglie:

- per Euro 45.000.000 il finanziamento ricevuto da Banca Intesa.
- per Euro 20.000.000 il finanziamento ricevuto da Mediobanca.

La voce “altri debiti” verso banche contiene gli scoperti di c/c.

La voce “altri finanziamenti” verso enti finanziari accoglie:

- i debiti relativi al finanziamento in essere erogato dalla società del gruppo GMF International B.V. denominato in Euro.
- per Euro 159.681.000 i debiti verso Credit Agricole relativi al finanziamento ricevuto per la cessione dei crediti per factoring nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione in essere con lo SPV CAR’S.
- per Euro 181.112.000 i debiti verso Credit Agricole relativi al finanziamento ricevuto per la cessione dei crediti al consumo nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione in essere con lo SPV I-CARAT.
- 

La voce “altri finanziamenti” verso clientela rappresenta i pagamenti ricevuti dalle concessionarie, ma non ancora imputati ai singoli crediti incassati.

Con riferimento all’indicazione del *fair value* dei debiti descritti, si ritiene che esso non si discosti dai valori di bilancio, tenuto conto che la voce in oggetto è relativa ai rapporti regolati, sia per i tassi variabili che per quelli fissi, a condizioni di mercato.

## 1.2 Debiti Subordinati

Voci	2014		2013	
	Debiti verso banche	Debiti verso enti finanziari	Debiti verso banche	Debiti verso enti finanziari
1 Pronti contro termine	-	-	-	-
2 Finanziamenti	-	25.000.000	-	25.000.000
3 Altri debiti	-	72.639	-	109.000
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>25.072.639</b>	<b>-</b>	<b>25.109.000</b>
<i>Fair value - livello 1</i>	-		-	
<i>Fair value - livello 2</i>				
<i>Fair value - livello 3</i>		25.072.639		25.109.000
<i>Fair value</i>	-	25.072.639	-	25.109.000

La voce comprende il prestito subordinato, interamente computato nel patrimonio di vigilanza, erogato dalla società del gruppo GMF International B.V. per Euro 25.000.000, e relativi interessi esposti tra gli "altri debiti".

## Sezione 9 - Altre passività – Voce 90

### 9.1 Composizione della voce 90: Altre passività

Voci	2014	2013
Debiti verso ALLY INC U.S.	327.012	155.017
Debiti verso GMAC UK PLC	39.064	134.777
Debiti relativi al personale	649.209	358.937
Debiti verso fornitori	1.750.967	2.022.769
Passività fiscali	60.873	66.107
<b>Totale</b>	<b>2.827.126</b>	<b>2.737.607</b>

Tra le "Altre passività" sono rilevati i debiti verso fornitori relativi a costi e oneri di competenza dell'esercizio per gli impegni contrattuali in essere ed ai servizi resi da terzi alla data di bilancio.

Tra i "debiti verso fornitori" rientra anche il debito per Euro 317.472 verso lo spv CAR'S per il costo di competenza dell'esercizio 2014 relativo alla *transfer fee* stabilita contrattualmente tra le parti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

I "debiti relativi al personale dipendente" sono comprensivi degli accantonamenti per ferie maturate e non godute e degli importi da versare agli enti previdenziali.

La voce "Passività fiscali" accoglie i debiti per ritenute rilevate sugli interessi passivi corrisposti a GMF International B.V. e versate all'Amministrazione Finanziaria nel corso del successivo mese di Gennaio.

**Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100**

**10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

Composizione	2014	2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	889.563	979.991
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Accantonamento dell' esercizio	14.323	14.936
B.2 Altre variazioni in aumento	104.861	
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Liquidazioni effettuate		(64.302)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(2.647)	(41.061)
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>1.006.101</b>	<b>889.563</b>

La voce accoglie le rivalutazioni previste dal codice civile e gli effetti del calcolo attuariale effettuato secondo quanto disposto dal principio contabile dello IAS 19. Non sono state effettuate le liquidazioni nel corso dell'esercizio.

Di seguito sono riportate le principali ipotesi del modello attuariale:

TFR - IPOTESI ATTUARIALI	2014
<b>Ipotesi finanziarie</b>	
Tasso Annuo di Attualizzazione	0,91%
Tasso Annuo di Inflazione	0,60%
Tasso Annuo incremento TFR	1,95%
<b>Ipotesi demografiche</b>	
Mortalità	RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età Pensionamento	100% al raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria
<b>Frequenze</b>	
Anticipazioni % Anno 2014	2,00%
Turnover % Anno 2014	5,00%

Si precisa che il tasso di attualizzazione utilizzato è stato determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate AA con *duration* da 7 a 10 anni.

**Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 110**

**11.1 Composizione della voce 110: Fondi per rischi ed oneri**

Voci	2014	2013
Altri fondi per rischi ed oneri	9.061.754	8.752.504
<b>Totale</b>	<b>9.061.754</b>	<b>8.752.504</b>

### 11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110: Fondi per rischi ed oneri

Composizione	2014	2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>8.752.504</b>	<b>8.948.279</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	775.021	1.537.340
B.2 Altre variazioni in aumento	1.097.242	(55.371)
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Liquidazioni effettuate	(106.938)	(53.530)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(1.456.075)	(1.624.215)
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>9.061.754</b>	<b>8.752.504</b>

Il prospetto evidenzia la variazione dei fondi per rischi ed oneri e la movimentazione nel corso dell'esercizio secondo stime basate sui dati disponibili alla data di redazione del presente bilancio in relazione alla passività a carico della Società, la cui manifestazione è ritenuta probabile (IAS 37). L'importo di Euro 9.061.754 rappresenta il valore attuale di tale passività.

Con riferimento ai rischi di natura fiscale, si fa presente che la Società è esposta a contenziosi giudicati "a soccombenza possibile" e, quindi, non tali da richiedere, secondo i principi contabili internazionali, specifici accantonamenti. Il relativo rischio potenziale è stato stimato nella misura di Euro 27 milioni. Le suddette passività potenziali, di natura fiscale, non hanno tuttavia dato luogo ad alcuna rilevazione di perdita in bilancio, stante la valutata improbabilità del manifestarsi di qualunque obbligazione onerosa. In relazione ai suddetti rischi di natura fiscale per i quali è stato stimato un rischio di soccombenza probabile, si è proceduto a stanziare, anche sulla base del parere del legale esterno incaricato di seguire i contenziosi in oggetto, specifici accantonamenti ritenuti congrui a far fronte alle passività che potranno insorgere.

### Sezione 12 – Patrimonio – Voce 120

#### 12.1 Composizione della voce 120: Capitale

Tipologie	Importo
<b>1 Capitale</b>	
1.1 Azioni Ordinarie	21.000.000
1.2 Altre Azioni	

Il Capitale sociale, composto da n°2.100.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 10,00 cadauna, interamente versato, è, per 2.091.600 azioni, di proprietà, al 31 Dicembre 2014, di GMF Europe Hold.co Limited e per le restanti 8.400 azioni di proprietà di GMF International LLC.

## 12.5 Altre informazioni

Ai sensi dell'Art. 2427, comma 7-bis, del codice civile, si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto e del grado di disponibilità e di distribuzione ai soci delle diverse poste.

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
<b>Capitale</b>	21.000.000	B	21.000.000		
<b>Riserve di capitale:</b>					
Sovrapprezzo di emissione					
<b>Riserve di utili</b>					
- Riserva Legale	586.773	A-B	586.773		
- Riserva di Utili		A-B-C	-		
- Riserve Straordinarie	30.729.473	A-B-C	30.729.473		
<b>Riserve da valutazione</b>	(221.740)		(221.740)		
<b>Azioni proprie</b>					
<b>Utile/Perdita d' esercizio</b>	481.458		481.458		
<b>Totale</b>	<b>52.575.963</b>		<b>52.575.963</b>	-	-
Quota non distribuibile			29.693.069		
Residuo quota distribuibile					

L'importo di Euro 29.693.069 composto dalle riserve straordinarie al lordo dell'utile e delle immobilizzazioni immateriali risulta non distribuibile ai soci poiché posto a copertura degli assorbimenti patrimoniali derivanti dai rischi a cui è esposta la società così come da disciplina di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia (Circ. 216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti).

La "riserva da valutazione" risultante al 31.12.2014 a Euro (221.740) si è generata a seguito dell'applicazione dello IAS 19 modificato secondo cui la valutazione attuariale del Fondo TFR di ciascun anno, a partire dal primo anno di adozione dei principi contabili IAS-IFRS (2006), precedentemente rilevata a conto economico è da computarsi tra le riserve patrimoniali al netto del relativo effetto fiscale.

## Parte C - Informazioni sul Conto Economico

### Sezione 1 - Interessi – Voce 10 e 20

#### 1.1 Composizione della voce 10: Interessi attivi e proventi assimilati

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2014	2013
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie al <i>Fair Value</i>	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5 Crediti	-	-	-	-	-
5.1 Crediti vs banche	-	-	2.162	2.162	2.538
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	145	145	1.366
5.3 Crediti vs clientela	-	27.501.937	-	27.501.937	21.693.523
6 Altre Attività	-	-	-	-	-
7 Derivati di Copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>27.501.937</b>	<b>2.306</b>	<b>27.504.243</b>	<b>21.697.427</b>

L'incremento degli interessi attivi derivanti da attività di finanziamento della clientela segue l'andamento complessivo della dimensione del portafoglio dei contratti gestiti.

### 1.2 Composizione della voce 20: Interessi passivi e oneri assimilati

Voci/ Forme tecniche		Finanziamenti	Titoli	Altro	2014	2013
1	Debiti vs Banche	-	-	466.688	466.688	784.680
2	Debiti vs Enti finanziari	12.337.907	-	-	12.337.907	12.074.632
3	Debiti verso clientela	-	-	466.477	466.477	536.980
4	Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6	Passività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	-	-	-	-	-
7	Altre passività	-	-	4.576.362	4.576.362	1.887.530
8	Derivati di Copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>12.337.907</b>	<b>-</b>	<b>5.509.527</b>	<b>17.847.434</b>	<b>15.283.822</b>

La voce “debiti vs banche” accoglie gli interessi passivi maturati sugli scoperti di c/c e sugli affidamenti in essere.

La voce “debiti verso enti finanziari” accoglie:

- gli interessi passivi maturati sul prestito subordinato e sui finanziamenti entrambi erogati dalla società del gruppo GMF International B.V. per complessivi Euro 5,2 milioni.
- per complessivi Euro 4,7 milioni l'importo della *transfer fee* corrisposti allo SPV CAR'S nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione in essere per Euro 8,9 milioni al netto degli interessi attivi maturati e incassati sulle Notes Classe J (*Junior*) sottoscritte dalla stessa GM Financial Italia SpA pari ad Euro 4,2 milioni.
- per complessivi Euro 2,5 milioni, l'importo degli interessi corrisposti allo SPV I-CARAT nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione in essere per Euro 9,1 milioni al netto degli interessi attivi maturati e incassati sulle Notes Classe J (*Junior*) sottoscritte dalla stessa GM Financial Italia SpA per Euro 6,6 milioni.

La voce “debiti verso clientela” espone gli interessi passivi maturati su crediti verso due concessionarie, i suddetti crediti sono stati rimborsati integralmente alla data del 31 dicembre 2014.

Tra le “altre passività”, invece, sono ricompresi gli ammontari riconosciuti ai concessionari (cosiddette “*dealer commission*”) a titolo di incentivo in base ai contratti di finanziamento *retail* stipulati e rilevate come interessi passivi secondo la durata economica del prodotto finanziario a cui si riferiscono.

**Sezione 2 - Commissioni – Voce 30 e 40**

**2.1 Composizione della voce 30 : Commissioni attive**

Dettaglio	2014	2013
1 operazioni di leasing finanziario	-	-
2 operazioni di factoring	-	-
3 credito al consumo	1.039.146	504.491
4 attività di merchant banking	-	-
5 garanzie rilasciate	-	-
6 servizi di :	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	1.846.699	1.882.052
7 servizi di incasso e pagamento	120.721	155.309
8 <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione	3.258.114	2.218.099
9 altre commissioni: provvigioni assicurative	4.183.446	2.920.390
<b>Totale</b>	<b>10.448.126</b>	<b>7.680.341</b>

La voce “commissione attive – servizi altri” accoglie le commissioni derivanti dall’operazione di factoring con le case automobilistiche GM Italia e Chevrolet Italia.

Le “commissioni di *servicing*” in operazioni di cartolarizzazione si riferiscono per Euro 1.814.961 all’operazione avviata con lo SPV CAR’S e per Euro 1.443.153 all’operazione avviata con lo SPV I-CARAT in quanto la Società svolge per entrambe le cartolarizzazioni anche il ruolo di *servicer*.

**2.2 Composizione della voce 40: Commissioni passive**

Dettaglio/ Settori	2014	2013
1 garanzie ricevute	1.046.777	1.085.586
2 distribuzione di servizi da terzi	-	-
3 servizi di incasso e pagamento	-	-
4 altre commissioni	750.000	323.750
<b>Totale</b>	<b>1.796.777</b>	<b>1.409.336</b>

La voce “commissioni passive” accoglie per Euro 1.046.777 la *fee* riconosciuta a GMF Inc. a fronte di garanzie cosiddette forti rilasciate a favore della Società per acquisire linee di credito con primari istituti bancari e per Euro 750.000 la commissione corrisposta a Crédit Agricole (CA-CIB) a titolo di *arrangement fee* per la strutturazione dell’operazione di cartolarizzazione del credito al consumo avviata ad Aprile 2014.

**Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60**

**4.1 Composizione della voce 60: Risultato netto dell'attività di negoziazione**

Voci / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato Netto
<b>1 Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
<b>2 Passività finanziarie</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					-
<b>3 Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	29.881		(72.954)		(43.073)
<b>4 Derivati finanziari</b>					
<b>5 Derivati creditizi</b>					-
<b>Totale</b>	<b>29.881</b>	<b>-</b>	<b>(72.954)</b>	<b>-</b>	<b>(43.073)</b>

La voce accoglie il risultato di operazioni in cambio per il regolamento delle posizioni di debito rispettivamente in Sterline con la società del gruppo GMAC UK PLC e in Dollari Statunitensi con la società GMF INC US.

**Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90**

**7.1 Composizione della voce 90 : Utile (perdita) da cessione o riacquisto**

Voci / Componenti reddituali	2014			2013		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
<b>1 Attività finanziarie</b>						
1.1 Crediti	-	(28.864)	(28.864)	-	(121.222)	(121.222)
1.2 Attività disponibili per la vendita			-			-
1.3 Attività detenute sino a scadenza			-			-
<b>Totale 1</b>	<b>-</b>	<b>(28.864)</b>	<b>(28.864)</b>	<b>-</b>	<b>(121.222)</b>	<b>(121.222)</b>
<b>2 Passività finanziarie</b>						
2.1 Debiti			-			-
2.2 Titoli in circolazione			-			-
<b>Totale 2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (1 + 2)</b>	<b>-</b>	<b>(28.864)</b>	<b>(28.864)</b>	<b>-</b>	<b>(121.222)</b>	<b>(121.222)</b>

Nel corso del 2014 sono state effettuate 3 cessioni di crediti in sofferenza per un valore nominale di Euro 489.059 e per un valore netto di Euro 78.066. Dalle cessioni è derivata una perdita pari a Euro 28.864.

## Sezione 8 - Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 100

### 8.1 Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti

Voci/ Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2014	2013
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio		
3 Crediti vs la clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	103.328	-	-	-	103.328	-
- per credito al consumo	1.490.812	1.358.646	-	-	2.849.457	2.540.397
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.594.139</b>	<b>1.358.646</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.952.785</b>	<b>2.540.397</b>

La voce accoglie le svalutazioni relative al portafoglio crediti al fine di fornire la corretta stima dei flussi di cassa attesi. Le modalità di determinazione dei tassi di *impairment* ai fini della valutazione delle rettifiche specifiche e di portafoglio sono riportate nell'allegato B dell'Appendice al presente Bilancio.

## Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 110

### 9.1 Composizione della voce 110.a: Spese per il personale

Voci / Settori	2014	2013
<b>1 Personale dipendente</b>		
a) salari e stipendi	3.150.199	3.019.748
b) oneri sociali	1.020.383	1.002.492
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	14.323	14.936
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	165.095	165.864
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	99.873	98.008
<b>2 Altro personale in attività</b>	-	-
<b>3 Amministratori e Sindaci</b>	205.100	226.041
<b>4 Personale collocato a riposo</b>	-	-
<b>5 Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	-	-
<b>6 Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.654.974</b>	<b>4.527.089</b>

La voce "Amministratori e Sindaci" comprende esclusivamente i compensi erogati nel corso del 2014 ai Sindaci al lordo degli oneri diretti ed imposte indeducibili.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Descrizione	2014
Dirigenti	6
Part Time	2
Restante personale	49
<b>Totale</b>	<b>57</b>

### 9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci di spesa	2014	2013
- spese telefoniche e postali	82.090	77.367
- spese di cancelleria/ magazzino	83.283	34.989
- spese bancarie	353.097	259.685
- compensi a consulenti	589.965	630.757
- spese servizi IT	1.102.386	989.076
- spese verso GMF Inc. US (capogruppo)	2.610.756	2.478.880
- spese verso GMAC U.K. (infragruppo)	15.993	16.170
- spese legali	144.781	215.267
- spese recupero crediti	81.759	131.542
- spese polizze assicurative	112.361	231.643
- spese marketing	425.646	284.515
- spese per servizio informativo clientela	329.377	203.182
- spese trasporto	433.751	389.680
- spese per servizi in outsourcing	232.790	144.624
- spese per affitto locali	407.246	494.144
- altre spese	2.080.400	1.877.605
<b>Totale</b>	<b>9.085.681</b>	<b>8.459.124</b>

La voce "Altre spese amministrative" registra un incremento complessivo di circa Euro 627 mila coerentemente con la crescita dell'attività aziendale e la dimensione dei portafogli crediti posseduti.

Le spese verso la capogruppo rappresentano i costi sostenuti a fronte di servizi connessi allo sviluppo ed alla gestione del business svolti in maniera centralizzata per le diverse società del gruppo.

Nella voce "Altre spese" viene rilevata l'IVA indetraibile.

Con riferimento a quanto previsto in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione dal Decreto Legislativo 39/2010, di seguito vengono riportati gli onorari 2014 di Deloitte & Touche S.p.A. per le attività di revisione legale ed altri servizi (gli onorari sono al netto dell'IVA e delle spese):

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Euro 139.857
Servizi di attestazione	-	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Euro 18.000

**Sezione 10 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120**

**10.1 Composizione della voce 120 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali**

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
<b>1 Attività ad uso funzionale</b>				
1.1 di proprietà	-			
a) terreni	-			
b) fabbricati	-			
c) mobili	-			
d) strumentali	196.621			196.621
e) altri	-			
1.2 acquisite in leasing finanziario	-			
a) terreni	-			
b) fabbricati	-			
c) mobili	-			
d) strumentali	-			
e) altri	-			
<b>2 Attività riferibili al leasing finanziario</b>	-			
<b>3 Attività detenute a scopo di investimento</b>	-			
<b>Totale</b>	<b>196.621</b>	-	-	<b>196.621</b>

**Sezione 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130**

**11.1 Composizione della voce 130 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali**

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
<b>1 Avviamento</b>	-			
<b>2 Altre attività immateriali</b>				
2.1 di proprietà	29.105			29.105
2.2 acquisite in leasing finanziario	-			
<b>3 Attività riferibili al leasing finanziario</b>	-			
<b>4 Attività concesse in leasing operativo</b>	-			
<b>Totale</b>	<b>29.105</b>			<b>29.105</b>

**Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150**

**13.1 Composizione della voce 150 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri**

Composizione	2014	2013
1 Accantonamento dell'esercizio	775.021	1.537.340
2 Attualizzazioni	1.097.242	(55.371)
3 Altre variazioni	(1.456.075)	(1.624.214)
<b>Totale</b>	<b>416.189</b>	<b>(142.245)</b>

L'accantonamento netto al fondo rischi risulta complessivamente negativo per Euro 416.189.

A fronte del rilascio di Euro 1.456.075 accantonati dalla società negli esercizi precedenti e relativi ad eventi ritenuti non più verificabili, si rilevano accantonamenti per l'esercizio di riferimento per Euro 775.021 relativi prevalentemente a passività potenziali sorte nell'anno.

**Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 160**

**14.1 Composizione della voce 160 Altri proventi ed oneri di gestione**

Componenti reddituali	2014	2013
<b>1 Altri proventi</b>		
1.1 Plusvalenze da vendita autoveature	16.144	131.641
1.2 Leasing finanziario	-	-
1.3 Recuperi di spesa	-	-
1.4 Altri proventi di gestione	156.511	248.721
<b>Totale 1</b>	<b>172.656</b>	<b>380.362</b>
<b>2 Altri oneri</b>		
2.1 Minusvalenze da vendita autoveature	(45.211)	(150.174)
2.2 Leasing finanziario	-	-
2.3 Sopravvenienze passive	(11.372)	(410.029)
2.4 Oneri per migliorie su beni di terzi	(43.027)	-
<b>Totale 2</b>	<b>(99.610)</b>	<b>(560.203)</b>
<b>Totale 1 - 2</b>	<b>73.046</b>	<b>(179.841)</b>

La voce "altri proventi di gestione" accoglie i pagamenti ricevuti su crediti in sofferenza non più in bilancio perché già portati a perdita o ceduti a terzi.

**Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190**

**17.1 Composizione della voce 190: Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**

Descrizione	2014	2013
1 Imposte correnti	(452.808)	(189.828)
2 Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(7.185)	
3 Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	12.528
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
4 Variazione delle imposte anticipate	(32.464)	806.543
5 Variazione delle imposte differite	-	-
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>(492.456)</b>	<b>629.243</b>

La voce "imposte correnti" accoglie l'importo rilevato per l'esercizio a titolo di IRAP per Euro 423.971 e l'effetto fiscale IRES della valutazione attuariale prevista dallo IAS 19 per Euro 28.837.

La voce "variazione delle imposte anticipate" accoglie l'importo netto della movimentazione delle imposte anticipate che può essere riepilogata come segue:

- aumento di Euro 649.613 per la rilevazione dei 4/5 delle perdite su crediti 2014 deducibili nei quattro esercizi successivi a titolo di imposta IRES;
- aumento di Euro 131.576 per la rilevazione dei 4/5 delle perdite su crediti 2014 deducibili nei quattro esercizi successivi a titolo di imposta IRAP;
- diminuzione di Euro 813.652 per il rigiro della quota di competenza del 2014 delle imposte anticipate rilevate a titolo di imposta IRES e IRAP sulle svalutazioni crediti degli esercizi precedenti;

### 17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	2014		
	IRES	IRAP	Totale
<b>1 Risultato economico utile ai fini del calcolo dell'imposta</b>	1.867.933	18.236.223	
<b>2 Differenze permanenti</b>	-	0	
2.1 non deducibili	(1.254.715)	614.553	
2.2 non imponibili	415.071	(11.239.090)	
<b>3 Differenze temporanee</b>			
3.1 deducibili	(2.671.457)		
3.2 non deducibili			
<b>Totale reddito imponibile</b>	<b>(1.643.168)</b>	<b>7.611.687</b>	
Aliquota fiscale teorica	27,50%	5,57%	
<b>Onere fiscale teorico</b>	<b>-</b>	<b>423.971</b>	<b>423.971</b>
Adeguamento delle imposte anticipate e differite	(32.464)	(423.971)	
Variazioni aliquote fiscali: IRES / IRAP	-		
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(7.185)		
Effetto fiscale valutazione TFR IAS 19	(28.837)		
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-		

### Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

#### 19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/ Controparte	Interessi Attivi			Commissioni Attive			2014	2013
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1 Leasing finanziario</b>								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
<b>2 Factoring</b>								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo			7.168.875			1.846.699	9.015.574	10.419.646
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							-	-
- per altri finanziamenti			4.035.011			120.721	4.155.732	6.013.469
<b>3 Credito al consumo</b>								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati			13.814.453			5.222.592	19.037.045	10.726.735
- cessione del quinto							-	-
<b>4 Garanzie e Impegni</b>								
- di natura commerciali							-	-
- di natura finanziaria							-	-
<b>5 Altre attività</b>								
- commissioni di servicing					3.258.114		3.258.114	2.218.099
- altro	2.162	145						

**Parte D - Altre Informazioni**

**Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta**

**B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI**

**B.1 Valore lordo e valore di bilancio**

**B.1.1 Operazioni di factoring**

Voce	2014			2013		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1 Attività in bonis</b>						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre	271.508.105	-	271.508.105	229.067.005	-	229.067.005
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
<b>Totale</b>	<b>271.508.105</b>	<b>-</b>	<b>271.508.105</b>	<b>229.067.005</b>	<b>-</b>	<b>229.067.005</b>

L'esposizione per "operazioni di factoring", nonostante venga esposta nel presente bilancio come "Crediti vs cedenti" viene riportata, ai fini della disciplina dei rischi, come esposizione verso i debitori ceduti, ricorrendone i presupposti previsti dalla normativa (Circolare 216 5 agosto 1996 e successive modifiche). Si fa presente che la scadenza dell'operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto la cessione di crediti per factoring allo SPV di cartolarizzazione CAR'S, avviata nel mese di Dicembre 2012, è stata posticipata a Giugno 2016 e che alla data del 31.12.2014 i crediti ceduti risultano pari a Euro 237.849.140. Tali crediti non superano il test della "derecognition" previsto dallo IAS 39 e pertanto non sono stati cancellati dal bilancio e risultano ricompresi nell'esposizione complessiva di Euro 271.508.105. L'operazione è descritta nella Parte D – Sezione 2 della presente Nota Integrativa.

**B.2 Ripartizione per vita residua**

**B.2.1 Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"**

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	2014	2013	2014	2013
- a vista				
- fino a 3 mesi				
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi				
- da 6 mesi a 1 anno	271.508.105	229.067.005	271.508.105	229.067.005
- oltre 1 anno				
- durata indeterminata				
<b>Totale</b>	<b>271.508.105</b>	<b>229.067.005</b>	<b>271.508.105</b>	<b>229.067.005</b>

### B.3 Dinamica delle rettifiche di valore

#### B.3.1 Operazioni di factoring

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro Status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Esposizioni verso cedenti											
Esposizioni verso debitori ceduti											
- Esposizioni Scadute		103.328									103.328
Di portafoglio su altre attività											
- Esposizioni verso cedenti	-										-
- Esposizioni verso debitori ceduti											
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>103.328</b>									<b>103.328</b>

Si rilevano perdite su crediti per Euro 103.328 relativi alla posizione residua di un concessionario entrato *in default*.

Le rettifiche di valore di portafoglio per i crediti non deteriorati derivanti dal contratto di factoring sono state quantificate pari a zero in quanto dall'analisi dei dati storici di perdita e di passaggi in default per tale fattispecie la percentuale da applicare ai fini di un'eventuale quantificazione delle rettifiche di valore è risultata prossima allo zero.

### B.4 Altre informazioni

#### B.4.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	2014	2013
<b>1 Operazioni pro soluto</b>		
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
<b>2 Operazioni pro solvendo</b>	1.566.153.784	1.655.135.665
<b>Totale</b>	<b>1.566.153.784</b>	<b>1.655.135.665</b>

#### B.4.2 Servizi di incasso

Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "*revolving*" durante l'esercizio 2014 sono stati ceduti crediti per complessivi Euro 1,5 Mld di cui al 31 dicembre 2014 residuano Euro 237.849.140 per effetto dei pagamenti ricevuti dalle concessionarie per Euro 1,356 Mld (sono stati incassati anche i crediti risultanti come importo ceduto al 31 dicembre 2013, pari a Euro 222.436.741).

Voci	2014	2013
Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio	1.356.614.007	1.487.199.659
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	237.745.547	222.436.741

#### B.4.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Alla data di riferimento di bilancio non risultano in essere contratti relativi a crediti futuri.

## C. CREDITO AL CONSUMO

### C.1 Composizione per forma tecnica

Voce	2014			2013		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1 Attività in bonis</b>						
- prestiti personali						
- prestiti finalizzati	271.081.068	(4.357.959)	266.723.108	160.708.037	(2.998.854)	157.709.183
- cessioni del quinto						
<b>2 Attività deteriorate</b>						
Prestiti personali						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- scadute						
Prestiti finalizzati						
- sofferenze	1.552.386	(1.218.127)	334.259	4.935.643	(3.694.738)	1.240.906
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- scadute	70.809	(2.461)	68.348	161.363	(2.920)	158.443
Cessione del quinto						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- scadute						
<b>Totale</b>	<b>272.704.262</b>	<b>(5.578.547)</b>	<b>267.125.715</b>	<b>165.805.043</b>	<b>(6.696.512)</b>	<b>159.108.532</b>

Al 31.12.2014 risultano posizioni scadute oltre i 90 giorni per Euro 70.809 per le quali sono in corso azioni di recupero.

### C.2 Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	2014	2013	2014	2013
- fino a 3 mesi	27.299.828	9.070.166		
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	70.538.962	35.546.975		
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	165.735.089	110.568.385	68.348	158.443
- oltre 5 anni	3.149.229	2.523.656		
- durata indeterminata			334.259	1.240.906
<b>Totale</b>	<b>266.723.108</b>	<b>157.709.182</b>	<b>402.607</b>	<b>1.399.349</b>

L'incremento dei finanziamenti "in bonis" rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre all'attività di erogazione diretta dei finanziamenti rateali tornata a essere a pieno regime dopo la sospensione del 2009 e la ripresa nel mese di maggio 2012.

### C.3 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da Cessioni	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utile da Cessioni	Trasferimenti ad altro Status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>											
<i>Prestii personali</i>											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- scadute											
<i>Prestii finalizzati</i>											
- sofferenze	3.694.738	1.490.812								(3.967.423)	1.218.127
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- scadute	2.920	2.461								(2.920)	2.461
<i>Cessione del quinto</i>											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- scadute											
<b>Di portafoglio su altre attività</b>											
- prestiti personali											
- prestiti finalizzati	2.998.854	1.356.180									4.357.959
- cessione del quinto											
<b>Totale</b>	<b>6.696.512</b>	<b>2.849.453</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(3.970.343)</b>	<b>5.578.547</b>

### C.4 Altre informazioni

La riduzione complessiva delle rettifiche di valore analitiche è da imputarsi al miglioramento della *performance* nell'attività di recupero e alle cessioni di crediti in sofferenza perfezionatesi nel 2014, già precedentemente citate. Si fa presente inoltre che tra le altre variazioni negative è ricompreso per Euro 2,4 milioni l'utilizzo del fondo per posizioni in sofferenza per le quali è stata accertata la non recuperabilità.

L'incremento delle rettifiche di valore di portafoglio, invece, è da imputarsi alla crescita del volume del portafoglio crediti conseguente all'attività di erogazione diretta dei finanziamenti rateali.

Le svalutazioni comprendono anche le perdite attese sugli scaduti non in sofferenza.

Si ricorda che nel mese di Aprile 2014 è stata avviata un'operazione di cartolarizzazione, precedentemente citata, che prevede la cessione di parte del portafoglio del credito al consumo allo SPV I-CARAT. I crediti rateali ceduti, che al 31.12.2014 risultano pari a Euro 230.305.069, non superano anch'essi il test della "derecognition" previsto dallo IAS 39 e pertanto non sono stati cancellati dal bilancio e risultano ricompresi nell'esposizione complessiva di Euro 266.723.108.

L'operazione è descritta nella Parte D – Sezione 2 della presente Nota Integrativa.

**Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività**

**A. Operazioni di cartolarizzazione**

**OPERAZIONE 1: CARTOLARIZZAZIONE AUTO RECEIVABLE'S (CAR'S) S.r.l.**

**Informazioni di natura qualitativa**

GM Financial Italia, nel mese di Novembre 2012 ha stipulato un contratto, definito come Master Receivable Transfer and Servicing Agreement, con lo Special Purpose Vehicle (spv) Cartolarizzazione Auto Receivable's Srl (CAR'S) con sede in Milano, Via Pestalozza 12/14 e Crédit Agricole Corporate and Investment Bank (CA-CIB) – filiale di Milano. Il contratto perfezionato configura un'operazione di cartolarizzazione che prevede la cessione da parte di GM Financial Italia allo spv CAR'S di crediti commerciali vantati verso le concessionarie automobilistiche. La cartolarizzazione è di tipo "revolving" in quanto è caratterizzata dalla cessione di crediti aventi durata residua inferiore alla durata dei titoli Asset-Backed Securities (ABS) emessi; fin quando, infatti, non inizia il rimborso dei titoli emessi, gli incassi realizzati in linea capitale dei crediti ceduti sono utilizzati per l'acquisto di nuovi crediti.

Lo spv CAR'S ha finanziato l'acquisto del portafoglio crediti ceduto da GM Financial Italia mediante l'emissione di Senior Notes – Classe A sottoscritte da LMA, società veicolo di CA-CIB, e di Junior Notes – Classe J sottoscritte dalla stessa GM Financial Italia.

L'emissione delle Senior Notes – Classe A ha consentito a GM Financial Italia di beneficiare di un finanziamento complessivo di Euro 150.000.000 durante il periodo iniziale di revolving concordato in un anno, che poteva comunque essere esteso previa approvazione da parte di entrambi i *Noteholders*.

La durata dell'operazione, inizialmente prevista in dodici mesi con scadenza il 30 Novembre 2013 e successivamente estesa per un ulteriore periodo di 19 mesi, è stata, a Dicembre 2014, prorogata fino al 30 Giugno 2016. La *facility* finanziaria di cui può godere GM Financial Italia è attualmente pari a Euro 165.000.000. L'importo massimo del finanziamento, inizialmente pari a Euro 150.000.000, infatti, era stato aumentato fino a Euro 185.000.000 con il primo rinnovo dell'operazione e poi ridotto di Euro 20.000.000 con la proroga di Dicembre 2014 e con la possibilità di ulteriore contrazione fino a Euro 130.000.000 previo preavviso con 45 giorni di anticipo.

GM Financial Italia, oltre ad essere il soggetto Originator dell'operazione di cartolarizzazione e ad aver sottoscritto le *Junior Notes – Classe J*, svolge il ruolo di *Servicer* e di *Calculation Agent*.

Gli ulteriori benefici, per GM Financial Italia, derivanti dall'operazione con lo spv CARS, sono rappresentati da:

- il diritto di ricevere una *fee di servicing* mensile di importo pari all'1% degli incassi realizzati sui crediti oggetto della cartolarizzazione e un importo annuo di € 10.000 a titolo di *calculation agent fee* ;
- una *portfolio call option* che consente a GM Financial Italia di riacquistare crediti al termine di ciascun periodo di *revolving*;
- una *receivable call option* che consente a GM Financial Italia di riacquistare i crediti non incassati, fino al 5% del monte crediti complessivo risultante alla fine del mese precedente alla data di esercizio dell'opzione, o i crediti che il cedente originario (Opel Italia Srl e/o Chevrolet Italia) ha richiesto a GM Financial Italia di riacquistare;

- la possibilità per GM Financial Italia di effettuare degli “*eligible investments*”, di durata pari anche ad un solo giorno lavorativo, con gli importi in eccesso incassati sulle attività cartolarizzate in attesa di restituirli allo spv CAR'S alla *collection date* successiva.

GM Financial Italia non ha cancellato dal proprio bilancio le attività cedute allo spv CAR'S in quanto non superano il test della *derecognition* previsto dallo IAS 39. Il rischio di credito, infatti, non risulta trasferito a CAR'S e rimane in capo a GM Financial Italia. Eventuali perdite derivanti dal mancato incasso dei crediti ceduti non verranno assorbite da CAR'S bensì da GM Financial Italia in quanto soggetto effettivamente proprietario dei benefici economici connessi con l'operazione di cartolarizzazione.

#### **Informazioni di natura quantitativa**

GM Financial Italia, nel corso dell'esercizio 2014, ha effettuato cessioni di crediti commerciali in bonis vantati verso le concessionarie automobilistiche per un valore nominale di Euro 1.566.153.784 a fronte di un prezzo d'acquisto di pari importo.

Il valore di bilancio al 31 dicembre 2014 dei crediti ceduti risulta pari a Euro 237.849.140. Gli incassi realizzati nel corso dell'esercizio ammontano a Euro 1.356.614.007.

Alla data del 31 dicembre 2014 risultano Notes Senior – Classe A emesse per un importo di Euro 159.681.000 e Junior Notes – Classe J emesse per un importo di Euro 85.233.000 con scadenza nel 2020.

Inoltre, in virtù del contratto stipulato, sono presenti in bilancio due riserve vincolate all'operazione di cartolarizzazione ed in particolare una *Cash Reserve* di Euro 2.000.000 e una *Expense Reserve* per Euro 100.000 costituite per sopperire a momentanee esigenze di liquidità dello spv alle date di pagamento previste contrattualmente e dovute ad eventuali sfasamenti temporali nel trasferimento degli incassi generati dai crediti cartolarizzati da parte di GM Financial Italia a CAR'S.

#### **OPERAZIONE 2: I-CARAT S.r.l.**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

GMF Italia, nel mese di Aprile 2014 ha stipulato un contratto, definito come *Master Receivable Transfer and Servicing Agreement*, con lo *Special Purpose Vehicle* (spv) I-CARAT Srl (I-CARAT) con sede in Milano in Via Pestalozza 12/14 e Crédit Agricole Corporate and Investment Bank (CA-CIB) – filiale di Milano. Il contratto perfezionato configura un'operazione di cartolarizzazione che prevede la cessione da parte di GM Financial Italia allo spv I-CARAT di crediti rateali vantati verso i clienti cui sono stati erogati finanziamenti finalizzati all'acquisto di autovetture. La cartolarizzazione è di tipo “*revolving*” in quanto è caratterizzata dalla cessione di crediti aventi durata residua inferiore alla durata dei titoli *Asset-Backed Securities* (ABS) emessi; fin quando, infatti, non inizia il rimborso dei titoli emessi, gli incassi realizzati in linea capitale dei crediti ceduti possono essere utilizzati per l'acquisto di nuovi crediti.

Lo spv I-CARAT ha finanziato l'acquisto del portafoglio crediti ceduto da GM Financial Italia mediante l'emissione di *Senior Notes* – Classe A sottoscritte da LMA, società veicolo di CA-CIB, e di *Junior Notes* – Classe J sottoscritte dalla stessa GMF Italia.

L'emissione delle *Senior Notes* – Classe A ha consentito a GM Financial Italia di beneficiare inizialmente di un finanziamento di Euro 129.703.000 che si è incrementato fino a Euro 181.112.000 al 31 Dicembre 2014. Tale *facility* finanziaria può raggiungere, durante il periodo di *revolving* concordato in 18 mesi, l'importo di Euro 300.000.000 che rappresenta il limite massimo di emissione delle *Senior Notes* – Classe A e che, comunque, può essere aumentato previa approvazione di entrambi i *Noteholders*.

Il prezzo d'acquisto dei crediti ceduti corrisposto da I-CARAT a GM Financial Italia è rappresentato dal valore del credito scontato al tasso più alto tra:

- il tasso annuo nominale di ciascun contratto di finanziamento ceduto;
- la somma di uno spread pari al 5,50% e il tasso mid-swap vigente alla data d'acquisto comunicato da CA-CIB.

Si fa presente, infatti, che CA-CIB e I-CARAT hanno stipulato contestualmente un contratto derivato (*interest rate swap*) finalizzato alla copertura del rischio di fluttuazione del tasso d'interesse. Pertanto, I-CARAT riceve i flussi derivanti dai crediti acquistati al valore scontato ad un tasso fisso e paga gli interessi maturati sulle Senior Notes ad un tasso variabile.

GM Financial Italia, oltre ad essere il soggetto *Originator* dell'operazione di cartolarizzazione e ad aver sottoscritto le Junior Notes- Classe J, svolge il ruolo di *Servicer* e di *Calculation Agent*.

Gli ulteriori benefici, per GM Financial Italia, derivanti dall'operazione con lo *spv* I-CARAT, sono rappresentati da:

- il diritto di ricevere una *fee di servicing* mensile di importo pari all'1% dell'ammontare complessivo dei crediti oggetto della cartolarizzazione all'inizio di ciascun *Collection Period*;
- una *portfolio call option* che consente a GM Financial Italia di riacquistare crediti al termine di ciascun periodo di *revolving*;
- una *receivable call option* che consente a GM Financial Italia di riacquistare i crediti entrati *in default* fino al 2% del monte crediti complessivo risultante alla fine del *Collection Period* immediate precedente alla data di esercizio dell'opzione;

GM Financial Italia non ha cancellato dal proprio bilancio le attività cedute allo *spv* I-CARAT in quanto non superano il test della *derecognition* previsto dallo IAS 39. Il rischio di credito, infatti, non risulta trasferito a I-CARAT e rimane in capo a GM Financial Italia. Eventuali perdite derivanti dal mancato incasso dei crediti ceduti non verranno assorbite da I-CARAT bensì da GM Financial in quanto sottoscrittore delle Junior Notes e quindi soggetto effettivamente proprietario dei rischi e dei benefici economici connessi con l'operazione di cartolarizzazione.

### **Informazioni di natura quantitativa**

GM Financial Italia, nel corso dell'esercizio 2014, ha effettuato cessioni di crediti commerciali in bonis vantati verso le concessionarie automobilistiche per un valore nominale di Euro 283.416.619 a fronte di un prezzo d'acquisto pari a Euro 227.697.622.

Il valore di bilancio al 31 dicembre 2014 dei crediti ceduti risulta pari a Euro 230.305.069. Gli incassi realizzati nel corso dell'esercizio ammontano a Euro 60.409.833.

Alla data del 31 dicembre 2014 risultano *Senior Notes – Classe A* emesse per un importo di Euro 181.112.000 e *Junior Notes – Classe J* emesse per un importo di Euro 56.640.000 con scadenza nel 2022.

Inoltre, in virtù del contratto stipulato, sono presenti in bilancio riserve vincolate all'operazione di cartolarizzazione per un importo complessivo pari a Euro 8.871.434, al 31 dicembre 2014, costituite per sopperire a momentanee esigenze di liquidità dello *spv* alle date di pagamento previste contrattualmente e dovute ad eventuali sfasamenti temporali nel trasferimento degli incassi generati dai crediti cartolarizzati da parte di GMF Italia a I-CARAT.

Tabella Società veicolo per la cartolarizzazione dei crediti

Società veicolo di cartolarizzazione		Attività finanziarie			Passività finanziarie		
Veicolo	Consolidamento	Crediti	Titoli debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
operazione 1: CARs	SI	237.745.547	0	0	159.681.000		85.233.000
operazione 2: I-CARAT	SI	230.305.069	0	0	181.112.000		56.640.000
<b>Totale</b>		<b>468.050.616</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>340.793.000</b>	<b>-</b>	<b>141.873.000</b>

**B. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**

Non si rilevano informazioni da fornire in quanto non sussistono entità strutturate non consolidate contabilmente diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione

**C. Operazioni di cessione**

**C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**

**Informazioni di natura qualitativa**

Per le informazioni di natura qualitativa si rimanda a quanto descritto nella precedente *sezione A* relativa alle operazioni di cartolarizzazione poiché le attività cedute e non cancellate dal bilancio, in conseguenza del mancato trasferimento della sostanzialità dei rischi in capo al soggetto cessionario, sono le medesime che risultano oggetto delle cartolarizzazioni avviata con gli SPVs CAR'S e I-CARAT.

**C.1.1. Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	I	I-1
<b>A. Attività per cassa</b>																	
1. Titoli di debito																	
2. Titoli di capitale																	
3. O.I.C.R.																	
4. Finanziamenti													468.050.616			468.050.616	222.436.741
<b>B. Strumenti derivati</b>																	
<b>Totale (T)</b>													468.050.616			468.050.616	222.436.741
<i>Di cui deteriorate</i>																	
<b>Totale (T-1)</b>													244.220.448			244.220.448	244.220.448
<i>Di cui deteriorate</i>																	

La tabella riporta l'importo dei crediti pari a Euro 468.050.616 che alla data del 31 dicembre 2014 risultano ceduti per Euro 237.849.140 allo SPV CAR'S e per Euro 230.305.069 allo SPV I-CARAT, ma non cancellati dal bilancio di GMF Italia in conseguenza del mancato trasferimento della sostanzialità dei rischi in capo al cessionario.

**C.1.2. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate: valore di bilancio**

Passività/Portafoglio Attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale
<b>1. Debiti</b>						
a) a fronte di attività rilevate per intero					340.793.000	340.793.000
b) a fronte di attività rilevate parzialmente						
<b>Totale (T)</b>					<b>340.793.000</b>	<b>340.793.000</b>
<b>Totale (T-1)</b>					<b>136.036.000</b>	<b>136.036.000</b>

La tabella riporta l'ammontare delle passività finanziarie pari a Euro 340.793.000 iscritte in bilancio e correlate con le attività cedute nell'ambito delle due operazioni di cartolarizzazione in essere con gli SPVs CAR'S e I-CARAT, ma non cancellate dal bilancio.

Tali passività rappresentano i finanziamenti ricevuti a seguito della cessione dei crediti.

**C.1.3. Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value**

La tabella C.1.3. "Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value" non viene riportata in quanto i finanziamenti ricevuto di Euro 340.793.000 deve essere rimborsato a prescindere dall'incasso delle attività cedute.

### **Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

#### **3.1 RISCHIO DI CREDITO**

##### **Informazioni di natura qualitativa**

###### **1. Aspetti generali**

Il rischio di credito inteso esso come inadempienza di una delle parti contrattuali ad obbligazioni finanziarie, consiste per GM Financial Italia nell'esposizione creditizia verso persone fisiche e società acquirenti di autovetture ed i concessionari.

Nell'ottica del miglioramento continuo dei principali processi decisionali e di analisi di rischio connesso alle singole attività di business GM Financial Italia sta procedendo, attraverso la Funzione di "Internal Audit" e l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, nel processo di monitoraggio delle procedure operative inerenti alle operazioni finanziarie, ponendo prontamente in essere le dovute azioni correttive laddove si riscontrino delle anomalie, tali comunque da non comportare rischi significativi in relazione alle istruzioni dettate dagli organismi di Vigilanza per gli intermediari finanziari.

Il Comitato Rischi interdipartimentale monitora con cadenza trimestrale i rischi connessi con l'attività di finanziamento attraverso analisi di trend e valutazioni ad hoc rispetto a singole posizioni.

L'esposizione creditizia di GM Financial Italia riguarda prevalentemente i concessionari (imprese private) e le persone fisiche acquirenti di autovetture.

I processi decisionali ed operativi connessi con l'assunzione, la misurazione, la gestione del rischio di credito e le deleghe in materia di erogazione del credito sono ridefinite con cadenza annuale.

###### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

###### **2.1 Aspetti organizzativi**

Al Comitato Rischi viene demandata la funzione di monitoraggio delle performance di portafoglio e le decisioni conseguenti in materia di contenimento del rischio creditizio.

###### **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

La valutazione delle richieste di finanziamento per l'erogazione del credito al consumo e la gestione del rischio ad essa connesso dei nuovi volumi acquistati viene effettuata utilizzando un sistema di *scoring* interno che determina la probabilità di default per l'accettazione di privati o società di piccolo-medie dimensioni.

La *score-card* pesa alcuni parametri finanziari - reddituali del cliente, in funzione delle performance del portafoglio in essere e di un indice di correlazione che determina la percentuale di contribuzione di ogni singolo parametro al modello previsionale.

Il risultato del sistema di *scoring* viene integrato con verifiche effettuate manualmente da parte degli analisti.

Le decisioni relative alla valutazione del credito vengono assunte da parte degli analisti in base ad apposite griglie di approvazione che prevedono la partecipazione del *senior management* in funzione del grado di rischio.

Per il credito commerciale l'istruttoria è effettuata dall'Area *Commercial Lending* di concerto con l'*Account Manager* dell'Area e con il supporto delle analisi del *Commercial Lending Center* Europeo.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

La Società ha in essere al 31.12.2014 Euro 29.459.240 di garanzie personali, fornite da istituti bancari, a fronte di esposizioni verso la rete dei concessionari.

### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La politica di gestione delle attività deteriorate verso la clientela al consumo prevede il trasferimento a sofferenza di tutte le pratiche che presentano uno scaduto superiore a 150 giorni. A ciascuna pratica viene riconosciuto uno status in base alle probabilità ed al tipo di azione di recupero che può essere condotta.

Per incagli si intendono posizioni verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà.

Il limite per lo scaduto "tecnico" è fissato a 5 giorni lavorativi, trascorsi i quali, la Società attiva tutte le azioni necessarie per il recupero del credito. Convenzionalmente, al fine della rappresentazione nel presente bilancio, le attività scadute o sconfiniate tra 90 e 150 giorni (termine oltre il quale la posizione è di norma trasferita a sofferenza) sono riportate tra le "attività scadute deteriorate" coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento (Circ. Bdl n.216 – Parte prima - Sez. III – Capitolo V – Par. 3.1.4.)

La politica di gestione delle attività deteriorate verso la clientela commerciale prevede invece il trasferimento a sofferenza di tutte le posizioni che presentano almeno uno scaduto superiore a 300 giorni a meno di elementi oggettivi che consentano una diversa valutazione rispetto alle possibilità di rientro della controparte. La definizione di un termine diverso rispetto alla clientela al consumo trova giustificazione nelle diverse variabili che contraddistinguono il rapporto con il cliente ed insite nella diversa natura del business.

Per incagli si intendono posizioni verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà.

Le posizioni scadute o sconfiniate oltre 90 sono riportate tra le "attività scadute deteriorate" (Circ. Bdl n.216 – Parte prima – Sez. III – Capitolo V – Par. 3.1.4), a meno di elementi oggettivi che consentano di considerare l'attività come non deteriorata.

Da un punto di vista contabile si provvede ad effettuare opportune svalutazioni in base ai tempi ed alle stime di incasso.

Sotto il profilo operativo, la Società ha provveduto negli ultimi anni a porre in essere, sempre con maggiore frequenza e con riferimento al solo portafoglio al consumo, cessioni di crediti deteriorati al fine di rendere più efficiente e remunerativa l'attività di recupero, attraverso la riduzione dei costi di gestione delle pratiche in contenzioso e la riduzione dei tempi di incasso.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli / qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Attività	Totale
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					-		-
2 Attività finanziarie al fair value							
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita							
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
5 Crediti verso banche						2.331.451	2.331.451
6 Crediti verso enti finanziari						13.005.915	13.005.915
7 Crediti verso clientela	334.259	-			68.348	545.962.623	546.365.229
8 Derivati di copertura							-
<b>Totale 2014</b>	<b>334.259</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>68.348</b>	<b>561.299.989</b>	<b>561.702.595</b>
<b>Totale 2013</b>	<b>1.240.906</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>472.108</b>	<b>400.946.693</b>	<b>402.659.707</b>

Le "Sofferenze" includono posizioni verso clientela rateale; tra le esposizioni scadute vengono rilevate posizioni superiori a 90 giorni per cui sono state intraprese azioni di recupero.

### 2. Esposizioni creditizie

#### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA:</b>				
- Sofferenze	1.552.386	(1.218.127)		334.259
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	70.809		(2.461)	68.348
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:</b>				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>Totale A</b>	<b>1.623.195</b>	<b>(1.218.127)</b>	<b>(2.461)</b>	<b>402.607</b>
<b>B ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-		-	-
- Altre esposizioni	550.320.582		(4.357.959)	545.962.623
<b>Totale B</b>	<b>550.320.582</b>	<b>-</b>	<b>(4.357.959)</b>	<b>545.962.623</b>
<b>Totale A + B</b>	<b>551.943.777</b>	<b>(1.218.127)</b>	<b>(4.360.420)</b>	<b>546.365.229</b>

#### 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA:</b>				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:</b>				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate	14.825.185			14.825.185
- Altre esposizioni				
<b>Totale B</b>	<b>14.825.185</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>14.825.185</b>
<b>Totale A + B</b>	<b>14.825.185</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>14.825.185</b>

### 3. Concentrazione del credito

#### 3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore attività economica	Esposizioni per cassa				Esposizioni fuori bilancio
	In bonis	Esposizioni scadute deteriorate	Incagli	Sofferenze	
Altre istituzioni finanziarie monetarie: banche	2.338.653	-	-	-	
Associazioni fra imprese non finanziarie	15.961	-	-	-	
Ausiliari finanziari	14.594	-	-	-	
Società non finanziarie	20.175.455	-	-	-	
Imprese private	266.595.139	-	-	210.822	
Famiglie consumatrici	251.732.955	47.870	-	1.125.115	
Famiglie produttrici	5.615.975	20.478	-	216.451	
Società non finanziarie artigiane	2.236.371	-	-	-	
Altri intermediari finanziari	12.486.532	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>561.211.635</b>	<b>68.348</b>	<b>-</b>	<b>1.552.388</b>	

#### 3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Area geografica	Esposizioni per cassa				Esposizioni fuori bilancio
	In bonis	Esposizioni scadute deteriorate	Incagli	Sofferenze	
Nord Ovest	177.921.469	-	-	172.346	
Nord Est	116.857.331	209	-	108.034	
Centro	168.187.043	46.122	-	525.749	
Sud	63.752.448	-	-	532.279	
Isole	34.493.344	22.017	-	213.980	
Estero	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>561.211.635</b>	<b>68.348</b>	<b>-</b>	<b>1.552.388</b>	<b>-</b>

#### 3.3 Grandi Rischi

Al 31.12.2014 risultano 4 posizioni di rischio eccedenti il 10% del Patrimonio di Vigilanza per un valore complessivo pari a Euro 42.217.504.

### 4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il metodo adottato per la valutazione del rischio di credito è il metodo standardizzato così come definito dalla Circolare di Banca d'Italia n° 216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti, con la suddivisione delle esposizioni in base al tipo di controparte.

La singola esposizione viene pesata per i coefficienti individuati dalla normativa o, laddove il cliente sia garantito da un intermediario vigilato, in base al rating attribuito da un'ECAI autorizzata. La ECAI scelta da GM Financial Italia è Moody's.

## 5. Altre informazioni di natura quantitativa:

### **Posizioni verso la cartolarizzazione**

I crediti ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione non sono considerate posizioni verso cartolarizzazione ai fini del calcolo del rischio di credito in quanto non superando il test della *derecognition* prevista dallo IAS 39 non sono stati cancellati dal bilancio della società e continuano ad essere trattati nello stesso modo del portafoglio crediti non ceduto.

Sono considerate, invece, posizioni verso la cartolarizzazione e quindi rilevanti ai fini del rischio di cartolarizzazione, le riserve vincolate risultanti in bilancio alla data di chiusura dell'esercizio. Tali riserve vincolate, infatti, sono da intendersi come linee di liquidità in quanto derivano dagli accordi contrattuali previsti da entrambe le operazioni di cartolarizzazione in essere e possono essere utilizzate per adempiere alle obbligazioni nei confronti dei *Noteholders*, qualora vi fossero momentanee esigenze di liquidità dovute a ritardi nei pagamenti da parte della clientela. E' inoltre incluso l'importo degli incassi realizzati sui crediti e vincolati per soddisfare esclusivamente le obbligazioni contrattuali generate dall'operazione di cartolarizzazione.

Sudette riserve, che alla data del 31 dicembre 2014 sono pari a circa Euro 11 milioni, per il calcolo del rischio in esame sono state ponderate al 100% ed è poi stato applicato il coefficiente prudenziale del 6%, così come previsto dalla normativa di vigilanza, per quantificare l'assorbimento patrimoniale che è pari a Euro 658.886.

#### **Rischio di cartolarizzazione**

Posizioni verso la cartolarizzazione	Importo
Linee di liquidità	10.981.434
Coefficiente prudenziale	6%
<b>Assorbimento patrimoniale</b>	<b>658.886</b>

### **3.2 RISCHI DI MERCATO**

Il rischio di mercato è stato definito come il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi d'interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

#### **3.2.1 Rischio di tasso d'interesse**

##### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **1. Aspetti generali**

La politica di GM Financial Italia S.p.A. di gestione del rischio di tasso prevede di ottenere la copertura (*hedging*) del rischio cercando di minimizzare il gap tra impieghi e raccolta durante tutto l'arco temporale di esistenza dell'attivo e del passivo in modo da garantire un margine finanziario certo.

Si preferisce utilizzare l'analisi del gap rispetto ad altre tecniche di misurazione del rischio di tasso soprattutto in relazione alle caratteristiche dell'attivo di GMF Italia non immediatamente liquidabile ed il cui valore non è immediatamente soggetto a oscillazione ad ogni variazione di tasso.

### **Informazioni di natura quantitativa**

#### **1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Voci / durata residua	A vista	Fino a 1 mesi	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 6 mesi fino a 18 mesi	Da oltre 18 mesi fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 7 anni	Durata indeterminata
<b>1 Attività</b>												
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	5.744.152	283.600.195	14.224.873	25.465.278	51.205.613	40.076.874	36.838.811	54.689.682	33.499.228	13.669.526	3.396.986	3.016
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2 Passività</b>												
2.1 Debiti	10.591.033	461.665.742	45.097.477	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

L'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di tasso d'interesse al 31.12.2014 risulta pari a Euro 9.198.933.

#### **2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso d'interesse**

In osservanza di quanto disposto nell'allegato "M" della circolare Banca d'Italia n°216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti, la misurazione del rischio di tasso d'interesse avviene confrontando le scadenze di attivo e passivo, ed applicando agli sbilanciamenti per fascia temporale i coefficienti previsti.

##### **3.2.2 Rischio di prezzo**

La Società non è soggetta al rischio di prezzo in quanto non opera con strumenti soggetti a questo tipo di rischio.

##### **3.2.3 Rischio di cambio**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **1. Aspetti generali**

Le esposizioni in valuta detenute dalla società sono rappresentate dai debiti verso la casa madre GMF Inc. espressi in dollari USA e debiti verso la consociata GMAC UK PLC espressi in sterline GBP. Entrambe le esposizioni sono da considerarsi a breve termine in quanto vengono regolate con pagamenti a cadenza mensile da parte della tesoreria del gruppo GMF International B.V.

**Informazioni di natura quantitativa**

**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute		
	Dollari USA	Sterline	Totale
<b>1 Attività finanziarie</b>			
1.1 Titoli di debito			
1.2 Titoli di capitale			
1.3 Crediti			
1.4 Altre attività finanziarie			
<b>2 Altre Attività</b>			
<b>3 Passività finanziarie</b>			
3.1 Debiti	327.012	39.064	366.076
3.2 Titoli di debito			
3.3 Altre passività finanziarie			
<b>4 Altre Passività</b>			
<b>5 Derivati</b>			
5.1 Posizioni lunghe			
5.2 Posizioni corte			
<b>Totale attività</b>	-	-	-
<b>Totale passività</b>	327.012	39.064	366.076
<b>Sbilancio (+/-)</b>	(327.012)	(39.064)	(366.076)
<b>Fattore di ponderazione</b>	8%		
<b>COPERTURA PATRIMONIALE</b>	29.286		

**2. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di cambio**

Il metodo adottato per la valutazione del rischio di cambio è quello definito dalla Circolare Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti.

**3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio**

Al 31.12.2014 l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di cambio risulta essere pari a Euro 29.286.

**3.3 RISCHI OPERATIVI**

**Informazioni di natura qualitativa**

**1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio Operativo**

GM Financial Italia S.p.A. disciplina l'operatività aziendale con appositi Regolamenti Interni. Tali strumenti, unitamente all'introduzione di procedure informatiche sofisticate consentono un adeguato presidio dei rischi operativi connessi alla possibilità che si verifichino errori, sia tecnici che umani, nelle varie fasi dell'operatività, dando luogo a conseguenze dannose sotto diversi aspetti (credito, tasso, immagine, legale, ecc.).

I rischi "tecnic" sono stati radicalmente ridotti attraverso il ricorso sistematico a procedure informatiche, mentre per quanto concerne gli errori umani questi vengono gestiti con una chiara normativa interna in termini di ruoli e responsabilità e con altre attività volte a favorire lo sviluppo della cultura dei controlli e l'attività di *Internal Audit*.

Il top management è estremamente attivo nel sensibilizzare i quadri intermedi sull'importanza dei controlli di linea e dei controlli sulla gestione dei rischi.

La funzione Risorse Umane valuta le esigenze formative del personale nelle specifiche aree di attività. Al fine di garantire la conformità dell'azienda alle nuove regolamentazioni e/o cambiamenti nella normativa vigente (ad esempio in materia di antiriciclaggio e di *compliance*) vengono costituiti gruppi di lavoro con competenze interdisciplinari, finalizzati all'esame delle specifiche problematiche ed all'identificazione delle soluzioni organizzative.

La società per garantire la soddisfazione del cliente finale monitora costantemente i reclami pervenuti dalla clientela.

Inoltre, per fronteggiare specifici rischi sono stati adottati appositi presidi relativamente a:

**Usura e trasparenza:** vengono effettuate rilevazioni periodiche dei tassi al fine di verificare il rispetto della normativa in materia di usura e trasparenza;

**Esigenze di Liquidità:** la Tesoreria centralizzata di Gruppo assolve il fabbisogno finanziario della società in caso necessità;

**Antiriciclaggio:** la Società attraverso i propri sistemi provvede all'adempimento degli obblighi di antiriciclaggio come previsto dal Decreto legislativo 56 del 2004, dal D.M. 141 del 22 aprile 2006 e, a seguire, dal Decreto legislativo n. 231 del 21 novembre 2007, dal Decreto legislativo n. 151 del 25 settembre 2009, dal Decreto attuativo Banca d'Italia del 31.12.2009, dal Provvedimento Banca d'Italia del 27.08.2010 recante gli indicatori di anomalia per gli intermediari, dal Decreto attuativo Banca d'Italia del 10.03.2011 e dal Decreto Legge del 06.12.2011 in merito al trattamento del denaro contante.

Gli obblighi consistono nella:

- adeguata verifica della clientela;
- registrazione e conservazione dei dati nell'Archivio Unico ;
- segnalazione operazioni sospette e verifica nelle liste antiterrorismo e soggetti politicamente esposti;
- adozione di misure di controllo interno.

In particolare, le misure di controllo interno sono svolte attraverso ispezioni periodiche e la formazione e la diffusione in modo chiaro ed efficace della normativa di antiriciclaggio al personale aziendale.

L'istituzione dell'Archivio Unico è tesa ad assicurare la conservazione delle informazioni secondo modalità standardizzate ed uniformi secondo le disposizioni applicative contenute nelle istruzioni dell'Unità Informativa Finanziaria (UIF).

### **Procedura segnalazioni di Vigilanza**

La procedura di produzione delle segnalazioni di vigilanza si compone di due fasi, una di acquisizione delle informazioni richieste dai vari sistemi gestionali ed una di produzione delle segnalazioni. La Società utilizza la suite di vigilanza Minerva fornita dalla società HP Italia ES.

Nel corso del 2014 la società ha implementato le necessarie modifiche tecniche ed informatiche ai sistemi gestionali ed alle procedure aziendali al fine di garantire la rispondenza alle novità introdotte in materia di segnalazioni di vigilanza.

### **Trasparenza bancaria e finanziaria**

La società si è dotata di un gruppo di lavoro volto ad assicurare il rispetto della normativa in materia di trasparenza bancaria e finanziaria nei principali ambiti di applicazione, quali la pubblicità, il contenuto dei contratti e le comunicazioni periodiche alla clientela.

In particolare, nel corso del 2009, la Società, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa, ha istituito l'ufficio responsabile dei reclami, nonché referente per ciò che attiene i ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario.

### **Rischi operativi diversi**

La Società provvede alla copertura, tramite polizza assicurativa dei principali rischi rivenienti dall'esercizio dell'attività sociale (infortunio dei dipendenti, polizze vita dei dirigenti, ecc.). Su base giornaliera viene effettuato il back-up di sistema dei dati aziendali per prevenire rischi informatici (*disaster recovery plan*).

### **Responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/2001**

La Società ha adottato un modello organizzativo e di controllo idoneo a prevenire i reati di cui al D.Lgs. n. 231/2001. La gestione delle diverse aree di rischio che possono generare effetti negativi sulla Società è affidata in maniera complementare a:

- Singoli operatori: chiamati ad effettuare i controlli e le verifiche previste dalla legge e dalla normativa interna;
- Funzione *Compliance*: con l'analisi e la valutazione delle procedure;
- Funzione Risorse Umane: con la definizione dei ruoli e delle mansioni e con la pianificazione dei corsi di formazione sulla base delle esigenze di formazione rilevate;
- Funzione *Internal Audit*: con verifiche tese ad accertare l'affidabilità, l'adeguatezza ed il rispetto delle procedure, formulando nel contempo suggerimenti per il miglioramento del sistema dei controlli interni.

### Informazioni di natura quantitativa

Attualmente le rilevazioni contabili delle perdite economiche derivanti da rischi operativi risultano di entità trascurabile e, comunque, nei limiti di una soglia fisiologica di perdita conseguibile. Si ritiene pertanto di poter concludere su una complessiva affidabilità della struttura organizzativa aziendale, che deve essere mantenuta attraverso un continuo adeguamento della stessa alle nuove esigenze normative ed a quella di crescente soddisfazione della clientela.

Tuttavia, nell'ambito del processo ICAAP, il patrimonio complessivo al 31.12.2014 è risultato essere ampiamente capiente a fronte dell'assorbimento determinato dall'applicazione del metodo base per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo (pari ad Euro 2.099.884).

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE - METODO BASE	IMPORTO
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ANNO 2013	18.236.223
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ANNO 2012	12.570.428
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ANNO 2011	11.191.036
MEDIA ARITMETICA	13.999.229
COEFFICIENTE	15%
ASSORBIMENTO DI CAPITALE	2.099.884

### **3.4 RISCHIO LIQUIDITA'**

#### Informazioni di natura qualitativa

##### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità.**

Il rischio di liquidità è definibile come il rischio sofferto dall'azienda per non essere in grado, in ogni momento, di adempiere i propri impegni finanziari e può essere scomposto in due categorie principali:

- *Funding liquidity risk*: ovvero incapacità di reperire fonti di finanziamento sul mercato e/o reperirle senza sostenere un costo elevato.
- *Market liquidity risk*: esistenza di limiti allo smobilizzo di attività detenute in portafoglio.

Gli impieghi di GM Financial Italia in finanziamenti rateali, la cui vita media residua è pari a 42,05 mesi a fronte di una vita media originaria di 52,58 mesi, rappresentano la principale immobilizzazione di capitale nel medio - lungo periodo.

Gli impieghi in crediti commerciali sono rappresentati da esposizioni a breve termine con oscillazioni periodiche stagionali, che consentono di programmare adeguatamente l'approvvigionamento delle fonti di finanziamento.

**Informazioni di natura quantitativa**

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie – Valuta di denominazione Euro**

Voci / durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre i 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato	-				-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-				-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	5.251.233	1.126.212	1.582.564	9.024.670	14.224.875	25.465.278	322.686.568	131.605.369	47.168.754	3.400.002	-
A.4 Altre attività											
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	5.254.696	45.000.000	2.311		20.000.000	-	181.112.000	159.681.000	-	-	-
- Enti finanziari	-	70.544.411			72.639	-	-	-	25.000.000	-	-
- Clientela	-				-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri titoli di debito	-				-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	10.591.033				-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>(10.594.496)</b>	<b>(114.418.199)</b>	<b>1.580.253</b>	<b>9.024.670</b>	<b>(5.847.764)</b>	<b>25.465.278</b>	<b>141.574.568</b>	<b>(28.075.631)</b>	<b>22.168.754</b>	<b>3.400.002</b>	<b>-</b>

La tabella mostra la distribuzione delle attività e delle passività finanziarie per fascia temporale in base alla loro durata residua contrattuale.

Si fa presente che la Società, per fronteggiare momentanee esigenze di liquidità, ha a disposizione una linea di credito di Euro 750.000.000 erogata dalla società del Gruppo, GMF International B.V. Tale linea, al 31.12.2014 risulta utilizzata per Euro 70.544.411 con conseguenti riserve ancora disponibili pari a Euro 679.455.589.

## Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

### 4.1 Il patrimonio dell'impresa

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Capitale sociale, composto da n°2.100.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 10,00 cadauna, interamente versato, è, per 2.091.600 azioni, di proprietà di GMF Europe Hold.co Limited e per le restanti 8.400 azioni di proprietà di GMF International LLC.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	2014	2013
<b>1 Capitale</b>	21.000.000	21.000.000
<b>2 Sovraprezzi di emissione</b>		
<b>3 Riserve</b>		
- di utili		
a) legale	586.773	586.773
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	30.729.473	33.301.051
<b>4 Azioni proprie</b>		
<b>5 Riserve da valutazione</b>		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(221.740)	(145.716)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
<b>6 Strumenti di capitale</b>		
<b>7 Utile (perdita) d'esercizio</b>	481.458	(2.571.578)
<b>Totale</b>	<b>52.575.963</b>	<b>52.170.529</b>

### 4.2 Il patrimonio ed i coefficienti di vigilanza

#### 4.2.1 Patrimonio di Vigilanza

##### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza si compone del patrimonio di base e di quello supplementare.

Tra gli elementi positivi che compongono il patrimonio di base ci sono il capitale, le riserve e l'utile d'esercizio; tra gli elementi negativi rientra invece il valore delle immobilizzazioni immateriali.

Il patrimonio supplementare include invece un prestito subordinato erogato dalla società del gruppo GMF International B.V. che presenta i requisiti di computabilità previsti dalla normativa vigente (Banca d'Italia - Circ. n°216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti). Il prestito subordinato concorre alla formazione del patrimonio di vigilanza poiché soddisfa espressamente i seguenti requisiti:

- a. in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali della società il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- b. la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- c. il rimborso anticipato del prestito avvenga solo su iniziativa della società previo il nulla osta della Banca d'Italia.

I contratti non devono presentare clausole in forza delle quali, in casi diversi da quelli indicati ai punti a., b. e c., il debito diventi rimborsabile prima della scadenza.

Il prestito subordinato è ricompreso nel calcolo del patrimonio soltanto per un importo pari alle somme effettivamente ricevute e ancora a disposizione dell'intermediario.

I filtri prudenziali negativi del patrimonio supplementare comprendono l'importo della riserva da valutazione generatasi a seguito dell'applicazione dello IAS 19 modificato secondo cui la valutazione attuariale del TFR deve essere rilevata a patrimonio e non più a conto economico.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	2014	2013
<b>A Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>52.797.703</b>	<b>52.316.246</b>
B Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>C Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>52.797.703</b>	<b>52.316.246</b>
D Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.517.862	599.931
<b>E Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>51.279.842</b>	<b>51.716.315</b>
<b>F Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>25.000.000</b>	<b>25.000.000</b>
G Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	221.740	145.716
<b>H Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>24.778.260</b>	<b>24.854.284</b>
I Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	<b>24.778.260</b>	<b>24.854.284</b>
M Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>76.058.101</b>	<b>76.570.598</b>
O Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
<b>P Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>76.058.101</b>	<b>76.570.598</b>

## 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

A fronte di un Patrimonio di Vigilanza di complessivi Euro 76.058.101 al 31.12.2014, il capitale interno complessivo, ammonta a Euro 45.265.515. GM Financial Italia dispone quindi di un'eccedenza patrimoniale pari ad Euro 30.792.587. La percentuale di assorbimento risulta pertanto pari al 59,51%.

### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2014	2013	2014	2013
<b>A ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>				
1. Metodologia standardizzata	582.020.003	438.305.322	502.846.475	383.320.934
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di Credito e di controparte</b>			30.170.792	22.999.258
<b>B.2 Rischi di Mercato</b>				
1. Metodologia standard			9.228.219	5.605.215
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione			3.107.733	2.459.272
<b>B.3 Rischio Operativo</b>				
1. Metodo base			2.099.884	2.161.613
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			658.886	-
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>45.265.515</b>	<b>33.225.358</b>
<b>C ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			754.425.246	553.755.967
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,80%	9,34%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,08%	13,83%

**Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva**

Voci		Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo netto
10	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>			481.458
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20	Attività materiali			
30	Attività immateriali			
40	Piani a benefici definiti	(104.861)	(28.837)	(76.024)
50	Attività non correnti in via di dismissione			
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80	<b>Differenze di cambio:</b>			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90	<b>Copertura dei flussi finanziari:</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110	<b>Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	(104.861)	(28.837)	(76.024)
140	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(104.861)</b>	<b>(28.837)</b>	<b>405.433</b>

## Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi comprensivi degli oneri accessori corrisposti a dirigenti con responsabilità strategica, inclusi i membri del Collegio sindacale, per l'esercizio 2014 sono pari Euro 1.276.363.

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non vi sono in essere al 31.12.2014 finanziamenti erogati a favore degli amministratori.

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale e sono regolate a condizioni di mercato: le operazioni attive con la capogruppo, con altre società del gruppo o con altre parti risultano regolate con margini ed altre condizioni in linea con quelle praticate alla clientela ordinaria; sulle operazioni passive con la capogruppo, l'onere per la Società risulta dall'applicazione di differenziali omogenei a quelli ottenibili dalla società sul mercato finanziario.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE						
Rapporti commerciali e diversi	Crediti	Debiti	Costi		Ricavi	
			Beni	Servizi	Beni	Servizi
GMF Inc: Servizi diversi		(327.012)		(3.219.986)		
GMAC UK Plc: servizi IT		(39.064)		(275.855)		
GM Italia S.r.l. per servizi	168.778					842.080
Chevrolet Italia S.p.a. per servizi	420					49.455
Rapporti finanziari	Crediti	Debiti	Oneri		Proventi	
GMF International BV : Finanziamento pool e prestito subordinato		(95.544.411)				
GMF International BV : Interessi su finanziamento pool e prestito subordinato		(104.950)		(5.196.395)		
GMF Inc.: Garanzie rilasciate				(2.546.777)		
GM Italia S.r.l. per anticipi di factoring	271.497.795					921.550
Chevrolet Italia S.p.a. per anticipi di factoring	389.273					2.940
GM Italia S.r.l. per interessi attivi	821.370					6.889.381
Chevrolet Italia S.p.a. per interessi attivi	1.506					279.494

## Sezione 7 – Altri dettagli informativi

### Attività di direzione e coordinamento

GM Financial Italia SpA al 31.12.2014 è soggetta al controllo, nonché all'attività di direzione e coordinamento di General Motors Company, Inc.

Si riportano i sintesi i principali indicatori economico-patrimoniali del bilancio consolidato 2014 di General Motors Company, Inc.:

GENERAL MOTORS FINANCIAL COMPANY, INC. CONSOLIDATED BALANCE SHEETS (dollars in millions)		
	December 31, 2014	December 31, 2013
<b>Assets</b>		
Cash and cash equivalents	\$ 2,974	\$ 1,074
Finance receivables, net (Note 4) (\$23,109 and \$21,781 in VIEs; Note 8)	33,000	29,282
Leased vehicles, net (Note 6) (\$4,595 and \$1,803 in VIEs; Note 8)	7,060	3,383
Restricted cash (Note 5)	2,071	1,958
Goodwill (Note 3)	1,244	1,240
Property and equipment, net of accumulated depreciation of \$59 and \$38	172	132
Deferred income taxes (Note 14)	341	359
Related party receivables	384	129
Other assets	478	433
<b>Total assets</b>	<b>\$ 47,724</b>	<b>\$ 37,990</b>
<b>Liabilities and Shareholder's Equity</b>		
<b>Liabilities:</b>		
Secured debt (Note 7) (\$22,794 and \$19,448 in VIEs; Note 8)	\$ 25,214	\$ 22,073
Unsecured debt (Note 7)	12,217	6,973
Accounts payable and accrued expenses	1,002	946
Deferred income	392	168
Deferred income taxes (Note 14)	20	87
Taxes payable	234	287
Related party taxes payable	636	643
Related party payables	433	368
Other liabilities	184	160
<b>Total liabilities</b>	<b>40,332</b>	<b>31,705</b>
Commitments and contingencies (Note 11)		
<b>Shareholder's equity:</b>		
Common stock, \$1.00 par value per share, 1,000 shares authorized and 505 and 502 shares issued	—	—
Additional paid-in capital	5,799	4,785
Accumulated other comprehensive (loss) income (Note 18)	(433)	11
Retained earnings	2,026	1,489
<b>Total shareholder's equity</b>	<b>7,392</b>	<b>6,285</b>
<b>Total liabilities and shareholder's equity</b>	<b>\$ 47,724</b>	<b>\$ 37,990</b>

**GENERAL MOTORS FINANCIAL COMPANY, INC.**  
**CONSOLIDATED STATEMENTS OF INCOME AND COMPREHENSIVE INCOME**  
 (in millions)

	Years Ended December 31,		
	2014	2013	2012
<b>Revenue</b>			
Finance charge income	\$ 3,475	\$ 2,563	\$ 1,594
Leased vehicle income	1,090	595	289
Other income	289	186	77
Total revenue	4,854	3,344	1,960
<b>Costs and expenses</b>			
Salaries and benefits	614	448	298
Other operating expenses	548	322	100
Total operating expenses	1,162	770	398
Leased vehicle expenses	847	453	211
Provision for loan losses	604	475	304
Interest expense	1,426	721	283
Acquisition and integration expenses	—	42	20
Total costs and expenses	4,039	2,461	1,216
Income before income taxes	815	883	744
Income tax provision (Note 14)	278	317	281
<b>Net income</b>	<b>537</b>	<b>566</b>	<b>463</b>
<b>Other comprehensive income</b>			
Unrealized losses on cash flow hedges	—	—	(3)
Defined benefit plans, net	(14)	3	—
Foreign currency translation adjustment	(430)	11	6
Income tax provision	—	—	1
Other comprehensive (loss) income, net	(444)	14	4
<b>Comprehensive income</b>	<b>\$ 93</b>	<b>\$ 580</b>	<b>\$ 467</b>

\* I valori sono espressi in milioni di USD.

## ALLEGATO A

### MODALITA' DI CALCOLO FAIR VALUE

#### 1. Introduzione

Per calcolare il valore di mercato (valore equo, o **Fair Value**) di un'operazione finanziaria è necessario:

- 1) Convertire i **tassi di mercato di riferimento**, (*Depo, Euribor, Fra, Irs, Future, ...*) alla data di valutazione in fattori di sconto;
- 2) Definire il **criterio di priorità** dei singoli segmenti dei valori di mercato inseriti, (*Depo, Euribor, Fra, Irs, Future, ...*), in caso di sovrapposizione temporale e il **metodo di interpolazione** tra i **punti della curva calcolati**.

#### 2. Conversione dei tassi di mercato in fattori di sconto

Il software di valutazione consente, attraverso un sofisticato metodo di calcolo, di utilizzare simultaneamente i singoli segmenti di mercato, (*Depo, Euribor, Fra, Irs, Future, ecc.*) in modo tale da avere una rispondenza con le teorie dei mercati finanziari.

Il calcolo dei **fattori di sconto** sarà differenziato in base ai diversi segmenti di mercato:

##### **Segmento a breve termine: tassi monetari, (Depositi, Euribor, Libor)**

I tassi del mercato monetario utilizzati di solito per la costruzione della curva dei fattori di sconto sono *tassi zero coupon*<sup>1</sup>. Il fattore di sconto viene calcolato attraverso la seguente formula:

$$M = \frac{1}{1 + r * (n/T)}$$

Dove:

*M* è il fattore di sconto a *n* giorni;

*r* è il tasso monetario (*Bid, Mid, Ask, Fixing*) aggiustato per la base;

*n/T* base di calcolo dei giorni.

##### **Esempio: tasso Euribor 1 Mese**

oggi è il 22/03/07

---

<sup>1</sup> Il tasso Zero Coupon è il tasso di rendimento di un titolo che non prevede cedole (o pagamenti) intermedi nel corso della vita del titolo stesso. Il titolo prevede solo due flussi finanziari: un flusso in uscita al momento dell'acquisto del titolo e un solo flusso in entrata alla scadenza del titolo.

la 'Data Spot' è il 26/03/07 (due giorni lavorativi successivi)  
 la 'End Date' sarà il 26/04/07  
 il periodo che va dalla 'Data Spot' alla 'End Date' è di 31 giorni  
 il tasso è del 6.5%  
 la base di calcolo dei giorni è *effettivi/360*

Il calcolo è:

$$M = 1 / (1 + \text{interesse} * n/T) = 1 / (1 + 0.065 * 31 / 360) = 0.9944339$$

### Segmento a medio/lungo termine: tassi Interest Rate Swap

I tassi del segmento a breve termine (3 mesi, 6 mesi, 12 mesi...), come già visto in precedenza, sono *tassi zero coupon*. I tassi Interest Rate Swap, di solito pubblicati e utilizzati per la costruzione della curva dei fattori di sconto, sono *tassi annuali*. Pertanto, per il calcolo dei fattori di sconto con scadenze superiori ad un anno, si procede con il metodo matematico finanziario denominato '**Bootstrapping**'.

Per meglio comprendere la metodologia di calcolo del *Bootstrapping* si procede con un esempio:

Supponiamo che il fattore di sconto a 12 mesi sia pari a 0.932445943 (valore ottenuto sulla base del tasso Euribor 12 mesi) e supponiamo che il tasso *Interest Rate Swap* a 2 anni è pari al 7.8% (tasso annuale con base 30/360). Qual è il fattore di sconto corretto per valutare l'IRS a 2 anni?

Il primo passo da fare è quello di andare a considerare la proprietà generale, secondo la quale la gamba fissa di un IRS può essere considerata equivalente, al momento della valutazione, ad un prestito ordinario (o un titolo a tasso fisso) con gli stessi valori di tasso. Dato che il valore del tasso IRS a 2 anni pubblicato nei mercati finanziari è per definizione il valore di mercato, il prestito ordinario (o il titolo a tasso fisso) considerato prezzo alla pari, cioè ha un valore pari al valore nominale (100).

La tabella sottostante presenta i *cash flow* e i fattori di sconto appropriati per il nostro esempio:

DATA	O GIORNI	CASHFLOWS (formule)	CASHFLOWS (valori)	FATTORE DI SCONTO
26-mar-06	0	-100	-100.000000	1.000000000
26-mar-07	366	7,8*360/360	7.800000	0.932445943(b)
26-mar-08	365	100+7.8*360/360	107.8	<b>X</b>

Come si può notare dalla tabella, l'unico valore non noto nella valutazione è il fattore di sconto a due anni (**X**): tale valore può essere calcolato direttamente con una semplice equazione di primo grado. Infatti, il valore di **X** equivale a quel valore che rende nullo il valore attuale di tutti i *cash flow*, ossia:

$$107.8 * X + 7.80 * 0.932445943 - 100 * 1 = 0$$

$$X = 0.860176$$

### 3. Criteri adottati per la costruzione delle curve

Una volta calcolati i **fattori di sconto** per ogni segmento di mercato, (*Euribor*, *IRS*, ...), occorre definire quali sono i criteri adottati per costruire la “**curva dei fattori di sconto**”.

In particolare è necessario:

Definire il criterio di **priorità** adottato tra i diversi segmenti della curva di mercato;

Definire il criterio di **interpolazione** adottato per calcolare i fattori di sconto per tutti punti della curva.

#### **Criterio di priorità.**

Come già visto in precedenza, la curva di mercato considera due segmenti: segmento a breve termine, costituito da tassi monetari, (nel nostro esempio i *tassi Euribor*) e segmento a medio/lungo termine, costituito dai *tassi IRS*.

Utilizzando questi due segmenti di mercato potrebbe verificarsi una sovrapposizione (*overlapping*) dei segmenti in un punto, in particolare alla scadenza di 12 mesi, dato che in genere sono quotati sia il tasso *Euribor a 12 mesi* (segmento a breve termine), che il tasso *IRS a 1 anno* (segmento a medio/lungo termine). Nel nostro caso è stata data priorità al segmento a medio/lungo termine rispetto a quello a breve termine: il fattore di sconto ad 1 anno viene pertanto calcolato partendo dal tasso *IRS a 1 anno*.

#### **Criterio di interpolazione.**

I criteri di interpolazione sono numerosi e in continua evoluzione.

Le tipologie adottate nella prassi vanno dalle semplici, *interpolazione lineare*, *interpolazione esponenziale*, alle metodologie più evolute e complesse, *interpolazione cubica*.

In questa valutazione è stato adottato un modello matematico avanzato, denominato ‘*Cubic Spline*’.

La scelta di una metodologia di interpolazione del tipo ‘*cubica*’ è più adatta, a nostro avviso, ad interpolare una funzione non lineare, come la curva dei fattori di sconto.

### 4. Dalla curva dei fattori di sconto al calcolo dei tassi *forward*

Una volta calcolata la curva dei fattori di sconto è possibile ricavare i tassi *forward* impliciti.

Si supponga, per esempio, di voler calcolare oggi (‘*Data Spot*’ = 07/09/06) dalla curva dei fattori di sconto il tasso *forward* dell’*Euribor 3 mesi* al 07/02/07: in pratica si tratta di valutare il tasso *Euribor 3 mesi* atteso tra 5 mesi.

La data di partenza nella stima del tasso *forward* è la ‘*Fixing Date*’ del flusso finanziario.

Di solito la ‘*Fixing Date*’ è fissata contrattualmente 2 giorni antecedenti l’inizio (‘*Start Date*’) del periodo di riferimento dei flussi di cassa generati.

Le informazioni necessarie sono le seguenti:

- 1) il fattore di sconto al 07/02/07 (5 mesi) : 0.9836603;
- 2) il fattore di sconto al 07/05/07 (8 mesi) : 0.9669491;
- 3) i giorni compresi nel periodo di riferimento: 92.

L'equazione utilizzata per calcolare il fattore di sconto dal tasso *forward* è la seguente:

$$(1 + \text{tasso} * \text{n}^\circ \text{giorni} / \text{base}) = \text{DF 5} / \text{DF 8}$$

Invertendo la formula si ottiene:

$$\text{tasso} = \text{base} * ((\text{DF 5} / \text{DF 8}) - 1) / \text{n}^\circ \text{giorni} = 360 * ((0.9836603 / 0.9669491) - 1) / 92 = 6.7626\%$$

Il tasso *forward* implicito dalla curva dei fattori di sconto dell'*Euribor 3 mesi* al 07/02/07 è dunque uguale a 6.7626%

### 5. *Fair Value* della singola operazione finanziaria

Il *Fair Value* rappresenta il valore di uno strumento finanziario non quotato, espresso sulla base dei prezzi e delle quotazioni di mercato.

Tale valore dipende dalla specifica composizione dell'operazione finanziaria e dalla struttura delle curve di mercato (curve di tasso, curve di volatilità) nel tempo.

Per quanto riguarda la costruzione delle curve di mercato adottate, il criterio di calcolo del tasso *forward* e la metodologia di calcolo dei fattori di sconto, si rimanda ai paragrafi precedenti.

Ogni struttura di uno strumento finanziario, da quello più semplice (es. *Zero Coupon Bond*) a quello più complesso, (es. *titoli strutturati*), può essere scomposto o associato a uno o più titoli elementari (*Building Block*) della tipologia sotto elencata:

Componente a Tasso Fisso.

Componente a Tasso Variabile.

Linea Capitale (Componente Nozionale).

Viene di seguito presentata la metodologia di calcolo dei primi due componenti.

#### Componente a Tasso Fisso

Vengono calcolati, per ogni data valuta, i flussi di cassa generati dagli interessi sulla base del *tasso fissato*, della *Base*, del *Nominale*, della *Start Date* (data inizio) e della *End Date* (data fine).

Tutti i flussi di cassa vengono moltiplicati per i rispettivi fattori di sconto associati alla data di valuta (*'Value Date'*).

Il valore di mercato del componente dell'operazione finanziaria è pari alla sommatoria dei flussi attualizzati.

### **Componente a Tasso Variabile**

Vengono calcolati, sulla base della curva dei fattori di sconto, i tassi *forward* riferiti alle date di rilevazione del parametro (*Fixing Day*). Al valore così calcolato si somma lo *spread*.

Nel caso in cui il parametro sia una media periodica, si procede al calcolo di tutti i tassi *forward* del periodo di riferimento e successivamente al calcolo della media.

Sulla base dei tassi *forward*, sono stimati, per ogni data valuta, i flussi di cassa degli interessi. Se il tasso di riferimento del flusso è già fissato si procede come nel caso del tasso fisso; se invece il tasso non è fissato, si prende come tasso di riferimento il tasso *forward + Spread* precedentemente stimato.

Tutti i flussi di cassa vengono moltiplicati per i rispettivi fattori di sconto associati alla data di valuta del pagamento (*Value Day*).

Il valore di mercato del componente dell'operazione finanziaria è pari alla sommatoria dei flussi attualizzati.

### **Linea Capitale (Componente Nozionale)**

Gli importi in Linea Capitale alle scadenze future vengono attualizzati con lo stesso procedimento utilizzato per la Componente a Tasso Fisso.

Tali importi vengono pertanto moltiplicati per il rispettivo fattore di sconto associato alla data di valuta (*Value Date*).

## ALLEGATO B

### MODALITA' DI CALCOLO TASSI DI IMPAIRMENT

Scopo del presente documento è formalizzare i criteri utilizzati per la determinazione dei tassi di Impairment ai fini della determinazione dei fondi rischi su crediti (generico ed analitico) così come previsto dallo IAS 39.

#### Fonti dei dati

Database Salvage  
SRS  
Masterfile (database)  
Volumi Rateali degli ultimi cinque anni

#### Analisi per determinazione fondo rischi generico

Ai fini della determinazione dei tassi di Impairment si è provveduto ad effettuare un'analisi dei trend storici di passaggio a sofferenza e incasso/recupero degli ultimi cinque anni.

Il fine dell'analisi è di quello di ricostruire, partendo dai volumi di ogni anno oggetto di analisi, la storia dei singoli contratti, in modo da determinare, per ogni anno, le percentuali di passaggio a sofferenza (definita come "probabilità di default" - PD), successiva perdita (definita come "Loss given default" - LGD) e perdita diretta (crediti stralciati senza passare per lo status di sofferenza - Loss direct - LD).

Per la determinazione della LGD è stato utilizzato un approccio stringente, considerando come perdite tutti gli importi non recuperati, al fine di evitare che l'analisi possa essere falsata dalle dinamiche contabili (timing dell'imputazione a conto economico).

In ottemperanza con quanto disposto dallo IAS 39 si è tenuto conto, ai fini della determinazione dei tassi, del fattore tempo, determinando le probabilità di passaggio a sofferenza \ perdita dopo uno, due, tre, e quattro anni, termine massimo sulla base dei dati disponibili. Allo stesso tempo, gli importi incassati (recoveries) sono stati attualizzati rispetto alla data di passaggio a sofferenza, utilizzando un tasso standard, il tasso di sconto medio GMF Italia, risultante dal portafoglio in essere.

In particolare:

1. PD anno 1 = Passaggi a Sofferenze anno X + 1 \ Volumi rateali anno X  
PD anno 2 = Passaggi a Sofferenze anno X + 2 \ Volumi rateali anno X  
PD anno 3 = Passaggi a Sofferenze anno X + 3 \ Volumi rateali anno X  
PD anno 4 = Passaggi a Sofferenze anno X + 4 \ Volumi rateali anno X

2. Recoveries:  $I / (1 + T)^{(gg / 360)}$

Dove:

I = importo pagato  
T = tasso = 7,837%.

gg: [Valuta pagamento] – [data passaggio a sofferenza]

3. LGD = [Importo a sofferenza] – [Recoveries]

4. LD anno 1 = Passaggi a perdita diretta anno X + 1 / Volumi rateali anno X

LD anno 2 = Passaggi a perdita diretta anno X + 2 / Volumi rateali anno X

LD anno 3 = Passaggi a perdita diretta anno X + 3 / Volumi rateali anno X

LD anno 4 = Passaggi a perdita diretta anno X + 4 / Volumi rateali anno X

Sulla base degli indici così ottenuti è stato calcolato l'Impairment:

Impairment anno 1 = LD anno 1 + (LGD anno 1 \* PD anno 1)

Impairment anno 2 = LD anno 2 + (LGD anno 2 \* PD anno 2)

Impairment anno 3 = LD anno 3 + (LGD anno 3 \* PD anno 3)

Impairment anno 4 = LD anno 4 + (LGD anno 4 \* PD anno 4)

Considerato che l'analisi produce quattro indici ad un anno, tre a due anni, due a tre anni e uno a quattro anni, si è provveduto ad effettuare una media ponderata (rispetto ai volumi) al fine di ottenere un indice unico per ogni anno:

Es.

Impairment anno 1

$$\begin{aligned} (I \text{ anno } 1) = & [I \text{ anno } 1 (2003) * (\text{volumi } 2002)] + [I \text{ anno } 1 (2004) * (\text{volumi } 2003)] \\ & + [I \text{ anno } 1 (2005) * (\text{volumi } 2004)] + [I \text{ anno } 1 (2006) * (\text{volumi } 2005)] / \\ & [(\text{volumi } 2002) + (\text{volumi } 2003) + (\text{volumi } 2004) + (\text{volumi } 2005)] \dots\dots \end{aligned}$$

L'analisi è stata condotta per cluster, ripartendo il portafoglio in differenti categorie di rischio sulla base delle seguenti variabili:

Tipologia veicolo: New / Used

Modalità di pagamento: (RID o non RID)

Durata originaria del finanziamento (terms) dove:

Short: < 24 rate

Medium: compreso tra 24 e 48 rate

Long: > 48 rate

Lo stesso criterio è stato utilizzato per suddividere il portafoglio GMF degli ultimi cinque anni, in relazione ai quali si rende necessario determinare il fondo rischi generico.

Allo stesso tempo il portafoglio è stato suddiviso anche in base alla scadenza.

In particolare si è determinato la parte di portafoglio con scadenza ad uno, due, tre, quattro, cinque e sei anni (la durata massima di un finanziamento GMF è 72 mesi/rate).

A ciascun cluster è stato applicato il relativo tasso di Impairment<sup>2</sup>.

Esempio:

Finanziamento con scadenza a 3 anni appartenente al cluster [Nuovo / RID / Medium]:

Fondo :  $IF * [INRM \text{ anno } 1] + IF * 2/3 * [INRM \text{ anno } 2] + IF * 1/3 * [INRM \text{ anno } 3]$

dove:

IF = Importo finanziato outstanding alla data di riferimento

INRM = Tasso di Impairment del cluster [Nuovo / RID / Medium].

L'assunto è che se un finanziamento scade dopo tre anni c'è la possibilità che passi a sofferenza nel corso del primo anno (in tal caso l'intero importo andrà a sofferenza), nel corso del secondo (in tal caso 1/3 del credito risulterà rimborsato mentre i 2/3 andranno a sofferenza) oppure del terzo (in tal caso i 2/3 del credito risulteranno rimborsati mentre 1/3 andrà a sofferenza).

#### **Analisi per determinazione fondo rischi analitico**

Gli indici calcolati per la determinazione del fondo rischi generico sono stati utilizzati anche ai fini della determinazione del fondo rischi analitico.

In particolare il portafoglio è stato suddiviso in base al tipo di azione di recupero sottostante ciascuna posizione a sofferenza (e che trova coerenza nel conto di contabilità generale all'interno del quale il credito è esposto).

Il portafoglio è stato, a titolo esemplificativo, così suddiviso:

Contract Overdue – No legal action possible

Stolen vehicle Insurance – Reimbursement to be received

Legal action

Voluntary repossession – Overdue more than 180 days

Legal successful 1/5 of salary already in salvage

Sulla base degli stessi criteri è stata ricalcolata la LGD ed applicata al portafoglio in essere.

---

<sup>2</sup> Per il quinto ed il sesto anno si applicano i tassi di impairment a quattro anni.